



COMUNE DI PORCARI
Prov. di Lucca

Rendiconto della gestione finanziaria 2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE

(di cui agli artt. 151, comma 6, e 231 T.U.E.L., redatta in conformità a quanto disposto dall'art. 11, comma 6, del D.L.gs 118/2011 e contenente, tra l'altro, gli elementi previsti dall'art. 227, comma 5, T.U.E.L.)

Approvata dalla Giunta Comunale con la Deliberazione n. 47 Del 19.05.2020

PREMESSA.....	pag. 3
La Gestione Finanziaria.....	pag. 5
1. Bilancio e relative variazioni.....	pag. 6
2. Risultato di Amministrazione.....	pag. 9
3. La Gestione di Competenza.....	pag. 16
4. La Gestione Residui.....	pag. 28
5. La Gestione di Cassa.....	pag. 35
6. Vincoli di Finanza Pubblica: pareggio di bilancio.....	pag. 39
7. Analisi dell' Entrata.....	pag. 41
8. Analisi dell' avanzo 2018 applicato al 2019.....	pag. 57
9. Analisi della Spesa.....	pag. 60
10. Il Fondo Pluriennale Vincolato.....	pag. 75
11. Enti ed organismi partecipati dall' Ente.....	pag. 80
12. Nota informativa di verifica dei debiti e crediti Reciproci tra il Comune e le soc.partecipate.....	pag. 82
13. Altre informazioni.....	pag. 83
14. Parametri di riscontro della situazione di Deficitarietà Strutturale.....	pag. 84
15. Piano degli indicatori e dei risultati di Bilancio.....	pag. 87
16. Analisi del conto del Patrimonio e del conto Economico.....	pag. 88

1. PREMESSA

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.
- Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 disciplina "La relazione sulla gestione" e precisa che "*La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili*".

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel

corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

La Gestione Finanziaria 2019

Per meglio comprendere la Gestione Finanziaria 2019, si ritiene opportuno ricordare che lo schema dei nuovi documenti contabili risulta così articolato:

a) le **ENTRATE**, che sono dettagliate per Titoli, Tipologie e Categorie:

- l'articolazione in Titoli è fatta secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- la classificazione per Tipologie è fatta in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza (Tributi, Trasferimenti correnti, Interessi attivi, ecc.);
- l'articolazione in Categorie si basa sull'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Ai fini della gestione, le Categorie sono articolate in capitoli.

b) le **SPESE**, che sono dettagliate per Missioni e Programmi:

- le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'amministrazione;
- i Programmi rappresentano le attività omogenee volte al raggiungimento degli obiettivi definiti nelle Missioni.

A loro volta, i programmi sono articolati in Macroaggregati, secondo la natura economica della spesa. Sostanzialmente sostituiscono i precedenti interventi, seppure non siano coincidenti.

Si elencano di seguito i macroaggregati delle spese correnti:

- redditi da lavoro dipendente;
- imposte e tasse a carico dell'ente;
- acquisto beni e servizi (in sostituzione degli interventi 2-3 e 4);
- trasferimenti correnti;
- interessi passivi;
- altre spese per redditi di capitali;
- altre spese correnti.

La nuova contabilità ex D.Lgs 118/2011, ha comportato l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del **Fondo crediti di dubbia esigibilità** e una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza.

Ciò comporta l'istituzione in bilancio dei **Fondi pluriennali vincolati** in entrata ed in uscita. Si tratta di accantonamenti di somme necessarie per reimputare agli esercizi successivi impegni di spesa che avranno scadenza successiva al 2019, ma che hanno trovato copertura finanziaria nell'esercizio oggetto della presente relazione; ciò ha influenzato il risultato di gestione e di amministrazione.

Gli obiettivi dell'armonizzazione dei sistemi contabili sono:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti sia in termini finanziari che economico-patrimoniali.

1. BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI

L'Ente ha applicato le nuove disposizioni di cui all'art. 175 T.U.E.L., secondo le quali le variazioni al bilancio di previsione possono essere effettuate dal Consiglio Comunale, dalla Giunta Comunale oppure dal Dirigente del Servizio Finanziario, secondo un'articolata disciplina normativa.

L'art. 239 T.U.E.L., in merito alle funzioni dell'Organo di revisione, alla lettera b) punto 2) stabilisce che lo stesso rilascia pareri, con le modalità stabilite dal regolamento, in materia di "proposta di bilancio di previsione, verifica degli equilibri e variazioni di bilancio escluse quelle attribuite alla competenza della giunta, del responsabile finanziario e dei dirigenti, a meno che il parere dei revisori sia espressamente previsto dalle norme o dai principi contabili, fermo restando la necessità dell'organo di revisione di verificare, in sede di esame del rendiconto della gestione, dandone conto nella propria relazione, l'esistenza dei presupposti che hanno dato luogo alle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio, comprese quelle approvate nel corso dell'esercizio provvisorio".

A tal proposito si provvede ad elencare le variazioni intervenute nell'esercizio 2019:

1. GLI ATTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1. Bilancio - Approvazione. Il bilancio di previsione finanziario 2019 – 2021 è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale **n. 10 del 26.03.2019**, esecutiva ai sensi di legge.

1.2. Bilancio - Variazioni. Successivamente all'approvazione sono state apportate, al bilancio di previsione finanziario 2019 - 2021, le variazioni con i seguenti atti deliberativi:

Organo deliberante	Data	Numero atto	Oggetto
Giunta Comunale	16/04/2019	n. 60	Variazioni conseguenti a riaccertamento ordinario residui 2019
Consiglio Comunale	15/05/2019	n. 24	Variazione di Bilancio con applicazione quota avanzo d' amministrazione
Determina Serv. Finanz.	16/05/2019	n. 321	Variazione delle partite di giro e dei servizi per conto terzi
Determina Serv. Finanz.	11/06/2019	n. 374	Applicazione avanzo vincolato
Consiglio Comunale	29/07/2019	n. 37	Verifica Equilibri Generali di Bilancio e Assestamento generale
Consiglio Comunale	27/09/2019	n. 51	Variazione di Bilancio con applicazione quota avanzo di amministrazione
Determina Serv.Finanz.	11/10/2019	n. 648	Variazioni alle partite di giro e ai servizi per conto terzi
Determina Serv.Finanz.	23/10/2019	n. 678	Applicazione avanzo vincolato
Consiglio Comunale	31/10/2019	n. 61	Variazione di Bilancio con applicazione quota avanzo di amministrazione
Consiglio Comunale	27/11/2019	n. 68	Variazione di Bilancio

Giunta Comunale	21/05/2019	n. 71	Variazioni di cassa
Giunta Comunale	03/09/2019	n. 113	Variazioni di cassa

1.3 Bilancio – Prelievi dal Fondo di Riserva Ordinari .

Nel Bilancio di Previsione 2019 è stato previsto uno stanziamento iniziale di € 35.000,00 quale Fondo di Riserva a disposizione della Giunta. Con la delibera di assestamento generale lo stanziamento del Fondo di Riserva è stato incrementato di euro 7.000,00. La Giunta ne ha disposto l'utilizzo durante l'esercizio, in base a quanto disposto dall'art. 166 comma 2-ter del D. Lgs. 267/2000, per un ammontare di € 38.124,00 per il verificarsi di esigenze straordinarie o per incrementare dotazioni relativamente ad interventi di spesa corrente rivelatisi insufficienti.

Di seguito si riportano i relativi atti deliberativi:

Giunta Comunale	n. 91 del 18/06/2019
Giunta Comunale	n. 132 del 08/10/2019
Giunta Comunale	n. 182 del 27/12/2019

1.4. Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio ed Assestamento Generale. Alla verifica ed alla relativa salvaguardia degli equilibri del bilancio al quale si riferisce il rendiconto dell'anno 2019 è stato provveduto con le modalità di cui all'articolo n. 193 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, con la deliberazione del Consiglio Comunale **n. 37 del 29.07.2019**, divenuta esecutiva ai sensi di legge. Con la stessa deliberazione si è provveduto alla variazione di Assestamento Generale.

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative delle variazioni intervenute agli stanziamenti del bilancio di previsione 2019, sia con riferimento alla competenza che alla cassa. I prospetti sono aggregati a livello di titoli.

Riepilogo variazioni entrate

TITOLO	ENTRATE COMPETENZA	STANZIAMENTI INIZIALI	STANZIAMENTI FINALI	VARIAZIONI
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	68.561,43	132.521,29	63.959,86
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	146.940,00	817.180,12	670.240,12
	Avanzo di amministrazione applicato	4.887,86	1.242.982,79	1.238.094,93
Tit. 1	Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.639.061,00	7.111.604,00	472.543,00
Tit. 2	Trasferimenti correnti	688.711,00	724.799,00	36.088,00
Tit. 3	Entrate extratributarie	1.242.100,67	1.166.955,67	- 75.145,00
Tit. 4	Entrate in conto capitale	1.110.540,00	1.010.540,00	- 100.000,00
Tit. 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	527.900,00	87.300,00	- 440.600,00
Tit. 6	Accensione di prestiti	527.900,00	87.300,00	- 440.600,00
Tit. 7	Anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-
Tit. 9	Servizi per conto terzi e partite di giro	2.420.000,00	2.725.000,00	305.000,00
	TOTALE	13.376.601,96	15.106.182,87	1.729.580,91

Relazione sulla gestione – Rendiconto 2019

TITOLO	ENTRATE CASSA	STANZIAMENTI INIZIALI	STANZIAMENTI FINALI	VARIAZIONI
	Fondo iniziale di cassa	4.019.195,30	2.764.919,40	- 1.254.275,90
Tit. 1	Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.240.951,00	7.215.451,00	- 25.500,00
Tit. 2	Trasferimenti correnti	813.602,43	815.589,85	1.987,42
Tit. 3	Entrate extratributarie	1.485.210,17	1.417.307,46	- 67.902,71
Tit. 4	Entrate in conto capitale	1.134.437,99	1.014.814,98	- 119.623,01
Tit. 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	527.900,00	87.300,00	- 440.600,00
Tit. 6	Accensione di prestiti	527.900,00	87.300,00	- 440.600,00
Tit. 7	Anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-
Tit. 9	Servizi per conto terzi e partite di giro	2.430.255,74	2.735.230,74	304.975,00
	TOTALE	18.179.452,63	16.137.913,43	- 2.041.539,20

Riepilogo variazioni spese

TITOLO	SPESE COMPETENZA	STANZIAMENTI INIZIALI	STANZIAMENTI FINALI	VARIAZIONI
Tit. 1	Spese correnti	8.833.371,96	9.396.642,42	563.270,46
Tit. 2	Spese in conto capitale	1.555.380,00	2.857.290,45	1.301.910,45
Tit. 3	Spese per incremento attività finanziarie	527.900,00	87.300,00	- 440.600,00
Tit. 4	Rimborso prestiti	39.950,00	39.950,00	-
Tit. 5	Chiusura anticipazione	-	-	-
Tit. 7	Spese per conto terzi e partite di giro	2.420.000,00	2.725.000,00	305.000,00
	TOTALE	13.376.601,96	15.106.182,87	1.729.580,91

TITOLO	SPESE CASSA	STANZIAMENTI INIZIALI	STANZIAMENTI FINALI	VARIAZIONI
Tit. 1	Spese correnti	9.603.581,41	9.529.544,77	- 74.036,64
Tit. 2	Spese in conto capitale	2.581.830,27	2.831.408,37	249.578,10
Tit. 3	Spese per incremento attività finanziarie	527.900,00	87.300,00	- 440.600,00
Tit. 4	Rimborso prestiti	39.950,00	39.950,00	-
Tit. 5	Chiusura anticipazione	-	-	-
Tit. 7	Spese per conto terzi e partite di giro	2.420.661,00	2.725.661,00	305.000,00
	TOTALE	15.173.922,68	15.213.864,14	39.941,46

2. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

2.1 IL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'Ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: **Il risultato di amministrazione.**

Infatti, ai sensi dell'art. 186, comma 1 del TUEL il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, al netto del Fondo pluriennale vincolato.

Il risultato di amministrazione, riportato nell'ultima riga della tabella che segue, è un risultato positivo (**avanzo di amministrazione**) pari a euro **4.577.483,04** ed è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e dei residui.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			4.019.195,30
Riscossioni	1.094.910,37	8.447.342,12	9.542.252,49
Pagamenti	2.060.681,24	8.735.847,15	10.796.528,39
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018			2.764.919,40
Residui attivi	1.970.673,12	3.036.322,62	5.006.995,74
Residui passivi	84.241,94	2.043.647,37	2.127.889,31
Fondo Pluriennale vincolato-parte corrente			-137.383,08
Fondo Pluriennale vincolato-parte c/capitale			-929.159,71
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			4.577.483,04

Il risultato di amministrazione è chiaramente influenzato dal principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo il quale le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel qual essa viene a scadenza.

Da tale principio nasce, infatti, l'esigenza di iscrivere, in bilancio, i **Fondi Pluriennali Vincolati** che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria rappresentano un

saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'Ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate. Indica in sostanza che l'andamento effettivo delle entrate è in linea con quello delle uscite ed attesta, a consuntivo, il rispetto degli equilibri generali. Costituisce, pertanto, un sintomo di corretta gestione finanziaria.

Andando ad esaminare le cause che hanno prodotto tale risultato, è opportuno scomporlo nelle tre macro – componenti fondamentali da cui lo stesso deriva:

Derivazione	Importo	percentuale
DALLA GESTIONE DI COMPETENZA	1.830.311,63	39,99%
DALLA GESTIONE RESIDUI	27.496,77	0,60%
DALL' AVANZO D' AMM.NE 2018 non applicato	2.719.674,64	59,41%
Avanzo totale	4.577.483,04	

Al fine di dare un'interpretazione maggiormente significativa ai risultati dell'esercizio 2019 sopra evidenziati, si dà un'indicazione dell'evoluzione dei risultati dell'ultimo triennio

TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI			
DESCRIZIONE	2017	2018	2019
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione di competenza (compreso avanzo applicato)	873.574,62	744.131,07	1.830.311,63
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione residui	108.211,30	-23.201,14	27.496,77
Dall' avanzo esercizio precedente non applicato	3.424.944,90	3.241.727,50	2.719.674,64
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	4.406.730,82	3.962.657,43	4.577.483,04

2.2 LA COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Al fine di approfondire l' analisi dell' avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo attraverso la distinzione delle varie componenti previste dall' art.187 del D.Lgs. 267/2000:

- **FONDI VINCOLATI**, costituiti da economie di bilancio collegate ad entrate accertate:
 - derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
 - nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
 - derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
 - derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione;
- **FONDI ACCANTONATI**, che comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità;
- **FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI** che sono costituiti da entrate c/capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell' approvazione del rendiconto;
- **FONDI DISPONIBILI** per la parte rimanente

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del T.U.

Nel nostro caso tutti i fondi sono coperti e residuando fondi liberi per € 986.356,04

Il risultato di amministrazione 2019 è infatti così composto:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2019		
Totale parte accantonata	3.126.674,76	68,31%
Totale parte vincolata	442.118,54	9,66%
Totale parte destinata agli investimenti	22.333,68	0,49%
Totale parte disponibile	986.356,06	21,55%
	4.577.483,04	100,00%

I nuovi prospetti A1, A2,A3 ALLEGATI AL RENDICONTO 2019

Il Rendiconto 2019 vede per la prima volta la compilazione di nuovi prospetti introdotti dal D.M. 1 agosto 2019 (allegati A1, A2 e A3) e che di fatto hanno il vantaggio di evidenziare in maniera analitica i calcoli relativi alla scomposizione del risultato di amministrazione nei vari vincoli e nelle varie componenti, accantonata, vincolata e destinata ad investimenti.

a) **allegato A/1 – elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione:** analizza lo sviluppo delle componenti accantonate dall'avanzo di amministrazione, partendo chiaramente dai valori finali del risultato 2018, al netto delle somme applicate al bilancio, ed analizzando la formazione di ulteriori risorse da accantonare a chiusura dell'esercizio 2019.

La disciplina relativa alla quota accantonata del risultato di amministrazione è dettata dall'art. 42 comma 3 e dal punto 9. 2 del principio contabile allegato 4/2.Tale quota ricomprende quella accantonata al 31.12 al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità (di seguito FCDE), che tratteremo

in seguito in maniera più dettagliata, il fondo anticipazioni liquidità D.L.35/2013, se presente, il fondo perdite per le società partecipate (ove presente), il fondo contenzioso e il fondo rischi, e altri accantonamenti.

Nella tabella che segue si riportano le poste che compongono la quota accantonata dell' avanzo di amministrazione 2019, rinviando per un maggiore dettaglio a quanto riportato nell' allegato A/1 al rendiconto:

a) DETTAGLIO QUOTA ACCANTONATA				
Descrizione	RISORSE ACCANTONATE al 31/12/2018	UTILIZZO ACCANTONAMENTI nell' esercizio 2019	ACCANTONAMENTI stanziati nell' esercizio 2019 o MINORI ACCANTONAMENTI	RISORSE ACCANTONATE al 31/12/2019
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	1.910.706,00		1.038.871,05	2.949.577,05
FONDO CONTENZIOSO	62.000,00			62.000,00
SPESA POTENZIALE PER RICORSI TRIBUTARI	15.000,00	-	3.000,00	18.000,00
INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	1.830,00	-	1.255,00	3.085,00
SPESA POTENZIALE per CAUSA IN CORSO X OPERA ABUSIVA	10.000,00			10.000,00
SPESA POTENZIALE per RESTITUZIONE OO.UU.	-			-
SPESA POTENZIALE per FRANCHIGE ASSICURATIVE	18.151,00			18.151,00
SPESA POTENZIALE CONGUAGLI UTENZE ELETTRICHE	38.641,96			38.641,96
SPESA POTENZIALE PER RIMBORSO CONTRIBUTO STATALE NON RICHIESTO X MINORI STRANIERI	2.361,80			2.361,80
SPESA POTENZIALE PER RINNOVI CONTRATTUALI dei DIPENDENTI	11.893,00		6.000,00	17.893,00
PASSIVITA' POTENZIALE PER LAVORI MANUTENZIONE SEGNALETICA STRADALE MAI FATTURATI (DITTA FALLITA)	2.011,41			2.011,41
PASSIVITA' POTENZIALE PER FORNITURA LIBRI DI TESTO SCUOLE ELEMENTARI (PROCEDURE CONCORSUALI IN CORSO)	1.451,54			1.451,54
PASSIVITA' POTENZIALE CON COMUNE DI LUCCA (INFORMAGIOVANI, E SPESE DI FUNZIONAMENTO E COORDINAMENTO DELLA CONFERENZA ZONALE PER IL PIANO EDUCATIVO)	-		3.502,00	3.502,00
ALTRI ACCANTONAMENTI	101.340,71	-	13.757,00	115.097,71
TOTALE QUOTA ACCANTONATA	2.074.046,71	-	1.052.628,05	3.126.674,76

In merito ai "fondi accantonati":

- Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) è stato determinato con le modalità descritte alla sezione di analisi della spesa della presente relazione, a cui quindi si fa rinvio.
- Per quanto riguarda l' accantonamento per la spesa potenziale derivante da contenzioso, il principio concernente la contabilità finanziaria al paragrafo 5.2 punto h) (allegato 4.2 del D.lgs 118/2011) prevede che nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese - in attesa degli esiti del giudizio - si è in presenza di un'obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa.
Questo al 31/12/2018, sulla base del contenzioso comunale, così come prospettato dal Servizio Affari Generali, era stato rideterminato in euro 62.000,00. Nel 2019 non si è fatto ricorso a tale accantonamento.

Al 31/12/2019 tale fondo viene confermato in euro 62.000,00, a seguito della ricognizione dello stato del contenzioso alla chiusura dell' esercizio, effettuata dall' ufficio Affari Legali (vedi nota prot. 6579 del 23.04.2020).

- L' accantonamento per *spese potenziali relative al contenzioso tributario*, viene incrementato dell' importo accantonato nel bilancio 2019 (euro 3.000,00) a seguito della ricognizione dei ricorsi in essere e della valutazione del grado di soccombenza in giudizio.
- L' accantonamento per *indennità di fine mandato* corrisponde alla somma accantonata nell' avanzo per la corresponsione dell' indennità di fine mandato al Sindaco, al termine del mandato amministrativo, in applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all' All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i)
- L' accantonamento concernente gli *arretrati per rinnovo CCNL del personale* si riferisce esclusivamente agli accantonamenti effettuati per garantire l' adeguata copertura dei costi conseguenti ai rinnovi contrattuali dei dipendenti.
L' ultimo rinnovo contrattuale per i dipendenti è quello sottoscritto il 21.05.2018 e riferito alle annualità 2016-2017, mentre ad oggi si è ancora in attesa del rinnovo del contratto dei segretari comunali. A tal fine è stata accantonata nell' avanzo di amministrazione la somma presunta di euro 17.893,00;
- Sono, inoltre previsti altri accantonamenti per altre passività potenziali:
 - Passività potenziale per le franchigie assicurative che sono previste in caso di sinistro - euro 18.151,00;
 - Passività potenziali con Comune di Lucca - euro 3.502,00;
 - Passività potenziali per eventuali conguagli per energia elettrica che talvolta arrivano anche a distanza di parecchi anni - euro 38.641,96;
 - Passività potenziali per lavori e forniture con procedure concorsuali in corso - euro 3.462,95;
 - Passività potenziale per l' eventuale restituzione di un contributo statale non richiesto - euro 2.361,80;
 - Passività potenziale per causa in corso per opera abusiva - euro 10.000,00

b) allegato A2 - elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione: L' art 42 comma 5 del D.lgs. 118/2011 afferma che costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- Nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell' entrata alla spesa;
- Derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- Derivanti da trasferimenti erogati a favore dell' ente per una specifica destinazione;
- Derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l' amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L' art. 42 comma 5 del D.lgs. 118/2011 precisa che, per impedire l' utilizzo delle entrate vincolate di dubbia e difficile esazione, l' indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al FCDE è sospeso per l' importo dell' accantonamento sino all' effettiva riscossione delle stesse.

Nella tabella che segue si riportano le poste che compongono la quota vincolata dell' avanzo di amministrazione 2019, rinviato, per un maggiore dettaglio a quanto riportato nell' allegato A/2 al rendiconto:

b) DETTAGLIO QUOTA VINCOLATA (al netto relativi accantonamenti)				
Descrizione	RISORSE VINCOLATE al 31/12/2018	UTILIZZO VINCOLI nell' esercizio 2019	VINCOLI esercizio 2019 e variazioni su residui	RISORSE VINCOLATE al 31/12/2019
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGE				
fondi derivanti dal codice della strada (destinazione art.208, comma 4, lett. c)			17.921,02	17.921,04
fondi derivanti dal codice della strada (destinazione art.208, comma 4, lett. b)	6.145,79	- 6.000,00	7.569,20	7.714,98
fondi derivanti dal codice della strada (destinazione art.208, comma 4, lett. a)			1.663,21	1.663,20
fondi derivanti da risparmi sui compensi per lavoro straordinario	926,04	- 926,04	4.071,23	4.071,23
risorse vincolate al finanziamento del fondo salario accessori	-		4.626,14	4.626,14
fondi per l' innovazione (art. 113 D.LGS. 50/16)	-		1.873,62	1.873,62
fondi derivanti da maggiori entrate TARI rispetto alla spesa	7.288,00		- 7.288,00	-
fondi derivanti da sanzioni al codice della strada per velocità rilevate su strade Provinciali (50% di competenza della Provincia)	32.085,35			32.085,35
risultato positivo tra fitti fabbricati ERP e spese di gestione immobili ERP (ex L.R. Toscana n. 96/96 - art. 23)	60.775,66		3.507,86	64.283,52
Oneri per il rilascio di concessioni edilizie (OO.UU. Primaria e secondario + costo di costruzione)	-		282.103,59	282.103,59
Totale	107.220,84	- 6.926,04	316.047,87	416.342,67
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI				
Trasferimento regionale per pacchetto scuola	406,69	- 406,69		-
Trasferimento regionale per contributi a privati per evento allu	5.000,00			5.000,00
Trasferimento regionale per barriere architettoniche	5.142,00			5.142,00
Trasferimento regionale per PAC (da restituire a regione)	6.164,74			6.164,74
Trasferimento regionale per progetti infanzia e giovani (PEZ)	3.454,53	- 3.454,53	2.963,45	2.963,45
Trasferimento regionale per voucher strutture prima infanzia	5.485,53	- 5.485,53	4.618,01	4.618,01
Trasferimento Comune capofila fondi per progetto "percorsi di autonomia abitativa per donne vittime di violenza"	1.887,67	-		1.887,67
Trasferimento regionale per manutenzione monumenti "Grande Guerra"	1.433,33	- 1.433,33		-
Quota parte di trasferimento regionale per progetto di contrasto all' evasione: "porgetto Jalapeno"	1.500,00	- 1.500,00		-
Totale	30.474,49	- 12.280,08	7.581,46	25.775,87
VINCOLI ATTRIBUITI DALL' ENTE	-			
Totale	-	-	-	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA	137.695,33	- 19.206,12	323.629,33	442.118,54

In merito ai “**Fondi vincolati**”:

- Nei vincoli derivanti da leggi troviamo:

- *i proventi derivanti da violazioni al C.d.S.*, per i quali l'art. 208 C.d.S. prevede la destinazione, in misura non inferiore al 50%, a specifiche finalità. Considerato che tali risorse sono tra quelle con il più basso tasso di effettiva riscossione, i relativi impegni sono stati limitati nel corso dell'esercizio, cercando di allineare il più possibile gli impegni alle effettive riscossioni. Tale atteggiamento prudentiale ha quindi determinato la necessità di vincolare nell'avanzo la quota di cui al citato art. 208 C.d.S. non impegnata nell'esercizio, al netto del relativo accantonamento al F.C.D.E.;
- *I proventi da oneri urbanizzazione* a seguito del mutato contesto normativo di riferimento (comma 460 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 - Legge di bilancio 2017) che ha previsto un criterio finalistico nell'utilizzo di tali risorse, prevedendo in modo strutturale che “*A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla*

realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano”.

- Nei vincoli da trasferimenti si sono collocate tutte quelle somme riferibili a trasferimenti di altri soggetti, in particolare Stato e Regione che, attribuiti nell'ultima parte dell'esercizio, sono stati regolarmente accertati nel 2019, ma che non è stato possibile impegnare secondo le regole contabili vigenti entro il termine dell'anno. Al fine di assicurare che tali disponibilità vengano effettivamente destinate alle finalità per cui sono state concesse, sulle stesse viene applicato un apposito vincolo.

Allegato A3- elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione

Ulteriore voce dell'articolazione del risultato di amministrazione è la quota destinata agli investimenti, disciplinata dall'art. 42 del D.lgs. 118/2011 comma 4: *“I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto [...]”.*

Si tratta quindi di tutte quelle entrate, incassate al titolo 4, destinate alle spese di capitale (Titolo II) e non impegnate entro il termine dell'esercizio, in assenza di un vincolo specifico nascente al momento dell'attribuzione, come ad esempio nel caso di un contributo all'investimento concesso dalla Regione. Per quanto riguarda gli Oneri di Urbanizzazione, accertati e non impegnati, a partire dall'esercizio 2019, gli stessi sono stati inseriti nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione in considerazione di quanto riportato al punto precedente.

Va però evidenziato che nell'esercizio 2018 gli oneri accertati e non impegnati sono confluiti nella quota destinata dell'avanzo di amministrazione. Tuttavia è stato appurato che la parte dell'avanzo destinato derivante da oneri, applicata al bilancio 2019, ha finanziato spese riconducibili ad opere di urbanizzazione secondaria (adeguamento sismico scuola elementare),

l'avanzo destinato ad investimenti riguarda sia la gestione residui (riduzione dei residui passivi in conto capitale o maggiori entrate destinate agli investimenti), sia la gestione competenza.

Nella tabella che segue si illustra la determinazione della quota destinata dell'avanzo di amministrazione 2019, rinviando per le voci di dettaglio a quanto riportato nell'allegato A/3 al rendiconto:

c) QUOTA DESTINATA AD INVESTIMENTI	
Descrizione	Importo
PARTE C/CAPITALE - AVANZO/DISAVANZO PROVENIENTE DALLA GESTIONE RESIDUI	7.878,23
PARTE C/CAPITALE - AVANZO PROVENIENTE DALLA GESTIONE COMPETENZA	477.188,06
QUOTA NON APPLICATA DELL' AVANZO 2018	7.283,45
Totale	492.349,74
Da detrarre quote confluite in avanzo vincolato e in avanzo disponibile	
avanzo da competenza (avanzo vincolato)	- 276.795,46
avanzo da residui (avanzo vincolato)	- 5.308,13
avanzo da competenza (avanzo disponibile)	- 186.766,74
avanzo da residui (avanzo disponibile)	- 1.145,73
Totale QUOTA DESTINATA AD INVESTIMENTI	22.333,68

a) La **parte disponibile** dell'avanzo di amministrazione è determinata in via residuale.

d) QUOTA DISPONIBILE	
Descrizione	Importo
AVANZO GESTIONE CORRENTE - COMPETENZA	1.353.123,57
AVANZO GESTIONE C/CAPITALE - COMPETENZA	477.188,06
AVANZO GESTIONE - RESIDUI	27.496,77
AVANZO 2018 non applicato	2.719.674,64
Totale	4.577.483,04
Da detrarre	
importi vincolati	- 442.118,54
importi accantonati	- 3.126.674,76
importi destinati	- 22.333,68
	- 3.591.126,98
Totale QUOTA AVANZO DISPONIBILE	986.356,06

Passando all' analisi degli addendi dell' avanzo di amministrazione risultante dalla gestione, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) Il risultato della gestione di competenza;
- b) Il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l' analisi disagregata fornisce informazioni per una lettura più approfondita del Conto Consuntivo dell' ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, l' avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo positivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell' altra.

3. LA GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all' esercizio in corso, senza quindi, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell' esercizio, a loro volta articolati in una gestione di cassa.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell' ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l' ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determina un risultato finanziario negativo.

Le tabelle seguenti rappresentano il quadro generale riassuntivo della gestione di competenza 2019:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE						
ENTRATE	COMPETENZA					
	Previsioni definitive	Ripartizione %	Accertato	accertato in %	Incassato	incassato in %
TITOLO 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.111.604,00	47,08%	7.257.812,31	102,06%	5.369.440,58	73,98%
TITOLO 2 – Trasferimenti correnti	724.799,00	4,80%	642.031,18	88,58%	437.611,58	68,16%
TITOLO 3 – Entrate extra – tributarie	1.166.955,67	7,73%	1.144.930,75	98,11%	773.610,40	67,57%
TITOLO 4 – Entrate in conto capitale	1.010.540,00	6,69%	960.788,22	95,08%	482.127,81	50,18%
TITOLO 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	87.300,00	0,58%	87.300,00	100,00%	0,00	0,00%
Totale entrate finali	10.101.198,67		10.092.862,46		7.062.790,37	
TITOLO 6 – Accensione di prestiti	87.300,00		87.300,00		87.300,00	
TITOLO 7 – Anticipazioni da Istituto Tesoriere /cassiere	0,00		0,00		0,00	
TITOLO 9 – Entrate da servizi per conto di terzi	2.725.000,00	18,04%	1.303.502,28	47,83%	1.297.251,75	99,52%
Totale	12.913.498,67		11.483.664,74		8.447.342,12	
Avanzo di amministrazione	1.242.982,79					
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	132.521,29					
Fondo Pluriennale vincolato per spese c/capitale	817.180,12					
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	15.106.182,87		11.483.664,74	76,02%	8.447.342,12	73,56%

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE SPESE						
SPESE	COMPETENZA					
	Previsioni definitive	Ripartizione %	Impegni	impegnato in %	Pagato	pagato in %
TITOLO 1 – Spese correnti	8.376.408,78	61,46%	7.405.889,42	88,41%	5.823.105,35	78,63%
TITOLO 2 – Spese in conto capitale	2.793.808,16	20,50%	1.534.971,40	54,94%	1.067.272,05	69,53%
Totale spese finali	11.170.216,94		8.940.860,82		6.890.377,40	
TITOLO 4 – Rimborso prestiti	39.850,00	0,29%	39.810,55	99,90%	39.810,55	100,00%
TITOLO 7 – Servizi per conto terzi e partite di giro	2.420.000,00	17,75%	1.112.136,25	45,96%	1.068.012,19	96,03%
Totale	13.630.066,94		10.092.807,62		7.998.200,14	
Disavanzo di amministrazione.....						
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	13.630.066,94	100,00%	10.092.807,62	74,05%	7.998.200,14	79,25%

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell' ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale, ma anche durante l' intero anno.

Non a caso l' art. 193 del D.lgs. n.267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo. Al termine dell' esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell' ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamenti di entrata) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all' avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall' utilizzo di risorse disponibili, quali l' avanzo di amministrazione dell' anno precedente. Non sempre detta situazione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell' anno in cui l' avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1' gennaio	
Riscossioni	8.447.342,12
Pagamenti	8.735.847,15
Fondo di cassa al 31 dicembre	- 288.505,03
DIFFERENZA	
Residui attivi	3.036.322,62
Residui passivi	2.043.647,37
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	704.170,22
Avanzo applicato nell' anno 2019	1.242.982,79
Fondo Pluriennale vincolato iscritto in entrata (+)	949.701,41
Fondo Pluriennale vincolato iscritto in spesa (-)	- 1.066.542,79
Saldo della gestione di competenza	1.830.311,63

Merita in proposito segnalare che il risultato positivo della gestione di competenza è stato determinato da diversi fattori:

- Da economie registrate su impegni di spesa 2019 e su impegni assunti nei precedenti esercizi, ma che con il riaccertamento ordinario dei residui 2018 erano stati reimputati all' esercizio 2019 e che avevano trovato copertura nel Fondo Pluriennale vincolato iscritto in entrata.
- Da maggiori entrate registrate nell' ultima parte dell' anno, oltre il termine del 30 novembre previsto per apportare variazioni al bilancio.

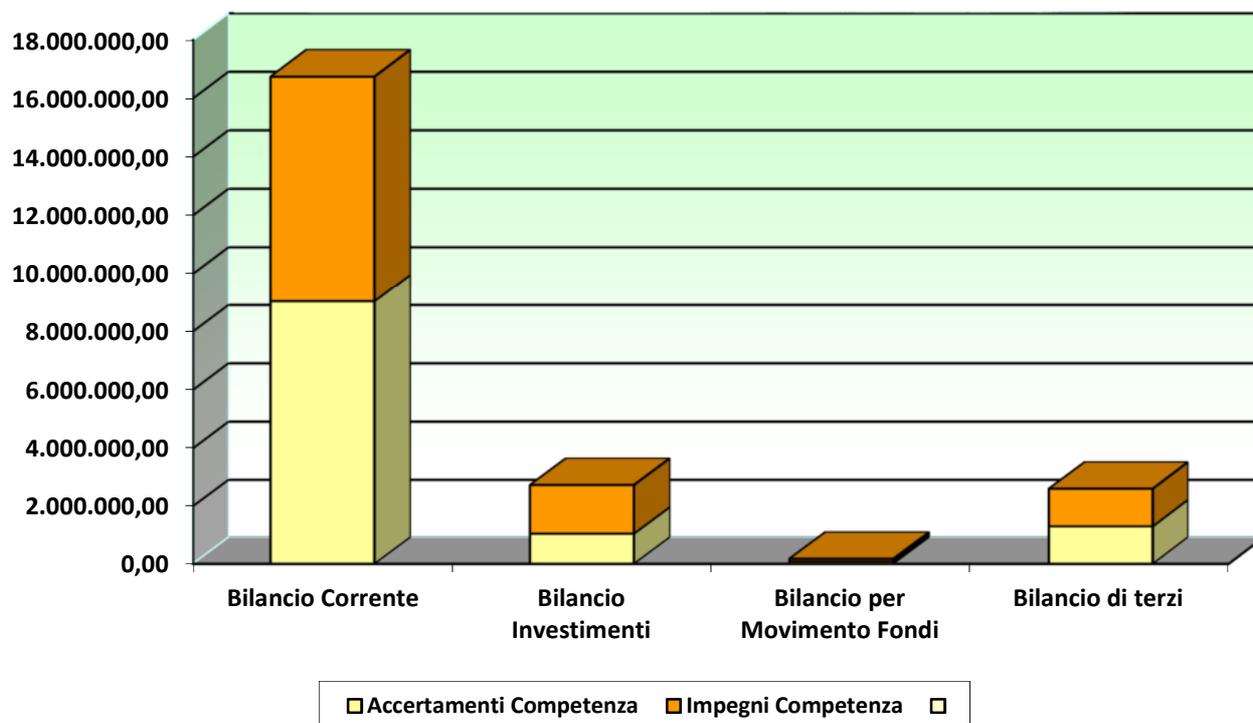
Inoltre, merita segnalare che una buona parte del risultato di competenza è determinato anche da quanto iscritto in bilancio a titolo di "Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità" (stanziamento finale 2019 euro 941.154,00), che non venendo impegnato confluisce nel risultato di amministrazione.

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disgregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2019 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	9.044.774,24	7.700.591,34	1.344.182,90
Bilancio investimenti	1.048.088,22	1.688.100,90	-640.012,68
Bilancio per movimento fondi	87.300,00	87.300,00	0,00
Bilancio di terzi	1.303.502,28	1.303.502,28	0,00
TOTALE	11.483.664,74	10.779.494,52	704.170,22

La tabella precedente, non tiene conto dell' Avanzo applicato e del Fondo Pluriennale iscritto in entrata e in spesa.

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna delle componenti suddette produce sul valore complessivo.



Occorre Sinteticamente far presente che:

- a) **Il Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- b) **Il Bilancio Investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- c) **Il Bilancio per movimento fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- d) **Il Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

3.1 LA GESTIONE DI COMPETENZA PARTE CORRENTE

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000, come sostituito dall'art. 74, comma 1 n.11, lett. b) del D.Lgs. 118/2011, che così recita;

“.....Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità”.

L'equilibrio di parte corrente costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale sono finanziate con entrate correnti.

Le eccezioni di legge sono, invece, norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie).

Nel 2019, in via previsionale sono state applicate entrate in conto capitale (proventi da oneri di urbanizzazione) per finanziarie spese correnti per € 302.000,00. Tuttavia a rendiconto l'equilibrio corrente è stato raggiunto anche senza l'applicazione della quota suddetta.

L'equilibrio di parte corrente è uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale: un risultato negativo significa, in via generale, una criticità nella gestione finanziaria dell'esercizio di riferimento.

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell' esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	132.521,29
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate titoli 1.00 – 2.00 - 3.00	(+)	9.044.774,24
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	7.660.679,18
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	137.383,08
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa – Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	39.912,16
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		1.339.321,11
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	32.712,46
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	18.910,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I+L+M)		1.353.123,57
– Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	951.409,00
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	91.708,98
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		310.005,59
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	101.219,05
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		208.786,54

Per effetto delle modifiche apportate al principio contabile della programmazione (allegato 4/1 al D.LGS. 118/2011) dal D.M. MEF 01/08/2019, al classico risultato di competenza di parte corrente (rigo O1) sono stati affiancati altri due equilibri:

- *l' equilibrio di bilancio di parte corrente* (rigo O2) che rappresenta il risultato di competenza – parte corrente ridotto delle risorse che sono state accantonate (risorse stanziato alla Missione 20 “Fondi e accantonamenti) e di quelle che sono state vincolate nell' esercizio corrente;
- *l' equilibrio complessivo di parte corrente* (rigo o3) che tiene conto invece delle variazioni sugli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto (euro 101.219,05), quali:

- maggiore accantonamento a F.C.D.E. rispetto a quanto inserito a previsione - euro 97.717,05;
- accantonamento per spesa potenziale con Comune di Lucca generato dall' eliminazione di vecchi residui passivi mai reclamati – euro 3.502,00;

Allo stesso risultato di competenza, parte corrente, si giunge anche dal raffronto dell' accertato e dell' impegnato con quanto stanziato definitivamente a chiusura esercizio e pertanto alla conseguente rilevazione delle maggiori/minori entrate e spese, come risulta dalle tabelle di seguito riportate:

- PARTE ENTRATA

TITOLO	ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	MAGGIORI-MINORI ACCERTAMENTI IMPORTO
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.111.604,00	7.257.812,31	146.208,31
II	Trasferimenti correnti	724.799,00	642.031,18	-82.767,82
III	Entrate Extratributarie	1.166.955,67	1.144.930,75	-22.024,92
	TOTALE	9.003.358,67	9.044.774,24	41.415,57
detrarre	Entrate correnti destinate a spese c/capitale	-34.000,00	-18.910,00	-15.090,00
sommare	Quota OO.UU. Destinata al finanziamento parte corrente	302.000,00		-302.000,00
sommare	Avanzo d' amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e spese per rimborso prestiti	32.712,46	32.712,46	0,00
sommare	Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	132.521,29	132.521,29	0,00
	TOTALE ENTRATA	9.436.592,42	9.191.097,99	-245.494,43

TOTALE MINORI ACCERTAMENTI D'ENTRATA € 245.494,43

- PARTE SPESA

TITOLO	SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	MINORI IMPEGNI IMPORTO
I	Spese correnti	9.396.642,42	7.660.679,18	-1.735.963,24
II	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	
III	Spese per rimborso prestiti (al netto di anticipazioni di cassa)	39.950,00	39.912,16	-37,84
	TOTALE SPESE	9.436.592,42	7.700.591,34	-1.736.001,08

MINORI IMPEGNI DI SPESA.....€ 1.736.001,08

GESTIONE CORRENTE - RISULTATO	IMPORTO	SEGNO
1 - ENTRATA		
Maggiori accertamenti.....	0,00	+
Minori accertamenti.....	245.494,43	-
2 - SPESA		
Minori impegni.....	1.736.001,08	+
DIFFERENZA	1.490.506,65	
Fondo Pluriennale iscritto in spesa (-)	-137.383,08	
RISULTATO COMPLESSIVO - AVANZO	1.353.123,57	

- Merita rilevare, come a consuntivo dell' esercizio 2019 le spese correnti risultano aver trovato integrale copertura nei primi tre titoli dell' entrata, senza la necessità di utilizzare gli oneri di urbanizzazione , benché consentito dalla normativa e previsto in fase previsionale.
- Sono state destinate a spese di investimento entrate correnti per complessivi **euro 18.910,00** corrispondenti:
 - per euro 6.954,00 alla quota dei proventi per violazione Codice della Strada (12,5% dei proventi accertati a chiusura 2019, al netto del relativo F.C.D.E.), che per legge deve essere destinata al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (acquisto nuovi veicoli polizia locale o acquisto apparecchiature di controllo ed accertamento violazioni);
 - per euro 11.956,00 ad entrate tributarie straordinarie derivanti da versamenti spontanei di IMU anni arretrati.

3.2 LA GESTIONE DI COMPETENZA PARTE INVESTIMENTI

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell' ente.

In particolare, le spese che l' ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisizione di impianti, opere e beni non destinati all' uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l' esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l' attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo 2 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L' ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell' art. 199 del D.Lgs. n. 267/2000, mediante:

- entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;

- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

L' equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l' esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II,.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto nel bilancio corrente, l' equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e in fase di rendicontazione confrontando gli accertamenti e gli impegni , nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V + VI > = alle Spese titolo II + III

Nel nostro ente, al termine dell' esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nelle tabelle che seguono:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.210.270,33
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	817.180,12
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	1.135.388,22
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	87.300,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	18.910,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	1.688.100,90
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	929.159,71
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)		477.188,06
– Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	0,00
– Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	276.795,46
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		200.392,60
– Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		200.392,60

Come per la parte corrente anche per la parte c/capitale il sopra richiamato D.M. MEF 01/08/2019, accanto al classico risultato di competenza di parte c/capitale (rigo Z1) ha introdotto altri due equilibri:

- *l' equilibrio di bilancio in c/capitale* (rigo Z2) che rappresenta il risultato di competenza – parte c/capitale ridotto delle risorse che sono state accantonate (risorse stanziare alla Missione 20 “Fondi e accantonamenti) e di quelle che sono state vincolate nell’ esercizio corrente (nel prospetto sopra riportato la parte vincolata è riferita ai proventi da OO.UU. accertati nel 2019 e non impegnati)
- *l' equilibrio complessivo in c/capitale* (rigo Z3) che tiene invece conto delle variazioni sugli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto;

Anche nella parte c/capitale è possibile giungere allo stesso risultato d’ esercizio anche dal raffronto dell’ accertato e dell’ impegnato con quanto stanziato definitivamente a chiusura esercizio e pertanto alla conseguente rilevazione delle maggiori/minori entrate e spese, come risulta dalle tabelle di seguito riportate:

PARTE I - ENTRATA

TITOLO	ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	MAGGIORI-MINORI ACCERTAMENTI IMPORTO
IV	Entrate in conto capitale	1.010.540,00	960.788,22	-49.751,78
VI	Accensione di Prestiti	87.300,00	87.300,00	0,00
detrarre	Quota OO.UU. Destinata al finanziamento parte corrente	-302.000,00	0,00	302.000,00
sommare	Entrate correnti destinate a spese c/capitale	34.000,00	18.910,00	-15.090,00
sommare	Avanzo d' amministrazione destinato al finanziamento di spese c/capitale	1.210.270,33	1.210.270,33	0,00
sommare	Fondo Pluriennale vincolato iscritto in entrata	817.180,12	817.180,12	0,00
	TOTALE ENTRATA	2.857.290,45	3.094.448,67	237.158,22

TOTALE MAGGIORI ACCERTAMENTI € 252.248,22

PARTE II - SPESE

TITOLO	SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	MINORI IMPEGNI IMPORTO
II	Spese in conto capitale	2.857.290,45	1.688.100,90	-1.169.189,55
detrarre	Trasferimenti in c/capitale			0,00
	TOTALE SPESE	2.857.290,45	1.688.100,90	-1.169.189,55

TOTALE MINORI IMPEGNI € - 1.169.189,55

GESTIONE IN C/CAPITALE - Risultato complessivo

GESTIONE IN C/CAPITALE	IMPORTO	SEGNO
1 - ENTRATA		
Maggiori accertamenti.....	237.158,22	+
Minori accertamenti.....	0,00	-
2 - SPESA		
Minori impegni.....	1.169.189,55	+
DIFFERENZA	1.406.347,77	
Fondo Pluriennale iscritto in spesa (-)	-929.159,71	
RISULTATO COMPLESSIVO - AVANZO	477.188,06	

3.3 L' EQUILIBRIO DEL BILANCIO PER MOVIMENTO FONDI

Il bilancio dei movimenti di fondi rappresenta operazioni prive di significato economico: si tratta di una parte del bilancio che comprende esclusivamente movimenti di natura finanziaria e che pertanto non incide in modo concreto nell'acquisizione di beni di consumo e servizi o di beni ad uso durevole. Per tale motivo questi importi vengono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o investimenti, per essere raggruppate separatamente.

Tali movimenti chiudono a pareggio e quindi non influenzano, analogamente alle poste successive, il determinarsi degli equilibri di bilancio.

Appartengono a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell' anno:

- a) Anticipazioni di cassa e relativi rimborsi;
- b) Finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione
- c) Le concessioni e le riscossioni di crediti

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nelle tabelle seguenti:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	87.300,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	87.300,00
TOTALE		0,00

3.4 L' EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI o DELLE PARTITE DI GIRO

Il bilancio dei servizi in conto terzi e delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall' ente in nome e per conto di altri soggetti. Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo IX e al titolo VII ed hanno un effetto figurativo perché l' Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore. Le così dette partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità, come individuate dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all' allegato n. 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e successive modifiche.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti e impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo IX Entrate	=	Titolo VII Spese
-------------------	---	------------------

Pertanto l' equilibrio del bilancio per conto terzi è riepilogato nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate per ritenute previdenziali ed assistenziali	119.007,85	
Entrate per ritenute erariali	262.056,78	
Entrate per altre ritenute c/terzi	35.931,71	
Rimborso anticipazioni economali	5.000,00	
Entrate per IVA da split payment	654.610,55	
Depositi per spese contrattuali	3.669,00	
Entrate per spese non andate a buon fine	99.442,40	
Tributo prov.le per l'esercizio delle funzioni di tutela e protezioe e igiene ambientale (TEFA)	83.151,76	
Depositi cauzionali	5.510,00	
Rimborso spese per servizi c/terzi	35.122,23	
TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO DI TERZI		1.303.502,28
Ritenute previdenziali ed assistenziali	119.007,85	
Ritenute erariali	262.056,78	
Ritenute al personale c/terzi	35.931,71	
IVA da split payment	654.610,55	
Restituzione depositi cauzionali	5.510,00	
Spese per servizi c/terzi	35.122,23	
Spese non andate a buon fine	99.442,40	
Versamento tributo prov.le per l'esercizio delle funzioni di tutela e protezioe e igiene ambientale (TEFA)	83.151,76	
Anticipazione fondi per servizio economato	10.000,00	
Spese contrattuali	3.669,00	
TOTALE SPESE DEL BILANCIO DI TERZI		1.308.502,28

4. LA GESTIONE RESIDUI

4.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito e di debito.

Il T.U.E.L., all' articolo 228, comma 3, dispone che "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"

1. **Maggiori riaccertamenti sui residui attivi per € 62.249,89.** Ciò significa che la rivisitazione dei titoli giuridici che costituiscono elementi essenziali dei residui stessi, ha comportato la determinazione (riaccertamento) di maggiori crediti rispetto agli importi originariamente contabilizzati nel 2018;
2. **eliminazione di residui attivi per € 81.201,23.** I residui attivi sono stati eliminati in sede di rendiconto a seguito della sopravvenuta insussistenza o inesigibilità;
3. **eliminazione di residui passivi per € 46.448,11.** I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza. Le economie sono confluite nell'avanzo di amministrazione e se relative a spese finanziate con entrate a destinazione vincolata, o con entrate finalizzate agli investimenti, rispettivamente nell'avanzo vincolato e nell'avanzo destinato agli investimenti.

Nelle tabelle che seguono i dati suddetti sono ulteriormente scomposti per titoli:

Maggiori riaccertamenti sui residui attivi scomposti per Titolo

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	20.728,41
Titolo 3 - Entrate extratributarie	41.521,48
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo 9 - Entrate conto terzi e partite di giro	-
TOTALE	62.249,89

Eliminazione dei residui attivi per Titolo

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	36.992,97
Titolo 2 - Trasferimenti correnti		-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	44.208,26
Titolo 4 - Entrate in conto capitale		-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		-
Titolo 6 - Accensione di prestiti		-
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere		-
Titolo 9 - Entrate conto terzi e partite di giro		-
TOTALE	-	81.201,23

Eliminazione dei residui passivi per Titolo

Titolo 1 - Spese correnti		38.569,88
Titolo 2 - Spese in conto capitale		7.878,23
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti		-
Titolo 5 - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere		-
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		-
TOTALE		46.448,11

Nelle tabelle seguenti viene analizzata la gestione residui partendo dai residui accertati risultanti dal rendiconto 2018 ed evidenziando l'evoluzione che gli stessi hanno avuto nel corso del 2019:

RESIDUI ATTIVI						
n.	Titolo entrata	Residui accertati risultanti dal conto dell'anno precedente	Residui Riscossi	Residui da riportare	DIFFERENZE	
					in maggiori residui	in minori residui
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.218.151,52	673.072,12	1.508.086,43		36.992,97
II	Trasferimenti correnti	182.112,61	149.776,75	53.064,27	20.728,41	
III	Entrate Extratributarie	669.580,50	258.083,60	408.810,12	41.521,48	44.208,26
	Totale tit. I-II-III	3.069.844,63	1.080.932,47	1.969.960,82	62.249,89	81.201,23
IV	Entrate in conto capitale	4.274,98	4.274,98	0,00		0,00
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00		0,00
VI	Accensione di Prestiti	0,00	0,00	0,00		0,00
VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00		0,00
	Entrate per conto terzi e partite di giro	10.415,22	9.702,92	712,30		0,00
	Totale tit. I-II-III-IV-V-VI-VII-IX	3.084.534,83	1.094.910,37	1.970.673,12	62.249,89	81.201,23
	Fondo iniziale di cassa	4.019.195,30				
	Totale complessivo	7.103.730,13	1.094.910,37	1.970.673,12	62.249,89	81.201,23

RESIDUI PASSIVI

n.	Titolo spesa	Residui accertati risultanti dal conto dell' anno precedente	Residui Pagati	Residui da riportare	DIFFERENZE
					Minori residui
I	Spese correnti	1.643.478,50	1.556.061,77	48.846,85	38.569,88
II	Spese in conto capitale	503.768,73	460.495,41	35.395,09	7.878,23
III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
V	Chiusura anticipazione ricevuta da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	44.124,06	44.124,06	0,00	0,00
Totale tit. I-II-III-IV		2.191.371,29	2.060.681,24	84.241,94	46.448,11

RISULTATO COMPLESSIVO della GESTIONE RESIDUI

La gestione dei residui presenta, alla conclusione dell'esercizio al quale si riferisce il conto, il seguente risultato complessivo:

GESTIONE	RESIDUI	IMPORTO
Residui Attivi	Minori residui attivi	-81.201,23
	Maggiori residui attivi	62.249,89
Residui Passivi	Minori residui passivi	46.448,11
RISULTATO della gestione RESIDUI (avanzo)		27.496,77

Nei prospetti che seguono i minori/maggiori residui attivi e i minori residui passivi sono suddivisi tra parte corrente e parte c/capitale e per centro di responsabilità.

PARTE CORRENTE

RIEPILOGO GESTIONE RESIDUI - PARTE CORRENTE			
	TOTALE RESIDUI ATTIVI ELIMINATI	TOTALE MAGGIORI RESIDUI ATTIVI	TOTALE RESIDUI PASSIVI ELIMINATI
SERV. AA.GG.LL.AA. DEMOGRAFICO E CIMITERIALE	-654,22		6.749,76
SERV. INTERVENTI ALLE PERSONE	-40.771,21	21.038,41	15.257,63
SERV. POLIZIA MUNICIPALE	-2.748,84	41.211,47	2.940,82
SERV. LAVORI PUBBLICI E TECNICO MANUTENTIVO			13.147,50
SERV. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		0,01	56,38
SERV. FINANZIARIO TRIBUTI E ECONOMATO	-37.026,96		417,79
TOTALE	-81.201,23	62.249,89	38.569,88

PARTE C/CAPITALE

RIEPILO GESTIONE RESIDUI - PARTE C/CAPITALE			
	TOTALE RESIDUI ATTIVI ELIMINATI	TOTALE MAGGIORI RESIDUI ATTIVI	TOTALE RESIDUI PASSIVI ELIMINATI
SERV. AA.GG.LLAA. DEMOGRAFICO E CIMITERIALE	0,00	0,00	0,00
SERV. INTERVENTI ALLE PERSONE	0,00	0,00	0,00
SERV. POLIZIA MUNICIPALE	0,00	0,00	0,00
SERV. LAVORI PUBBLICI E TECNICO MANUTENTIVO	0,00	0,00	7.878,23
SERV. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	0,00	0,00	0,00
SERV. FINANZIARIO TRIBUTI E ECONOMATO			
TOTALE	0,00	0,00	7.878,23

CONCLUSIONI

Il risultato della gestione residui è un risultato positivo e deriva quasi interamente dalla **parte corrente**. Accanto a maggiori residui attivi derivanti principalmente da maggiori trasferimenti per il piano sociale regionale integrato che non erano stati accertati (titolo 2) e da maggiori accertamenti per sanzioni al codice della strada anno 2016, rilevati a seguito dell' invio a riscossione coattiva, si rilevano anche minori residui attivi infatti:

- sono stati stralciati crediti relativi ad accertamenti ICI inesigibili per irreperibilità dei creditori (sono state effettuate tutte le procedure necessarie per risalire al creditore, quali ricerche anagrafiche, ricerche su "Punto Fisco");
- sono stati ridotti accertamenti TARES 2013 e TARI 2014, 2015, 2016 in quanto inesigibili, anche in questo caso per irreperibilità dei creditori e anche in questo caso sono state effettuate tutte le procedure necessarie per risalire al creditore, quali ricerche anagrafiche e ricerche su "Punto Fisco". Inoltre è stato ridotto l' accertato relativo alla TARI 2018 a seguito della chiusura di diverse partite ancora da pagare con crediti scaturiti da operazioni di conguaglio effettuate dall' Ente gestore Ascit, nel corso del 2019.
- è stato cancellato l' accertamento relativo al canone di locazione (saldo 2017 e 2018) che la Fondazione Cavanis doveva ancora pagare al Comune per l' utilizzo dell' Auditorium "Da Massa Carrara" . Infatti a seguito dello scioglimento della Fondazione, avvenuto nel corso dell' esercizio 2019, l' Amministrazione, in quanto socio unico, si è trovata nell' impossibilità di recuperare il proprio credito (vedi delibera G.C. n. 185 del 27.12.2019)

Inoltre ha contribuito al risultato positivo della gestione residui anche l' eliminazione di alcuni residui passivi di spesa corrente .

Per quanto riguarda la **parte c/capitale** si registrano piccole variazioni relative a interventi conclusi.

4.2 IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 228, comma 3, T.U.E.L. sopra citato si è provveduto alla ricognizione dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio, procedendo alla verifica delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte degli stessi, nonché della loro corretta imputazione in bilancio, al fine di determinare i residui attivi e passivi da iscrivere nel Conto del bilancio 2019, come risulta dall'apposita deliberazione della Giunta Comunale n. 43 dell' 08/05/2020 avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2019 ai fini della formazione del Conto del bilancio 2019 (art. 228, comma 3, D.Lgs 267/2000) – Approvazione", le cui risultanze finali sono le seguenti:

Residui attivi	Totale
Conservati	5.006.995,74
Eliminati per insussistenza/inesigibilità	81.201,23
Maggiori accertamenti	62.249,89

Residui passivi	Totale
Conservati	2.127.889,31
Economie	46.448,11

Residui attivi	Totale
Reimputazione 2019	0,00
Reimputazione 2020	0,00
Reimputazione 2021	0,00
Reimputazione anni successivi	0,00
Totale reimputazione	0,00

Residui passivi	Totale	Di cui finanziati con FPV
Reimputazione 2020	619.537,98	619.537,98
Reimputazione 2021	0,00	0,00
Reimputazione 2022	0,00	0,00
Reimputazione anni successivi	0,00	0,00
Totale reimputazione	619.537,98	619.537,98

E' opportuno ricordare che il Servizio Finanziari, con apposita nota, ha formalmente richiesto ai Responsabili dei servizi in cui si articola l' Ente, di provvedere alle operazioni necessarie al riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2019.

Con successive determinazioni dirigenziali (tutte conservate in atti presso il Servizio Finanziario) gli stessi Responsabili hanno approvato le risultanze delle operazioni di riaccertamento svolte, allegando i tabulati contenenti l' elenco completo dei residui attivi e passivi di propria competenza, dove sono riportate le motivazioni della eventuale cancellazione, mantenimento o reimputazione dei residui loro attribuiti.

4.3 LA FORMAZIONE E LO SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione stessa, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formati dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento dei residui.

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI ATTIVI	ANNI PRECEDENTI	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
Titolo I	183.858,78	223.057,05	233.756,61	497.422,44	369.991,55	1.888.371,73	3.396.458,16
Titolo II	-		12.253,20	8.675,34	32.135,73	204.419,60	257.483,87
Titolo III	15.186,27	143.732,77	113.262,19	66.529,18	70.099,71	371.320,35	780.130,47
Totale parte corrente	199.045,05	366.789,82	359.272,00	572.626,96	472.226,99	2.464.111,68	4.434.072,50
Titolo IV	-		-	-	-	478.660,41	478.660,41
Titolo V	-		-	-	-	87.300,00	87.300,00
Titolo VI	-		-	-	-	-	-
Titolo VII	-		-	-	-	-	-
Titolo IX	-	14,40	-	26,63	671,27	6.250,53	6.962,83
Totale attivi	199.045,05	366.804,22	359.272,00	572.653,59	472.898,26	3.036.322,62	5.006.995,74
RESIDUI PASSIVI	ANNI PRECEDENTI	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
Titolo I	22.460,62	2.096,63	14.251,16	1.782,39	8.256,05	1.488.148,95	1.536.995,80
Titolo II	-	2.096,63	-	254,90	33.043,56	498.531,82	533.926,91
Titolo III							-
Titolo IV							-
Titolo V							-
Titolo VII						56.966,60	56.966,60
Totale passivi	22.460,62	4.193,26	14.251,16	2.037,29	41.299,61	2.043.647,37	2.127.889,31

I residui attivi con anzianità superiore a cinque anni ancora presenti in bilancio, sono relativi a:

- partite TARES e TARI ancora da incassare e per le quali è in corso la riscossione coattiva (euro 183.858,78);
- Proventi utilizzo palestra provinciale inviati a riscossione coattiva (euro 3.554,00)
- Fitti attivi fabbricati gestiti da ERP (euro 10.653,07);
- Recupero spese a carico di terzi (euro 979,20);

Per smaltimento dei residui attivi si intende la parte dei residui che è stata riscossa, ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di acquisizione delle entrate.

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Riscossioni a residui}}{\text{Residui attivi iniziali}} \times 100$$

Titoli	RESIDUI ATTIVI INIZIALI	RISCOSSIONI A RESIDUI	% smaltimento residui attivi anno 2018
Entrate correnti di natura tributaria, contrib. e perequat. - tit. I	2.218.151,52	673.072,12	30,34%
Entrate da trasferimenti correnti - tit. II	182.112,61	149.776,75	82,24%
Entrate extratributarie - tit. III	669.580,50	258.083,60	38,54%
Entrate in conto capitale - tit. IV	4.274,98	4.274,98	100,00%
Entrate da riduzione attività finanziarie - tit. V	-	-	-
Entrate per accensione di prestiti - tit. VI	-	-	-
Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - tit. VII	-	-	-
Entrate per conto terzi e partite di giro - tit. IX	10.415,22	9.702,92	93,16%
ENTRATE TOTALI	3.084.534,83	1.094.910,37	35,50

Per formazione dei residui attivi, si fa invece riferimento alla differenza tra gli accertamenti e le relative riscossioni di competenza.

Per smaltimento dei residui passivi si intende la parte dei residui che è stata pagata, ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di erogazione delle spese

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Pagamenti a residui}}{\text{Residui passivi iniziali}} \times 100$$

Titoli	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	PAGAMENTI A RESIDUI	% smaltimento residui passivi 2018
Spesa corrente - tit. I	1.643.478,50	1.556.061,77	94,68%
Spese in conto capitale - tit. II	503.768,73	460.495,41	91,41%
Spese per incremento attività finanziarie - tit. III	-	-	-
Rimborso prestiti - tit. IV	-	-	-
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere - tit. V	-	-	-
Uscite per conto di terzi e partite di giro - tit. VII	44.124,06	44.124,06	100,00%
SPESE TOTALI	2.191.371,29	2.060.681,24	94,04%

Per formazione dei residui passivi, si fa riferimento alla differenza tra gli impegni di competenza ed il relativi pagamenti di competenza.

5. LA GESTIONE DI CASSA

5.1 I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell' amministrazione dell' ente, a conferma di ciò le nuove regole contabili hanno reintrodotta l' obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti, ponendo le basi per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva;

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.019.195,30		4.019.195,30
Riscossioni	1.094.910,37	8.447.342,12	9.542.252,49
Pagamenti	2.060.681,24	8.735.847,15	10.796.528,39
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019	3.053.424,43	-288.505,03	2.764.919,40

I valori risultanti dal conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Infatti alla data del 31/12/2019 il saldo risultante dal Conto di diritto di Tesoreria è risultato positivo e pari ad **euro 2.764.919,40** a fronte di un saldo al 1/1/2019 di euro 4.019.195,30.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L' analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell' ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento.

In un' analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza 2019 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	6.580.662,56	6.212.442,39	368.220,17
Bilancio investimenti	569.427,81	1.189.569,08	-620.141,27
Bilancio movimento fondi	0,00	87.300,00	-87.300,00
Bilancio di terzi	1.297.251,75	1.246.535,68	50.716,07
TOTALE	8.447.342,12	8.735.847,15	-288.505,03

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione dei residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva .

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	1.080.932,47	1.556.061,77	-475.129,30
Bilancio investimenti	4.274,98	460.495,41	-456.220,43
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	9.702,92	44.124,06	-34.421,14
TOTALE	1.094.910,37	2.060.681,24	-965.770,87
F.DO INIZIALE DI CASSA			4.019.195,30
TOTALE			3.053.424,43

L' amministrazione comunale nell' esercizio 2019, come nei precedenti esercizi non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Trend del Fondo di cassa annuale dal 2015 al 2019

	2015	2016	2017	2018	2019
F.do di cassa al 31/12	5.122.291,79	3.951.587,19	3.196.210,39	4.019.195,30	2.764.919,40

5.2 LA VELOCITA' DI RISCOSSIONE

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di riscossione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Riscossioni di competenza}}{\text{Accertamenti definitivi di competenza}} \times 100$$

L'indice considera la gestione di competenza applicata ai singoli titoli di entrata, confrontando l'esercizio 2019 con gli anni precedenti.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

(Titoli ex D.Lgs 118/2011)	2017	2018	2019
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - tit. I	71,22%	86,06%	73,98%
Entrate da trasferimenti correnti - tit. II	51,46%	76,55%	68,16%
Entrate extra tributarie - tit. III	74,21%	68,90%	67,57%
Entrate in conto capitale -tit. IV	77,28%	99,55%	50,18%
Entrate da riduzione di attività finanziarie- tit. V	0,00%	0,00%	0,00%
Entrate per accensione di prestiti – tit. VI	0,00%	0,00%	100,00%
Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - tit VII	0,00%	0,00%	0,00%
Entrate per conto terzi e partite di giro - tit. IX	99,04%	99,08%	99,52%

Il trend della velocità di riscossione, delle entrate tributarie, dopo un incremento nell' annualità 2018, registra un calo nell' annualità 2019, in parte conseguenza dell' emissione di un certo numero di avvisi di accertamento IMU e TASI nell' ultima parte dell' esercizio che, si sono poi tradotti in riscossioni in conto residui nell' esercizio successivo.

Per quanto riguarda, invece le entrate extratributarie il trend di riscossione del 2019 è pressoché in linea con quello 2018, anche se in calo rispetto al 2017 e questo è dovuto in gran parte a minori incassi rispetto all' accertato sui proventi da sanzioni al codice della strada.

5.3 LA VELOCITA' DI PAGAMENTO

Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali. L'indicatore che misura la velocità di pagamento delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Pagamenti di competenza}}{\text{Impegni definitivi di competenza}} \times 100$$

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi. Percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

(Titoli ex D.Lgs 118/2011)	2017	2018	2019
Spese correnti - tit. I	80,62%	78,63%	80,57%
Spese in conto capitale - tit. II	56,53%	69,53%	70,47%
Spese per incremento attività finanzi.-tit. III	0,00%	0,00%	100,00%
Rimborso prestiti . Tit. IV	100,00%	100,00%	100,00%
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere . Tit. V	0,00%	0,00%	0,00%
Uscite per conto di terzi e partite di giro - tit.VII	95,99%	96,03%	95,63%

Il trend della velocità di pagamento della spesa corrente nel corso degli esercizi considerati ha un andamento abbastanza costante.

Aumenta, invece, l'indice dei pagamenti in conto capitale nell' anno 2019.

5.4 INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, di cui all' art. 33 del decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i., è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Per l' anno 2019 il valore è risultato pari a **- 6,23 giorni** rispetto al limite dei 30 giorni. La base di calcolo dell'indicatore è costruita in accordo a quanto previsto dal D.P.C.M. 22 settembre 2014, includendo il complesso delle operazioni di pagamento riconducibili alla nozione di "transazione commerciale" richiamata dalla normativa.

Il dato si riferisce ai pagamenti effettuati nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.

Al raggiungimento del risultato suddetto ha contribuito il costante monitoraggio della cassa, nonché la liquidazione e il pagamento in tempi brevi delle fatture pervenute all' ente (in molti casi le fatture sono state pagate prima della relativa scadenza)

Nella tabella sottostante è riportato l' indicatore per le annualità 2015-2016-2017-2018 e 2019 e si può evidenziare un notevole slancio dei pagamenti nelle ultime annualità.

2015	36,41
2016	-9,12
2017	3,26
2018	-16,38
2019	-6,23

6. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA: Pareggio di Bilancio

Il nuovo equilibrio di bilancio

A partire dall'esercizio 2019, è stato semplificato in maniera sostanziale il meccanismo con il quale gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Dal 2016 tale meccanismo, in sostituzione del patto di stabilità interno, era rappresentato dal saldo di finanza pubblica, disciplinato dall'art. 1, commi 465, 466 e 468, della legge n. 232/2016.

Come noto, il difetto più rilevante del meccanismo come sopra disciplinato era rappresentato dal fatto di considerare rilevanti le spese di investimento, non considerando invece rilevanti delle peculiari forme di finanziamento per gli enti locali:

- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione;
- il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata non finanziato da entrate finali;
- l'accensione di mutui.

A seguito di ciò, gli enti locali:

- accertavano degli avanzi di amministrazione, spesso accompagnati da rilevanti disponibilità di cassa, che non potevano tuttavia finanziare spese di investimento negli esercizi successivi;
- finanziavano una spesa di investimento in un determinato anno, magari tramite l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, costituivano il fondo pluriennale vincolato nel rispetto del § 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, non riuscivano spesso a garantire l'esigibilità della spesa nello stesso anno, vedendo così sfumare il finanziamento nell'anno successivo, in quanto il FPV non veniva considerato un'entrata rilevante ai fini del calcolo del saldo di finanza pubblica;
- non potevano accendere mutui a finanziamento di opere pubbliche, nemmeno nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), in quanto tale entrata non era considerata rilevante (mentre la spesa finanziata lo era) per il calcolo del saldo di finanza pubblica.

Gli interventi della Corte Costituzionale

L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevedeva che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali dovesse essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevedeva altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali fosse incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Le sentenze della Corte Costituzionale n. 274/2017 (depositata il 29/11/2017) e n. 101/2018 (depositata il 17/05/2018) hanno tuttavia disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo:

- l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza;
- l'avanzo di amministrazione non può essere oggetto di prelievo forzoso.

La Consulta ha dichiarato illegittimo il comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016, nella parte in cui stabiliva che dal 2020 tra le entrate e le spese finali fosse incluso solo il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali (dunque non dall'avanzo di amministrazione), dichiarando, pertanto, l'illegittimità delle norme che, a partire dal 2020, disponevano che, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica, le spese vincolate nei precedenti esercizi dovessero trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza.

Il nuovo equilibrio di bilancio indicato dall'art. 1, commi 819 - 826 della legge n. 145/2018

Il legislatore con l'articolo 1, commi 819-824, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di bilancio 2019), ha quindi inteso dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale sopra richiamate, prevedendo che gli enti locali, a partire dal 2019, potessero utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal D.Lgs

118/2011 (cioè delle norme che disciplinano la contabilità armonizzata), disponendo infine (comma 823) l'abrogazione esplicita del previgente vincolo di finanza pubblica. In altri termini, a far data dall'esercizio 2019, è stata superata l'epoca del "doppio binario" e il principio del "pareggio di bilancio", peraltro sancito per le autonomie locali dal richiamato art. 9 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243, ha trovato attuazione mediante il solo ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.

A questo proposito occorre sottolineare che il legislatore, nel sancire il superamento dei previgenti vincoli di finanza pubblica, con l'art. 1, comma 821, della Legge n. 145/2018, ha stabilito che *"Gli enti (...) si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*. In pratica ha introdotto un nuovo concetto di equilibrio, per cui gli enti territoriali si considerano "in equilibrio" in presenza di un **risultato di competenza dell'esercizio non negativo**.

Pertanto, se in sede previsionale il rispetto di tale vincolo, è desumibile dall'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione, a chiusura esercizio analogo verifica deve essere effettuata in sede di approvazione del rendiconto di gestione.

In conclusione, se da un lato il legislatore ha finalmente posto fine alla stagione del "doppio binario" nell'applicazione dei vincoli al bilancio, dall'altro ha voluto introdurre una norma contabile di garanzia, diretta ad assicurare un costante equilibrio tra entrate e spese di competenza, dato che non è più possibile, in sede di consuntivo, sanare con un risultato positivo della gestione dei residui un eventuale squilibrio della gestione di competenza.

In proposito si ricorda che il DM 1° agosto 2019 ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

W1 – RISULTATO DI COMPETENZA;

W2 – EQUILIBRIO DI BILANCIO;

W3 – EQUILIBRIO COMPLESSIVO;

La commissione ARCONET, nella riunione dell' 11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e L' Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l' Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell' esercizio e al relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l' obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del *"rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell' articolo 1 della legge n.145 del 2018"* gli enti devono tendere al rispetto dell' Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l' effettiva capacità dell' ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell' eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

A chiusura 2019, dal prospetto degli equilibri allegato al rendiconto della gestione è possibile attestare il rispetto dei suddetti equilibri e come di seguito sintetizzato:

W1) RISULTATO DI COMPETENZA		1.830.311,63
– Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	951.409,00
– Risorse vincolate nel bilancio	(-)	368.504,44
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		510.398,19
– Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	101.219,05
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		409.179,14

7. ANALISI DELL' ENTRATA

Conclusa l' analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l' Entrata e la Spesa.

L' ente locale, per sua natura , è caratterizzato dall' esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l' erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

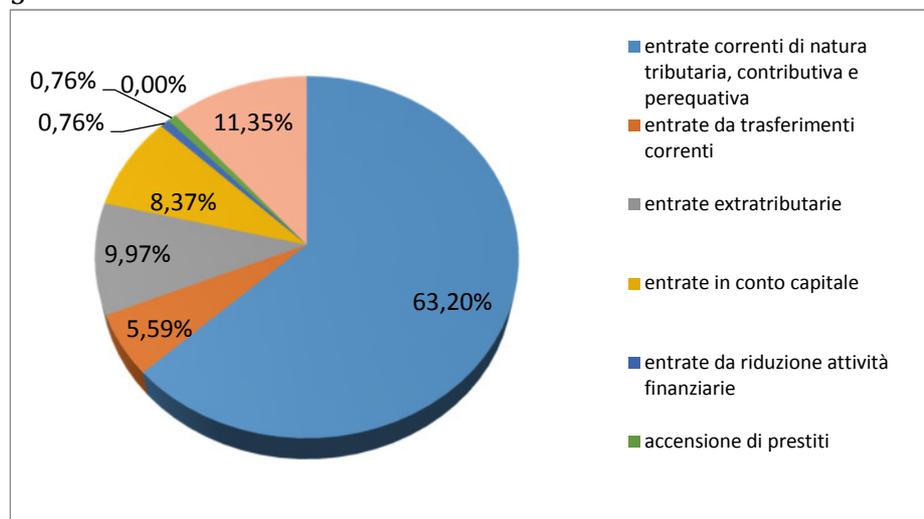
7.1 - ANALISI DELLE ENTRATE PER TITOLI

L' intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell' anno 2019, è sintetizzata nell' analisi per titoli riportata nella tabella sottostante.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

RENDICONTO FINANZIARIO 2019 LE ENTRATE ACCERTATE	ACCERTAMENTI 2019	%
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	7.257.812,31	63,20%
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	642.031,18	5,59%
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.144.930,75	9,97%
Entrate in conto capitale (Titolo IV)	960.788,22	8,37%
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)	87.300,00	0,76%
Entrate per accensione di prestiti (Titolo VI)	87.300,00	0,76%
Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo VII)	0,00	0,00%
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX)	1.303.502,28	11,35%
TOTALE	11.483.664,74	100,00%

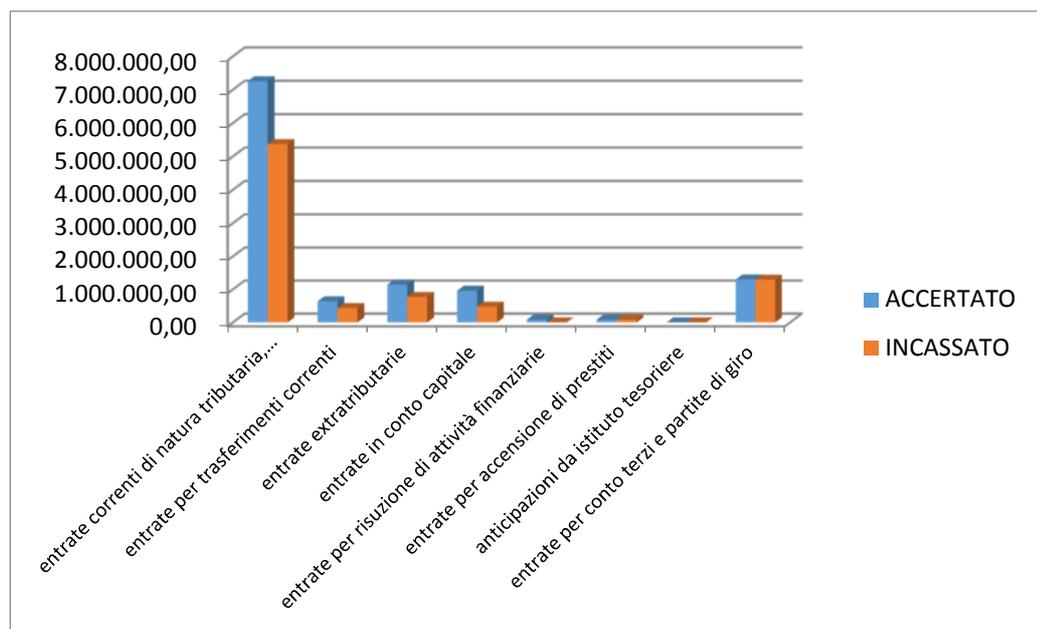
5



Una ulteriore classificazione dei dati pone a raffronto, evidenziando anche il loro relativo ammontare, gli accertamenti di competenza dell'esercizio e le riscossioni avvenute nell'anno:

RENDICONTO FINANZIARIO 2019 LE ENTRATE ACCERTATE	ACCERTAMENTI 2019	RISCOSSIONI COMPETENZA 2019	%
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	7.257.812,31	5.369.440,58	73,98%
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	642.031,18	437.611,58	68,16%
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.144.930,75	773.610,40	67,57%
Entrate in conto capitale (Titolo IV)	960.788,22	482.127,81	50,18%
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)	87.300,00	0,00	0,00%
Entrate per accensione di prestiti (Titolo VI)	87.300,00	87.300,00	100,00%
Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo VII)	0,00	0,00	0,00%
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX)	1.303.502,28	1.297.251,75	99,52%
TOTALE	11.483.664,74	8.447.342,12	73,56%

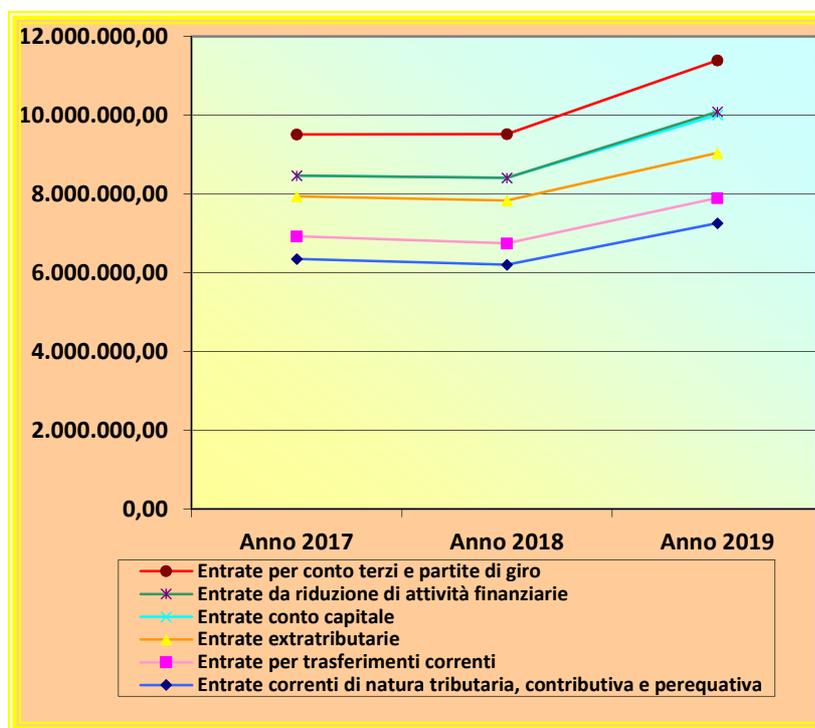
Il grafico che segue pone in evidenza l'entità dell'incasso delle entrate accertate in competenza nell'esercizio 2019:



Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2019 con quelle del biennio precedente (2017 e 2018).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017/2019 LE ENTRATE ACCERTATE	ACCERTAMENTI ANNO 2017	ACCERTAMENTI ANNO 2018	ACCERTAMENTI ANNO 2019
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	6.354.846,91	6.208.865,39	7.257.812,31
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	572.467,27	537.158,40	642.031,18
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.009.478,35	1.085.566,79	1.144.930,75
Entrate in conto capitale (Titolo IV)	531.256,75	578.955,91	960.788,22
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)	0,00	0,00	87.300,00
Entrate per accensione di prestiti (Titolo VI)	0,00	0,00	87.300,00
Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo VII)	0	0	0
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX)	1.048.120,39	1.112.136,25	1.303.502,28
	9.516.169,67	9.522.682,74	11.483.664,74



Il grafico rileva l'andamento delle entrate nel triennio di riferimento 2017-2019.

Per quanto riguarda *le entrate tributarie*, si registra un andamento pressoché costante nelle annualità 2017 e 2018, mentre si registra un incremento nell'annualità 2019 a seguito dell'aumento delle entrate derivanti dall'attività di accertamento tributario (accertamenti IMU e TASI relativi all'annualità 2014)

Per quanto riguarda *le entrate da trasferimenti* si evidenzia che le differenze tra i diversi esercizi sono da attribuirsi, pressoché integralmente, all'applicazione contabile delle scelte del legislatore.

Per quanto riguarda *le entrate extratributarie*, queste subiscono nel 2019 un leggero incremento rispetto all'accertato dell'annualità 2018. Tale incremento deriva principalmente da maggiori entrate sulla tipologia 200 (proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) per incremento delle sanzioni per violazione al c.d.s., rispetto a quello che in media è stato

accertato negli ultimi esercizi. Tali maggiori entrate sono però state in parte compensate da minori entrate accertate sulla tipologia 500 (proventi da rimborsi e da altre entrate correnti).

Nelle *entrate in conto capitale* si registra un andamento pressoché costante nelle annualità 2017 e 2018 ed un incremento nell' annualità 2019 a seguito dell' attribuzione di nuovi contributi agli investimenti da parte della Regione Toscana e della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

7.2 – ANALISI DEI TITOLI DI ENTRATA

L' analisi sopra riportata riguarda esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell' entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli sono composti, attraverso una loro lettura per categorie.

7.2.1. Titolo I - Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'ente esprime la potestà impositiva nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che hanno assunto negli anni sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

È forse opportuno preliminarmente ricordare che la classificazione delle entrate tributarie ha subito un'importante rivisitazione all'interno del nuovo bilancio armonizzato: le vecchie "categorie" sono state ridenominate in "tipologie" e suddivise secondo differenti aggregazioni omogenee.

In particolare, rinviando alla lettura della tabella per una analisi completa, si segnala come la tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa la gran parte delle voci di entrate che nel precedente modello di bilancio erano distinte nelle tre categorie e pertanto comprende:

- le "Imposte" (ex cat. 01) e cioè tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione;
- le "Tasse" (ex cat. 02) e cioè i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti;
- i "Proventi assimilati" una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell' entrata con riferimento agli accertamenti e agli incassi risultanti dal rendiconto 2019:

TIPOLOGIE (TIT. 1^ ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2019	ACCERTATO 2019	% ACCERTATO	INCASSATO 2019	% INCASSATO
Tipologia 101: Imposte, Tasse e Proventi assimilati	6.533.157,00	6.679.687,66	102,24%	4.791.315,93	71,73%
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	578.447,00	578.124,65	99,94%	578.124,65	100,00%
Totale TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.111.604,00	7.257.812,31	202,19%	5.369.440,58	171,73%

All'interno delle entrate tributarie, l'evoluzione nel corso del 2019, che si è avuta per alcune voci di entrata che compongono tale categoria è rappresentata dalla seguente tabella che mette a confronto le risultanze finali con la previsione iniziale.

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA CONFRONTO ACCERTAMENTI - VOCI PIU' SIGNIFICATIVE - CON PREVISIONI INIZIALI					
DETTAGLIO ENTRATE	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Accertamenti 2019	Differenza tra accertamenti e previsioni iniziali	Scostamento in percentuale
I.M.U. ordinaria	2.600.000,00	2.570.000,00	2.507.263,81	-92.736,19	-3,57%
I.M.U. per accertamenti anni	465.000,00	963.043,00	1.138.631,38	673.631,38	144,87%
I.M.U. anni arretrati	0,00	0,00	51.267,39	51.267,39	
TASI	4.000,00	4.000,00	2.826,31	-1.173,69	-29,34%
TARI	2.208.110,00	2.208.110,00	2.184.523,90	-23.586,10	-1,07%
TARI - recupero anni precedenti	0,00	0,00	18.255,76	18.255,76	
Addizionale comunale IRPEF	660.000,00	660.000,00	660.000,00	0,00	0,00%

Imposta Municipale (IMU)

L' Imposta Municipale propria (IMU), è stata istituita, in via sperimentale dal 1° gennaio 2012. Dal 1° gennaio 2014 è diventata una delle componenti del nuovo tributo locale "IUC", conservando tuttavia la disciplina prevista dal D.L. 201/2011, (art.1, comma 703, legge 147/2013) salvo alcune modifiche.

Per l' anno 2019, le aliquote sono state confermate nella misura stabilita per l' anno 2018, come riepilogato nella tabella che segue.

I.M.U. – TARIFFE 2019	
Abitazione principale (solo cat.catastali A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze	0,35%
Abitazioni, concesse in comodato a parenti in linea retta di primo grado e relative pertinenze (con esclusione delle abitazioni in cat. A/8 e A/9)	0,76%
Immobili Locati con contratto registrato (limitato ad un immobile)	0,76%
Immobili Locati con contratto concordato	0,40%
Terreni	1,06%
Aree edificabili	1,06%
Altri immobili	1,06%

Nell' anno 2019 sono stati effettuati gli accertamenti relativi all' annualità d' imposta 2014.

Tassa sui servizi indivisibili (TASI)

La TASI è il tributo sui servizi indivisibili ed ha quale presupposto impositivo il possesso o la detenzione di fabbricati, aree scoperte ed aree edificabili, a qualsiasi uso adibiti, ad eccezione dei terreni agricoli. La base imponibile è quella prevista per l' applicazione dell'IMU, di cui all'art. 13 del D.L. 201/2011. Nell' ottica di semplificare notevolmente gli adempimenti dei contribuenti l' Amministrazione aveva approvato, già nel 2014, un' unica tassa per macro categorie di contribuenti, nel senso di prevedere la

non applicazione della TASI agli immobili già assoggettati ad IMU. In questa ottica erano stati assoggettati a TASI solo i possessori di immobili destinati ad abitazione principale e di altri immobili ad essa assimilati, per legge o per regolamento.

Dal 2016, a seguito dell' esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, disposta per legge, ne sono restate assoggettate solo quelle c.d. "di lusso" (cat. A/1, A/8 e A/9)

Tassa sui rifiuti (TARI)

La tassa sui rifiuti "TARI" è stata istituita dal 01/01/2014 dall' art. 1 commi 641 e ss. della Legge 147/13, in sostituzione del previgente prelievo sui rifiuti "TARES".

Nel bilancio 2019 sono state riportate le previsioni di entrata e di spesa, sulla base del piano finanziario e delle tariffe approvate che hanno garantito la copertura totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati allo smaltimento.

Addizionale comunale all'I.R.P.E.F.

Dal 1° gennaio 2013 è stata deliberata un' aliquota progressiva modulata in base agli scaglioni di reddito, previsti per l' imposta sul reddito delle persone fisiche, da norme statali. Inoltre dal 2017 è stata modificata a fascia di esenzione, portando la stessa ad *euro 15.000,00*, escludendo di fatto la tassazione per tutti i soggetti che rientrano, come reddito imponibile, nel primo scaglione I.R.P.E.F.

Nell' esercizio 2019 le aliquote dell' addizionale I.R.P.E.F. sono state rimodulate, secondo lo schema sotto riportato:

Redditi fino ad euro 15.000,00	0,60%
Redditi da euro 15.001,00 ad euro 28.000,00	0,65%
Redditi da euro 28.001,00 ad euro 55.000,00	0,78%
Redditi da euro 55.001,00 ad euro 75.000,00	0,79%
Redditi oltre euro 75.000,00	0,80%

soglia di esenzione per redditi fino a 15.000,00.

A seguito delle modifiche apportate all' All. 4/2 "Principio applicato della contabilità finanziaria" dal Decreto Ministeriale 1° dicembre 2015, l' addizionale comunale IRPEF può essere accertata per cassa, prendendo a riferimento le riscossioni degli anni precedenti, registrate sia in conto competenza che in conto residui, oppure per competenza e in questo caso l' importo da prevedere sarà pari, al massimo, all' importo accertato nel penultimo anno purché non superiore ai rispettivi incassi registrati in c/ competenza e in c/ residui.

Poiché l' addizionale negli esercizi passati è sempre stata accertata per competenza sulla base dei dati del Ministero dell' Economia e delle Finanze, elaborati attraverso il portale Internet del federalismo fiscale, e pertanto andare a cambiare metodologia avrebbe avuto riflessi negativi sul bilancio, nell' esercizio 2019 si è scelto di continuare a gestire l' addizionale IRPEF per competenza.

L' accertato 2019 (euro 660.000,00) è in ogni caso supportato dai dati elaborati attraverso il portale del Federalismo Fiscale, dove viene indicato come gettito minimo l' importo di euro 623.877,00 e come gettito massimo l' importo di euro 762.515,00 (dati elaborati prendendo a riferimento i redditi dell' anno d' imposta 2016).

Particolarmente significativo, al fine di comprendere l'evoluzione della politica fiscale dell'Ente, confrontare, per ogni tipologia di entrata tributaria, gli anni dell'ultimo triennio, sia in forma tabellare che grafica.

TREND STORICO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE			
ENTRATE TRIBUTARIE	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)
ICI / IMU ordinaria	2.584.125,24	2.580.463,73	2.507.263,81
ICI/IMU accertamenti	577.471,00	307.149,67	1.138.631,38
TASI	3.767,32	3.032,00	2.826,31
TASI accertamenti	0,00	0,00	37.971,46
F/do sperimentale di riequilibrio/Fondo di solidarietà comunale	551.970,89	555.789,63	555.789,63
TARSU / TARES / TARI	1.883.681,72	2.024.183,50	2.202.779,66
Addizionale comunale IRPEF	500.000,00	540.000,00	660.000,00
Imposta sulla pubblicità e diritti pubbliche affissioni	70.504,00	70.504,00	70.504,00

Dalla suddetta tabella si evidenzia un notevole incremento, nell' esercizio 2019, dell' accertato derivante dall' attività di recupero evasione (nel 2019 è stata accertata l' annualità 2014 dell' IMU e della TASI), mentre si registra un calo del gettito ordinario dovuto sia a minori introiti per aree fabbricabili a seguito della perdita di edificabilità di alcuni terreni, sia al fatto che l' attuale congiuntura economica porta molti contribuenti, a non pagare l' IMU alle scadenze ordinarie e ad effettuare il pagamento, successivamente, avvalendosi del ravvedimento o addirittura ad attendere poi l' emissione dell' avviso di accertamento.

7.2.2. Titolo II - Le Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II dell' entrata evidenzia tutte le forme contributive poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dall' Unione Europea nei confronti dell' ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l' erogazione dei servizi di propria competenza.

Come già segnalato per le entrate del titolo 1[^], anche quelle del titolo 2[^] hanno subito, con il nuovo ordinamento contabile, una rivisitazione nella loro denominazione ed allocazione all'interno del bilancio armonizzato. La nuova struttura prevede una distinzione in cinque tipologie, con un raggruppamento rispetto al passato in una unica tipologia dei trasferimenti da vari soggetti del settore pubblico.

È da precisare che alcune tipologie di questo titolo, benché rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che non è più riscontrabile nella denominazione delle categorie: se, infatti, per i contributi e trasferimenti correnti dallo Stato non è prevista - nella maggior parte dei casi - una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie ed in particolare per quelle relative ai trasferimenti dalla regione destinate al finanziamento di specifiche funzioni di spesa. È inoltre opportuno sottolineare come il Titolo II dell'entrata, in conseguenza del processo di trasformazione delle modalità di trasferimento delle risorse agli enti locali, che ha determinato l'iscrizione del Fondo di solidarietà comunale al Titolo I, ricopre oggi un ruolo marginale rispetto al passato.

TIPOLOGIE (TIT. 2^ ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2019	ACCERTATO 2019	% ACCERTATO	INCASSATO 2019	% INCASSATO
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	666.419,00	603.771,18	90,60%	431.231,58	71,42%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	58.380,00	38.260,00	65,54%	6.380,00	16,68%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	-	-		-	
Tipologia 105: Trasferimenti correnti da Unione Europea e dal Tresto del Mondo					
Totale TITOLO 2 : Trasferimenti correnti	724.799,00	642.031,18	88,58%	437.611,58	68,2%

E' da precisare che nella tipologia 101 rientrano molti trasferimenti che, benché rivolti al finanziamento della spesa corrente, prevedono spesso un vincolo di destinazione; in particolare i trasferimenti regionali che generalmente finanziano specifici progetti di spesa soprattutto nel settore sociale e scolastico.

La categoria 1 della Tipologia 101, riguarda i "Trasferimenti da Amministrazioni Centrali" e pertanto vi hanno trovato allocazione:

- Trasferimenti statali compensativi: euro 58.151,83
Si tratta del c.d. "Fondo IMU/TASI" previsto dal comma 20 dell' art. 1 della Legge di stabilità 2016, (complessivi 300 milioni di euro per gli anni 2017 e 2018).
Tale contributo è stato rifinanziato dallo Stato per gli anni dal 2019 al 2023 per un valore complessivo inizialmente quantificato in 190 milioni di euro annui. Con la legge di conversione del D.L. 14/12/2018, n. 135 (art. 11 bis, comma 8) è stato aggiunto al suddetto fondo, per il solo anno 2019, un ulteriore importo di 110 milioni di euro, riportando il valore complessivo a quello dell' anno 2018 (300 milioni di euro) e vincolandolo in parte al "finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale".
- Trasferimento statale per minori introiti per addizionale IRPEF - euro 15.097,16;
- Trasferimento statale compensativo della perdita di gettito a seguito della rideterminazione della rendita catastale dei fabbricati del gruppo catastale "D" - c.d. "Imbullonati" - euro 158.120,24;
- Contributo statale per TARI scuole pubbliche - euro 5.070,59;
- Trasferimento MIUR per il finanziamento dei buoni servizio per i nidi - euro 42.470,23;

La categoria 2 della Tipologia 101, riguarda i "Trasferimenti da Amministrazioni Locali" e tra questi hanno trovato allocazione, tra l' altro:

- Trasferimenti regionali per il settore sociale per complessivi euro 81.513,34;
- Trasferimenti regionali per il settore scuola e tempo libero euro 29.256,76;
- Trasferimenti regionali per la prima infanzia euro 23.302,62;
- Trasferimento regionale per la microzonazione sismica euro 11.845,35;
- Trasferimenti provinciali per sostegno alla disabilità euro 20.968,08;
- Trasferimento da parte del Comune di Lucca, quale ente capofila, di fondi regionali per progetti del terzo settore - euro 17.867,11;

- Trasferimenti A.s.l. per il centro diurno anziani relativamente alla quota sanitaria euro 108.616,75;

La categoria 1 della Tipologia 103, riguarda le "Sponsorizzazioni" e vi ha trovato allocazione:

- La sponsorizzazione della giostra natalizia euro 4.880,00
- Le sponsorizzazioni degli eventi del "Giugno Porcarese" - euro 8.660,00

La categoria 2 della Tipologia 103, riguarda le "Contribuzioni da privati ed imprese" e vi ha trovato allocazione:

- Il contributo della Fondazione C.R.L. per il "Giugno Porcarese" euro 22.000,00

7.2.3 Titolo III - Le Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

TIPOLOGIE (TIT. 3^ ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2019	ACCERTATO 2019	% ACCERTATO	INCASSATO 2019	% INCASSATO
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	832.061,00	761.434,04	91,51%	547.444,91	71,90%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	184.502,00	275.023,39	149,06%	145.246,36	52,81%
Tipologia 300: Interessi attivi	2.100,00	488,27	23,25%	478,68	98,04%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	3.798,00	8.422,43	221,76%	8.422,43	100,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	144.494,67	99.562,62	68,90%	72.018,02	72,33%
Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	1.166.955,67	1.144.930,75	98,11%	773.610,40	67,57%

Tipologia 100 – Proventi derivanti dalla gestione di beni e servizi e dalla gestione dei beni

In questa tipologia sono rientrate sia le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, sia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'Ente locale (entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i canoni sulle concessioni ecc.)

Le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici sono state accertate tenendo conto del servizio reso agli utenti a prescindere dal momento dell'effettivo incasso, basandoci, pertanto, sul numero degli utenti che hanno avuto accesso al servizio e sulle tariffe approvate dall'ente.

All' interno della tipologia 100 si trovano:

- Proventi mense scolastiche: € 238.687,00 per le quote pagate dalle famiglie che usufruiscono del servizio mensa presso le scuole comunali. L' accertato 2019 ha superato la previsione. Nel 2019 sono evidenti gli effetti della rimodulazione del costo del buono pasto secondo fasce di I.S.E.E. disposto a partire dall' anno scolastico 2018-2019. Inoltre abbiamo avuto un incremento di gettito in quanto anche due classi della scuola primaria a tempo modulare, che da settembre 2019 sono diventate quattro, hanno iniziato a fare due rientri pomeridiani con conseguente utilizzo del servizio mensa.
Ai suddetti proventi si aggiunge poi il rimborso ministeriale per i pasti consumati dagli insegnanti (€ 17.134,46).
- Proventi trasporti scolastici: € 42.781,05: accertato leggermente superiore alla previsione.
- Proventi cimiteriali: € 54.288,23, per canoni lampade votive, € 59.900,00 per concessioni cimiteriali. L' accertato per concessioni cimiteriali è stato molto più basso rispetto alla previsione assestata (euro 70.000,00) che a sua volta era già stata rivista rispetto alla previsione iniziale (euro 120.000,00). La previsione iniziale era stata elaborata in linea con l' accertato degli anni precedenti, ma molto probabilmente in molti casi si è fatto riferimento a concessioni già rilasciate in anni precedenti;
- Proventi nel settore sociale: euro 27.657,80 sono le entrate previste come quota d' adesione al centro diurno anziani ed euro 3.561,77 come quota di compartecipazione al servizio di assistenza domiciliare: l' accertato per centro diurno anziani registra una discreta flessione rispetto allo stanziato (- 6.342,20), dovuta principalmente alla diminuzione degli utenti e soprattutto di quelli residenti fuori comune che sono tenuti al pagamento di rette più elevate.
- Fitti attivi fabbricati gestiti da ERP: euro 74.643,23.
- Proventi reti idriche: il canone di concessione delle reti idriche è stato accertato per l' anno 2019, in € 115.773,10, come da comunicazione dell' A.I.T.;
- Proventi suolo pubblico: COSAP temporanea euro 7.933,00, COSAP permanente euro 13.078,61.

Tra i proventi della tipologia 100 ritroviamo anche quelli derivanti dai **servizi a domanda individuale**.

I servizi a domanda individuale

Sono rappresentati da quei servizi pubblici, gestiti direttamente dal Comune, per i quali l' ente percepisce entrate a titolo di tariffe o di contribuzioni specificatamente destinate. Si tratta in linea generale, di attività poste in essere non per obbligo istituzionale, ma come risposta alle richieste degli utenti, i quali contribuiscono, sia pur parzialmente, ai costi del servizio.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 19 del 26.02.2019 ha determinato, a preventivo la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale pari al 45,58%,

Tuttavia è da segnalare che l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel), non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale prevista nella misura del 36%.

Naturalmente là dove il costo del servizio non è coperto da contribuzione diretta da parte dell' utenza, l' ente deve provvedervi con altre risorse.

I servizi a domanda individuale che interessano il nostro Ente sono:

1. - *Impianti Sportivi.*
2. - *Mense Comprese quel ad Uso Scolastico*
3. - *Colonie e Soggiorni Stagionali.*

Nella tabella che segue è rappresentata la percentuale di copertura a consuntivo 2019:

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	ENTRATA	SPESA
	ACCERTAMENTI	IMPEGNI
Colonie, soggiorni stagionali, stabilimenti termali	18.538,00	39.915,00
Impianti sportivi	16.256,84	50.314,50
Mense comprese quelle ad uso scolastico	255.821,46	410.376,66
TOTALE	290.616,30	500.606,16
percentuale di copertura	58,05%	

Tipologia 200 – Entrate da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti

- Sanzioni per violazione codice della strada: l' accertato 2019 è stato pari ad € 240.772,46 (superiore alla previsione di euro 90.772,56) per sanzioni ordinarie e ad euro 2.842,07 per recupero delle morosità relative agli anni precedenti il 2015, quando ancora i proventi per sanzioni al codice della strada erano gestiti per cassa e riguardano le quote riversate da Agenzia Entrate – Riscossione per incassi su vecchi ruoli di riscossione coattiva;
L' entrata da sanzioni per violazione al codice della strada, dal 2015 è gestita per competenza, con la conseguente iscrizione in bilancio del totale dei verbali emessi e notificati, anche se non riscossi. Questo ha comportato l' iscrizione nella parte spesa di un adeguato fondo crediti di dubbia esigibilità.
Nel 2019 si è registrato un incremento dell' accertato soprattutto a seguito dell' intensificarsi dei controlli relativi alle infrazioni semaforiche.
Non sono state elevate sanzioni derivanti dall' accertamento delle violazioni di cui all' art. 142 c.d.s. "limiti di velocità" su strade provinciali.

SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (ART. 208)

l' art. 208 del D.Lgs. 285/1992, "Codice della strada", nel testo vigente dopo le modifiche apportate dalla legge 120/2010, al comma 4 stabilisce che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai comuni è destinata:

- Lettera a) - In misura non inferiore ad un quarto della quota citata cioè non inferiore al 12,5% del totale, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell' ente;
- Lettera b) - In misura non inferiore ad un quarto della quota citata cioè non inferiore al 12,5% del totale, a potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l' acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi di polizia provinciale e di polizia municipale.....;
- Lettera c) - Ad altre finalità connesse a miglioramento della sicurezza stradale in misura non superiore al 25% del totale

Le entrate suddette sono state, pertanto, destinate nel rispetto di quanto disposto dal suddetto art. 208 del Codice della Strada e successive modificazioni, e come determinato a previsione con delibera della Giunta Comunale n. 20 del 26.02.2019;

A consuntivo la quota vincolata, al netto del relativo "fondo crediti di dubbia esigibilità, è stata destinata ed impegnata come risulta dalla tabella che segue:

descrizione	ACCERTATO/ DESTINATO	ACCERTATO / IMPEGNATO	ACCERTATO proventi art. 142 comma 12 bis	Note
Proventi ordinari iscritti in bilancio (entrata titolo 3)	240.772,56	240.772,56		
Proventi codice della strada (recupero morosità)	2.842,07	2.842,07		
Proventi sanz. Art. 142 c.d.s. di cui il 50% da trasferire a			-	
F.C.D.E. a rendiconto (100% del non riscosso)	- 127.429,03	- 127.429,03	-	
IMPORTO NETTO ENTRATE DA C.D.S.	116.185,60	116.185,60	-	
quota da destinare al proprietario della strada (50%)			-	
Proventi con destinazione vincolata (50%)	58.092,80	58.092,80	-	50,00%
Interventi straord.di viabil.x sicurezza traffico	-			
Manuten.straord.segnaletica (quota parte)	-			
acquisto beni x potenz.attività di controllo (art. 208 comma 4 lett. b)	14.523,20	6.954,00	-	12,50%
totale su titolo 2 della spesa	14.523,20	6.954,00	-	
manutenzione ordinaria segnaletica stradale (art. 208 comma 4 lett. a)	14.523,20	12.859,99	-	12,50%
manutenzione strade (miglioramento circolazione stradale) - (art. 208 comma 4 lett. c)	29.046,40	11.125,38	-	25,00%
	43.569,60	23.985,37	-	
TOTALE A DESTINAZIONE VINCOLATA	58.092,80	30.939,37	-	
Residuo da vincolare	-	27.153,43	-	

Tipologia 500 – Rimborsi e altre entrate correnti

- In questa tipologia tra l'altro è stata accertata l'entrata di euro 49.214,44, che trova corrispondenza nella spesa, al fine di consentire la registrazione delle operazioni rientranti nel regime di scissione contabile dei pagamenti c.d. "split payment" relativa ad attività commerciali esercitate dal comune.

7.2.4 Titolo IV - Le Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4[^], a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per tipologie che viene riproposta nella tabella seguente:

TIPOLOGIE (TIT. 4 [^] ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2019	ACCERTATO 2019	% ACCERTATO	INCASSATO 2019	% INCASSATO
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	-	-	-	-
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	584.140,00	566.660,41	97,01%	88.000,00	15,53%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	8.000,00	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	3.377,69	0,00%	3.377,69	100,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	418.400,00	390.750,12	93,39%	390.750,12	100,00%
Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	1.010.540,00	960.788,22	95,08%	482.127,81	50,18%

Nella tipologia 500, categoria 01 hanno trovato accertamento i proventi delle concessioni edilizie e le sanzioni urbanistiche per complessivi euro 390.750,12. L'importo accertato è stato inferiore alla previsione assestata di circa euro 27.000,00.

In via previsionale gli oneri di urbanizzazione erano stati destinati in buona parte alla copertura di spese correnti (euro 302.000,00) ed in particolare alla manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, come previsto in modo strutturale dal comma 460 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di bilancio 2017), contribuendo così al raggiungimento dell'equilibrio corrente.

In sede di rendiconto, invece, non è stato necessario utilizzare gli oneri di urbanizzazione per il raggiungimento dell'equilibrio corrente.

7.2.5 Titolo V - Le entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate ricomprese nel titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie", riporta le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che le operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

TIPOLOGIE (TIT. 5^ ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2019	ACCERTATO 2019	% ACCERTATO	INCASSATO 2019	% INCASSATO
Tipologia 100: Alienazioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Tipologia 200: Riscossione crediti breve termine	-	-	-	-	-
Tipologia 300: Riscossione crediti medio-lungo termine	-	-	-	-	-
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione attività finanziarie	87.300,00	87.300,00	100,00%	-	0,00%
Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione attività finanziarie	87.300,00	87.300,00	100,00%	-	0,00%

Merita ricordare in proposito che all'interno delle "entrate per riduzione attività finanziarie" sono contabilizzati i prelievi dai conti bancari di deposito, dove sono depositati mutui contratti dall'ente e non ancora utilizzati. È opportuno precisare a riguardo che tali movimenti di fondi assumono rilievo esclusivamente finanziario, quindi rilevano ai soli fini della gestione di cassa, tuttavia privi di effetti economici, in quanto non corrispondono a risorse aggiuntive destinate a garantire la copertura della spesa.

7.2.6 Titolo VI - Le entrate da accensione di prestiti

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa (ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge), sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Questa amministrazione, dopo diversi anni che non faceva ricorso all'assunzione di mutui per il finanziamento dei propri investimenti, nel 2019 ha contratto, con la Cassa DD.PP. un mutuo di euro 87.300,00 per il parziale finanziamento di interventi di efficientamento energetico dello stadio comunale.

TIPOLOGIE (TIT. 6^ ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2019	ACCERTATO 2019	% ACCERTATO	INCASSATO 2019	% INCASSATO
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	-
Tipologia 300: Accensione di mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine medio-lungo termine	87.300,00	87.300,00	100%	87.300,00	100%
Totale TITOLO 6: Accensione di prestiti	87.300,00	87.300,00	100%	87.300,00	100,00%

Nell' esercizio 2019, dopo diversi anni in cui l' ente non faceva ricorso all' indebitamento per la copertura degli investimenti, è stato contratto un mutuo di euro 87.300,00 per il parziale finanziamento degli interventi di efficientamento energetico dello stadio comunale.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, visto che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi e per il rimborso della quota capitale per un periodo di circa 15/20 anni, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce il limite principale alla possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente. Il T.U.E.L., all'articolo 204, comma 1, attualmente sancisce (la disposizione è stata infatti oggetto di frequenti modifiche) che non possono essere contratti mutui se l'importo annuale degli interessi riferiti a nuove forme di indebitamento, sommato agli interessi per mutui precedentemente contratti ed a quelli derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

A tal riguardo si ritiene opportuno ricordare che la capacità di indebitamento residua del nostro ente, i cui oneri finanziari per la gestione del debito risultano pari allo 0,413% delle entrate correnti, (per il 2019 si fa riferimento alle entrate dell' anno 2017) risulta ben distante dai limiti di legge sopra descritti, come risulta dalla sottostante Tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

	2017	2018	2019
	0,418%	0,408%	0,413%

Interessante, ai fini dell'approfondimento è anche la conoscenza dell'andamento dello stock del debito a seguito della gestione degli anni precedenti e dell'esercizio finanziario in esame, così come di seguito rappresentato:

Anno	2017	2018	2019
Residuo debito	736.987,33	697.273,10	657.462,55
Nuovi prestiti	0,00	0,00	87.300,00
Prestiti rimborsati	-39.714,23	-39.810,55	-39.912,16
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	697.273,10	657.462,55	704.850,39



Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019
Oneri finanziari	34.704,78	33.926,00	32.807,14
Quota capitale	39.714,23	39.850,00	39.912,16
Totale fine anno	74.419,01	73.776,00	72.719,30

7.2.7 Titolo VII - Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le entrate ricomprese nel titolo 7^ Entrate da anticipazione da istituto tesoriere riportano le previsioni di accensione di questa fonte di finanziamento a breve.

L'ente, nel 2019, così come negli esercizi 2017, 2018 e precedenti, non ha mai attivato l'anticipazioni di tesoreria, che per il 2019 poteva raggiungere i 4/12 delle entrate correnti.

In ogni caso il limite dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 sarebbe stato pari ad € 1.984.198,13.

7.2.8 Titolo IX - Le entrate per conto di terzi

Le entrate per conto terzi ricomprese nel titolo 9 delle entrate misurano le entrate poste in essere in nome e per conto di terzi. A tal fine le previsioni e gli importi accertati sono conformi alle disposizioni contenute nel principio contabile applicato sulla competenza finanziaria.

Tra le entrate per conto di terzi vi trovano allocazione le entrate per depositi cauzionali, le entrate derivanti dalla contabilizzazione dei fondi economici e tutte quelle entrate alle quali corrisponde un pagamento di pari importo tra le spese per servizi per conto di terzi.

Relazione sulla gestione – Rendiconto 2019

TIPOLOGIE (TIT. 9' ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2019	ACCERTATO 2019	% ACCERTATO	INCASSATO 2019	% INCASSATO
Tipologia 100 : Entrate per partite di giro	2.555.000,00	1.176.049,29	46,03%	1.170.047,76	99,49%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	170.000,00	127.452,99	74,97%	127.203,99	99,80%
Totale titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.725.000,00	1.303.502,28	47,83%	1.297.251,75	99,52%

8. ANALISI DELL' AVANZO 2018 applicato nell' esercizio 2019

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente" accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

AVANZO D'AMMINISTRAZIONE. In conformità all'articolo n. 187 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, e successive modificazioni ed integrazioni, l'avanzo d'amministrazione risultante dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2018 è stato accertato nel totale di € **3.962.657,43** ed è distinto:

- Parte accantonata	euro	2.074.046,71
- Parte vincolata.....	euro	137.695,33
- Parte destinata ad investimenti.....	euro	411.083,45
- Parte disponibile.....	euro	1.339.831,94

L' avanzo come sopra accertato è stato così destinato:

Relazione sulla gestione – Rendiconto 2019

AVANZO APPLICATO AL BILANCIO 2019	
QUOTA ACCANTONATA	2.074.046,71
Totale AVANZO APPLICATO	-
Avanzo disponibile	2.074.046,71
QUOTA VINCOLATA	137.695,33
PROGETTI INFANZIA E GIOVANI (CAMPI SOLARI)	3.454,53
INTERVENTI VALORIZZAZIONE LAPIDI GRANDE GUERRA	1.433,33
ACQUISTO ATTREZZATURE X IL CONTROLLO DELLE INFRAZIONI AL C.D.S.	6.000,00
FINANZIAMENTO PROGETTI DONNE IN PROTEZIONE	1.887,67
CONTRIBUTI PACCHETTO SCUOLA	406,69
VOUCHER ASIILI NIDO	5.485,53
AGGIORNAMENTO S.I.T. (TRASFERIMENTO PROGETTO JALAPENO)	1.500,00
INTEGRAZIONE FONDO SALARIO ACCESSORIO 2019 (ECONOMIE STRAORDINARIO 2018)	926,04
Totale AVANZO APPLICATO	21.093,79
Avanzo disponibile	116.601,54
QUOTA DESTINATA AD INVESTIMENTI	411.083,45
adeguamento sismico scuola elementare Orsi La Pira	374.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE X IL CONTROLLO DELLE INFRAZIONI AL C.D.S.	16.000,00
acquisto software per ufficio polizia municipale	13.800,00
Totale AVANZO APPLICATO	403.800,00
Avanzo disponibile	7.283,45
QUOTA DISPONIBILE	1.339.831,94
Servizio rilevazione dati ambientali sulla qualità dell'aria (SPESA CORRENTE A CARATTERE NON PERMANENTE)	19.052,00
fornitura di un sistema per il rilevamento automatico delle infrazioni ai transiti veicolari con lanterna semaforica rossa azionata per sottopasso via dei Casoni	36.600,00
Potenziamento videosorveglianza (IMPEGNATO X 7.137,00)	20.000,00
acquisto ed implementazione software	9.100,00
manutenzione straordinaria segnaletica	10.000,00
acquisto hardware	6.900,00
Realizzazione di una nuova linea di adduzione acqua	28.000,00
Acquisto arredi scolastici	30.000,00
Acquisto attrezzature per mensa scolastica	36.000,00
Acquisto arredi per biblioteca	8.000,00
Realizzazione nuova tettoia al centro diurno anziani	29.000,00
acquisto giochi e arredo urbano	25.000,00
acquisto beni durevoli per scuola media	2.400,00
progettazione di rotatoria in loc. Bonelli	10.000,00
progettazione di fattibilità tecnico-economica del 2° lotto adeguamento sismico e relativo ampliamento dle complesso scolastico Orsi-La Pira	24.000,00
PROGETTAZIONE DEFINITIVA/ESECUTIVA 2° LOTTO ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA ELEM.	51.000,00
progettazione di fattibilità tecnico-economica della nuova scuola materna	27.400,00
progettazione della riqualificazione dell'area esterna al Cavanis	20.000,00
effettuati sugli immobili parrocchiali, sui locali ex Istituto Cavanis, e sui locali parrocchiali	60.000,00
interventi di manutenzione straordinaria su piazze e parcheggi	30.000,00
realizzazione nuove tombe nel vecchio cimitero comunale	44.000,00
Riqualificazione urbana di Via del Centenario	170.000,00
LAVORI DI MICRO QUALIFICAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE NATURALE	13.027,00
STRADALE SU STRADA PROVINCIALE E RELATIVA SEGNALETICA STRADALE	18.000,00
CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI ALLA PARROCCHIA DI PORCARI	40.000,00
PROGETTAZIONE ADEGUAMENTO NORMATIVO STADIO COMUNALE	45.800,00
SOSTITUZIONE GRUPPO DI ALIMENTAZIONE ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA TEATRO CAVANIS	4.810,00
Totale AVANZO APPLICATO	818.089,00
Avanzo disponibile	521.742,94
Totale avanzo applicato	1.242.982,79

Tuttavia al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue, nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato ai bilanci previsionali dell'ultimo triennio, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento:

AVANZO	2017	2018	2019
Avanzo applicato per spese correnti	315.845,38	71.149,54	32.712,46
Avanzo applicato per spese c/capitale	422.432,00	1.093.853,78	1.210.270,33
Totale Avanzo applicato	738.277,38	1.165.003,32	1.242.982,79

9. ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso prestiti.

Nella parte successiva, pertanto si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti, per l'anno 2019 nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

L'ordinamento finanziario armonizzato, nel ridisegnare la struttura della spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, mantenendo inalterata la classificazione economica della spesa in titoli e prevedendo un maggior grado di analiticità. In particolare:

- a) Titolo 1^ che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) Titolo 2^ che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) Titolo 3^ che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- d) Titolo 4^ che evidenzia i rimborsi delle quote capitali dei prestiti contratti;
- e) Titolo 5^ che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- f) Titolo 7^ che riassume le somme per partite di giro; come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Per quanto riguarda la spesa, in particolare quella corrente, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione, ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata. Se il valore dello scostamento, invece, è relativamente basso costituisce il risultato dell'impegno richiesto agli uffici di realizzare economie nella gestione dei servizi.

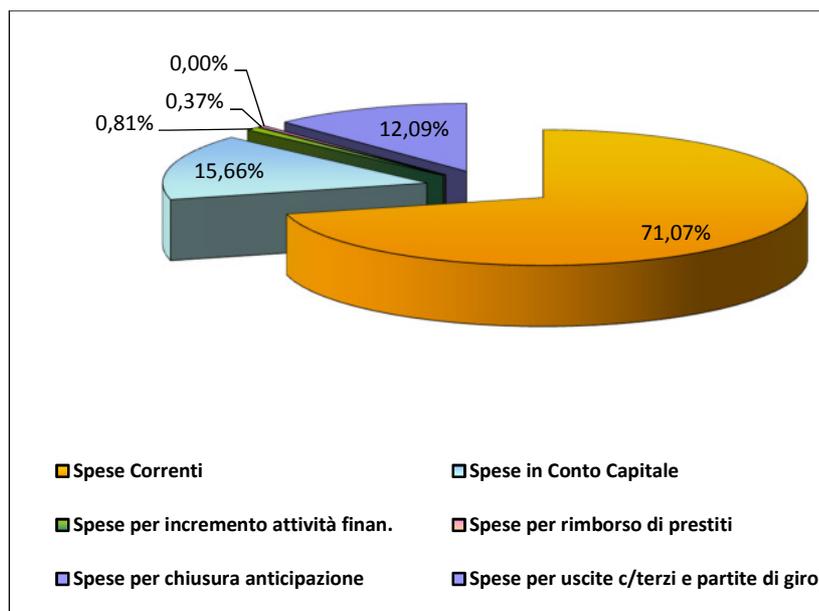
Occorre tener presente che per il principio della competenza potenziata, previsto dai nuovi sistemi contabili, nelle previsioni definitive sono contenuti anche gli stanziamenti per impegni assunti nell'esercizio, ma imputati all'esercizio nel quale l'obbligazione sarà esigibile.

Nell'analisi dei dati di parte corrente occorre, inoltre, tenere presente che alcuni stanziamenti di spesa sono correlati ad entrate a destinazione vincolata non accertate.

9.1 - ANALISI DELLA SPESA PER TITOLI

La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun titolo, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza sul totale della spesa 2019:

RENDICONTO FINANZIARIO 2019 LE SPESE IMPEGNATE	IMPEGNI 2019	%
Titolo 1 - Spese correnti	7.660.679,18	71,07%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.688.100,90	15,66%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	87.300,00	0,81%
Titolo 4 - Rimborso prestiti	39.912,16	0,37%
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	0,00%
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.303.502,28	12,09%
TOTALE SPESE	10.779.494,52	100%



Le spese correnti (titolo I) sono costituite dagli oneri relativi alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte e tasse; rientrano fra le spese correnti anche gli oneri straordinari della gestione corrente, pur se generalmente sono composti da spese non strettamente correlate all'esercizio considerato.

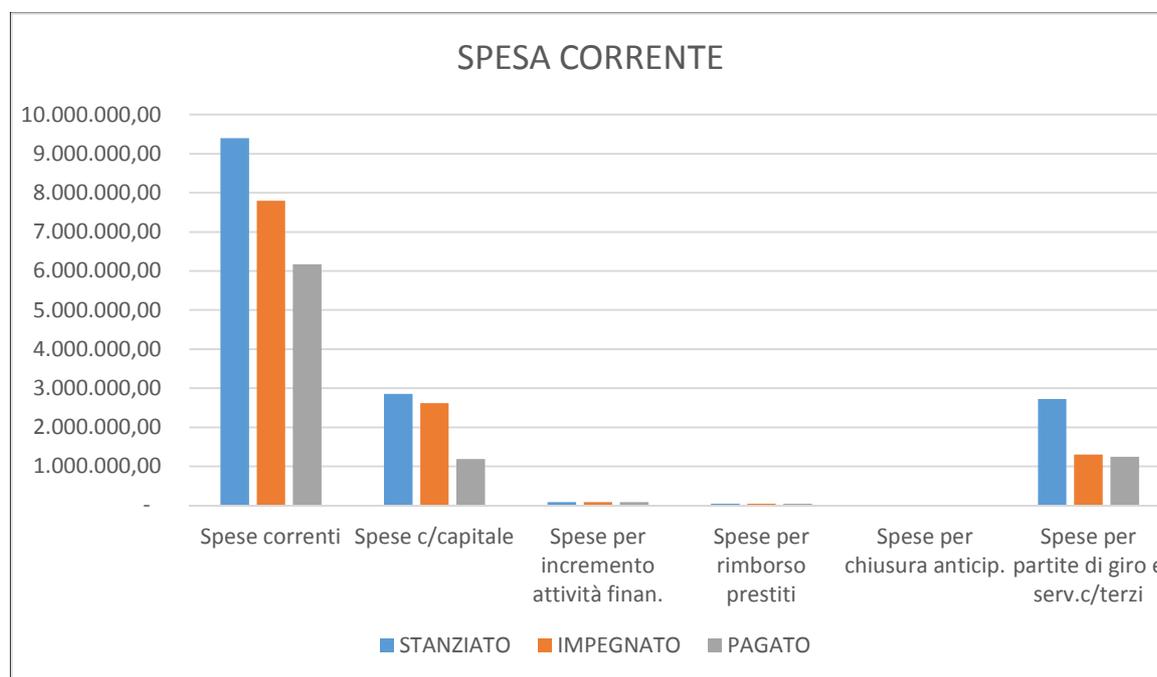
Le spese in conto capitale (titolo II) accolgono invece gli investimenti diretti ed indiretti: quelli diretti comportano un incremento patrimoniale dell'ente come, ad esempio, la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli; gli investimenti indiretti si riferiscono di norma a trasferimenti in conto capitale destinati in linea di massima alla realizzazione di investimenti a cura di altri soggetti.

Gli elementi che hanno caratterizzato la parte spesa del conto del bilancio che stiamo commentando sono riepilogati nelle seguenti tabelle, dove si evidenzia l'importo impegnato rispetto a quanto stanziato in via previsionale e l'importo pagato rispetto all'impegnato:

TITOLI DI SPESA	PREVISIONI DEFINITIVE 2019	IMPEGNATO 2019 + F.P.V.	% IMPEGNATO e FPV su stanziamento	PAGATO 2019	% PAGATO
Titolo 1 - Spese correnti	9.396.642,42	7.798.062,26	82,99%	6.172.530,23	79,15%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.857.290,45	2.617.260,61	91,60%	1.189.569,08	45,45%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	87.300,00	87.300,00	0,00%	87.300,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso prestiti	39.950,00	39.912,16	99,91%	39.912,16	100,00%
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	0,00%	-	0,00%
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.725.000,00	1.303.502,28	47,83%	1.246.535,68	95,63%
TOTALE TITOLI	15.106.182,87	11.846.037,31	78,42%	8.735.847,15	73,74%

Da evidenziare che gli importi stanziati (sia per la spesa corrente che per la spesa c/capitale) sono comprensivi dei Fondi Pluriennali Vincolati, (ossia della copertura finanziaria degli impegni imputati agli esercizi successivi) e pertanto i Fondi Pluriennali Vincolati sono stati aggiunti anche all'impegnato.

Gli stessi dati, hanno la seguente rappresentazione grafica:



Nella tabella che segue si evidenzia l'analisi del trend storico triennale dell'impegnato (compreso FPV) di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

RENDICONTO FINANZIARIO 2019	anno 2017	anno 2018	anno 2019
LE SPESE IMPEGNATE	compreso FPV	compreso FPV	compreso FPV
Spese correnti (titolo 1)	7.527.177,64	7.538.410,71	7.798.062,26
Spese in conto capitale (titolo 2)	1.549.429,07	2.352.151,52	2.617.260,61
Spese per incremento attività finanziarie (titolo 3)	0,00	0,00	87.300,00
Spese per rimborso prestiti (titolo 4)	39.714,23	39.810,55	39.912,16
Spese chiusura anticipazione (titolo 5)	0,00	0,00	0,00
Uscite per conto terzi e partite di giro (titolo 7)	1.048.120,39	1.112.136,25	1.303.502,28
TOTALE SPESE	10.164.441,33	11.042.509,03	11.846.037,31

Dall'analisi di cui sopra si evidenzia, nel 2018, una spesa corrente pressoché in linea con quella dell'esercizio 2017, mentre subisce un incremento nell'esercizio 2019.

La spesa in c/capitale, invece, nel 2018 e nel 2019 subisce un impennata rispetto al 2017 a seguito del superamento dei vincoli di finanza pubblica legati al "pareggio di bilancio" che hanno consentito il pieno utilizzo degli avanzi di amministrazione per il finanziamento delle spese di investimento, *nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*

9.2 TITOLO 1' - SPESA CORRENTE

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1[^], suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare la spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata, pertanto, la composizione del titolo 1[^] della spesa, a rendiconto 2019, per missione, evidenziando per ogni missione l'importo impegnato e quello pagato:

Relazione sulla gestione – Rendiconto 2019

TITOLI DI SPESA	DEFINITIVE 2018	IMPEGNATO 2019	% IMPEGNATO	PAGATO 2019	% PAGATO
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.924.879,14	1.584.579,73	82,32%	1.365.105,44	86,15%
MISSIONE 02 - Giustizia	-	-	0,00%	-	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	371.729,14	320.069,16	86,10%	286.515,98	89,52%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	889.539,69	856.094,48	96,24%	705.521,71	82,41%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizz. dei beni e attività culturali	257.286,82	244.012,30	94,84%	193.721,29	79,39%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	146.000,00	100.097,12	68,56%	61.280,75	61,22%
MISSIONE 07 - Turismo	-	-	0,00%	-	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	310.617,08	277.127,90	89,22%	196.826,40	71,02%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.499.261,28	2.435.679,42	97,46%	2.095.165,61	86,02%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	445.385,00	419.009,17	94,08%	252.723,09	60,31%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	93.039,60	83.016,62	89,23%	11.484,40	13,83%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.389.434,85	1.230.522,86	88,56%	901.244,73	73,24%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	13.718,00	13.153,87	95,89%	6.576,94	50,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	64.626,82	62.686,18	97,00%	62.276,02	99,35%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e form.professionale	19.860,00	19.222,50	96,79%	18.680,00	97,18%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5.300,00	5.300,00	0,00%	5.300,00	0,00%
diversificazione delle fonti energetiche	10.680,00	10.107,87	94,64%	10.107,87	100,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	955.285,00	-	0,00%	-	0,00%
MISSIONE 50 - Debito Pubblico	-	-	0,00%	-	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-	0,00%	-	0,00%
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi	-	-	0,00%	-	0,00%
TOTALE TITOLO 1	9.396.642,42	7.660.679,18	81,53%	6.172.530,23	80,57%

Analisi della spesa corrente per macroaggregati

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la spesa corrente cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2019, ossia conoscere per cosa sono state effettuate le spese. Per questo la spesa è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti interventi di spesa.

La ripartizione del titolo 1[^] per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

MACROAGGREGATI (TIT. 1 [^] SPESA)	PREVISIONI DEFINITIVE 2019	IMPEGNATO	% IMPEGNATO	PAGATO	% PAGATO
Redditi da lavoro dipendente	1.608.285,22	1.512.919,80	94,07%	1.476.175,85	97,57%
Imposte e tasse a carico dell'ente	137.695,87	128.161,45	93,08%	117.701,83	91,84%
Acquisto di beni e servizi	5.400.739,36	4.997.247,26	92,53%	3.965.383,09	79,35%
Trasferimenti correnti	914.303,89	813.553,64	88,98%	425.489,58	52,30%
Trasferimenti di tributi					
Fondi perequativi					
Interessi passivi	32.835,00	32.807,14	99,92%	32.807,14	100,00%
Altre spese per redditi di capitale					
Rimborsi e poste correttive delle entrate	44.598,00	40.962,53	91,85%	20.589,84	50,27%
Altre spese correnti	1.258.185,08	135.027,36	10,73%	134.382,90	99,52%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	9.396.642,42	7.660.679,18	81,53%	6.172.530,23	80,57%

9.3 IL CONTENIMENTO DELLE SPESE CORRENTI ED IL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

In particolare:

La legge 30 luglio 2010, n. 132, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto legge 31 maggio n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività", pubblicata nel supplemento ordinario della G.U. del 30 luglio 2010, ha inciso fortemente sugli equilibri di bilancio degli enti locali.

L'art. 6, del predetto decreto, ha previsto diversi tagli su alcune voci di spesa quali:

- *Spese per incarichi e consulenze;*
- *Spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza;*
- *Sponsorizzazioni;*
- *Attività di formazione;*
- *Spese per le missioni;*
- *Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture;*
-

Con il D.L. 6.07.2012 n. 95 – art.5 co. 2 - è stato rivisto il criterio di taglio relativo alle spese per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture, portando la base di riferimento della spesa dal 2009 al 2011.

Il D.L. n. 50/2017, convertito dalla legge n. 96/2017, ha previsto, dal 2017, la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall' art.6 del D.L. 78/2010, a condizione che sia stato approvato il rendiconto dell' anno precedente entro il termine di scadenza del 30 aprile dell' anno successivo e che sia stato rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio.

I limiti sospesi riguardano:

- le spese per studi ed incarichi di consulenza;*
- le spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza;*
- le spese per la formazione;*

Permangono invece i limiti previsti per le spese di missione e quello previsto per la manutenzione e l' esercizio di autovetture.

La novità normativa suddetta, non includendo tutti i limiti di spesa in precedenza previsti, rappresenta per un comune delle dimensioni di Porcari un grosso problema, soprattutto perché in passato pur sforzando il limite puntuale, oggi confermato, relativo alle spese per autovetture era riuscito tuttavia a rispettare il limite complessivo delle spese previsto dal legislatore.

Infatti, sulla scorta di quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 139-173/2012, avevamo provveduto a “rimodulare” i limiti delle varie voci di spesa, garantendo comunque il risparmio complessivo richiesto dal legislatore.

La Corte Costituzionale aveva infatti stabilito che le singole norme statali che impongono alle autonomie locali tagli puntuali e precise misure riduttive della spesa sono costituzionalmente legittime nella misura in cui si consideri vincolante solo il limite complessivo posto. Ciascun Ente soddisfa il vincolo di legge garantendo un risparmio complessivo non inferiore a quello derivante dall' applicazione delle singole misure, ben potendo definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa, con ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti ed obiettivi di spesa.

Tra l' altro, in applicazione del sopra esposto principio, anche la Sezione Autonomie della Corte dei Conti, con deliberazione n. 26 del 20/12/2013, ha ritenuto che gli enti locali siano obbligati al rispetto del tetto complessivo di spesa risultante dall' applicazione dell' insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi previsti da norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, consentendo che lo stanziamento in bilancio tra le diverse tipologie di spese soggette a limitazione avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionale dell' ente.

Alla luce delle considerazioni suddette l' Ente ha ritenuto di continuare ad applicare i tetti di spesa come sotto riportati e questo soprattutto al fine di garantire almeno la spesa minima necessaria per la manutenzione e l' esercizio delle autovetture, visto che avendo l' Ente una bassa spesa storica ed essendo impossibilitato a razionalizzarla ulteriormente sarebbe stato costretto a fermare le poche auto disponibili e indispensabili per fini di servizio (da considerare che alcune spese sono obbligatorie per legge, quali l' assicurazione e la revisione periodica).

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Non sono state sostenute spese per studi ed incarichi di consulenza

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state sostenute nel rispetto del limite fissato dall' articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall' articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Limiti alle Spese per Missioni

Le spese per missioni dei dipendenti sono state contenute nel limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 e risultano inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state sostenute nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 e risultano inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi devono essere previste nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Alla luce delle considerazioni suddette, nel prospetto che segue si riporta la situazione a chiusura 2019:

“Prospetto delle Spese Contingentate” (D.L. n.78/2010 e s.m.i.- D.L. n.95/2012 - D.L. 101/2013 e D.L. n.66/2014)

Tipologia spese	Normativa di riferimento	limite	valore di riferimento	limite di spesa	Previsione 2019	Impegnato 2019
Studi e consulenze	Art. 6, comma 7, del DL 78/2010 e art.1, comma 5, del D.L. 101/2013	80% spesa 2013	-	-	-	-
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	Art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010	20% spesa 2009	23.986,25	4.797,25	2.721,00	1.669,13
Missioni	Art. 6, comma 12 del D.L. 78/2010	50% spesa 2009	1.500,00	750,00	750,00	522,30
Formazione	Art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010	50% spesa 2009	16.000,00	8.000,00	4.500,00	4.239,40
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	Art. 6, comma 14 del D.L. 78/2010 e art.5, comma 2 del D.L. 95/12, come modificato dall' art. 15 del D.L. 66/2014	30% spesa 2011	21.025,97	6.307,79	11.771,84	10.175,61
Mobili ed arredi (salvo che per uso scolastico e per servizi all' infanzia)	Art. 1, comma 141, della Legge 228/2012	20% spesa media 2010-2011	Limite non vigente nel 2018			
TOTALE				19.855,04	19.742,84	16.606,44

9.4 LA SPESA DEL PERSONALE

Per quanto riguarda la spesa del personale, anche per l' anno 2019 restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 come modificati dal D.L. n. 90/2014.

Il comma 5-bis dell'art. 3 del D.L. 24/06/2014 n. 90 ha introdotto il comma 557-quater dell'art. 1 della Legge n. 296/2006 il quale stabilisce: “ Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e dell'irap, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, nonché alla altre voci escluse, tra cui ora anche gli incentivi previsti dall'art. 113 del D.Lgs. 50/2016, i rogiti, le spese del personale rientrante tra le

categorie protette entro il limite previsto per l'Ente, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia [...]"

Ai sensi del comma 557-quater, a partire dal 2014, il contenimento della spesa del personale deve essere assicurato con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013.

Dai risultati del rendiconto emerge largamente il rispetto dell'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296:

SPESA DEL PERSONALE	Spesa media triennio 2011-2013	IMPEGNATO 2019
Spesa del personale	1.642.239,62	
Buoni pasto	7.801,60	
Macroaggregato 1		1.512.919,80
IRAP	105.295,97	96.837,38
F.P.V. uscita - Macroaggregato 1		55.544,38
F.P.V. uscita - IRAP		3.824,00
altre spese per il personale:		
Rimborso Segretario in convenzione		13.215,54
Rimborso Agenzia albo dei segretari costo segretario		14.697,37
fondo per eventuali rinnovi contrattuali		0,00
spese per elezioni o altre consultazioni elettorali a carico di altre ammi.ni	13.912,42	0,00
TOTALE LORDO SPESA DEL PERSONALE	1.769.249,61	1.697.038,47
Componenti escluse	Spesa media triennio 2011-2013	2019
Diritti di rogito al Segretario	5.054,58	4.679,79
Missioni	883,33	522,30
Incentivi per la progettazione/incentivi per funzioni tecniche	41.933,33	12.698,00
Spese per il personale L.68/99	56.214,41	59.213,19
Rinnovi contrattuali	183.690,93	187.865,57
FONDO per eventuali rinnovi contrattuali		
Rimborso spese per elezioni e referendum	13.912,42	4.603,72
Rimborso spese per personale comandato		0,00
Rimborso spese per segreteria convenzionata		0,00
Spesa coperta da F.P.V. ENTRATA - macroaggregato 1		62.327,78
Spesa coperta da F.P.V. ENTRATA - IRAP		4.130,62
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	301.689,00	336.040,97
TOTALE NETTO SPESA DEL PERSONALE	1.467.560,61	1.360.997,50

Inoltre, sempre per quanto concerne la "Spesa di Personale" si fa presente quanto segue:

- in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2019 non sono stati inoltrati, come prescritto, alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, non essendo stata ancora aperta, alla data della presene relazione la procedura per la trasmissione dei dati;
- e' stato costituito il "Fondo salario accessorio" per l' anno 2019 e si è proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l' anno 2019, sottoscrivendo il relativo contratto parte giuridica e parte economica per l' anno 2019, in data 19 dicembre 2019, previo parere positivo da parte del revisore;
- l' importo del fondo 2019 rispetta la previsione di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/17, ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Per quanto riguarda le scelte occupazionali si rinvia al Piano Triennale per il Fabbisogno del Personale approvato dalla Giunta Comunale n. 29 del 05.03.2019

9.5 FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato 4.2 al D.Lgs. n. 118/2011 punto 9.11 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro integrale riscossione.

A tal fine, il principio contabile sopra richiamato prevede che le Amministrazioni stanzino nel bilancio un'apposita posta contabile, denominata appunto "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" che, non potendo essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa, confluirà a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

Il rendiconto della gestione è l'ultimo momento importante per la valutazione di congruità fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

L'accantonamento in sede di rendiconto 2019 è stato determinato in funzione della capacità di riscossione riscontrata nei cinque esercizi precedenti, quindi dal 2015 al 2019 compresi;

La verifica prende in considerazione l'ammontare dei residui attivi, qualificati come di dubbia esigibilità, che sono conservati nel conto del bilancio al termine dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, nonché la percentuale di accantonamento calcolata sul *trend* storico delle relative riscossioni. Il DM del 20 maggio 2015, di aggiornamento del principio contabile n. 4/2, ha modificato in senso favorevole le regole per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, introducendo la possibilità di calcolare l'accantonamento secondo regole semplificate valide fino all'approvazione del rendiconto 2018;

Metodo Ordinario

Secondo il metodo ordinario il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto dell'esercizio 2019 è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente (2015-2019) rispetto al totale dei residui attivi conservati al 1° gennaio di ciascuno degli esercizi indicati. La media, come in occasione della redazione del bilancio di previsione, può essere determinata come media semplice tra il totale incassato e il totale accertato o media semplice dei rapporti annui, o ancora come media ponderata sia sul totale degli incassi e dei residui attivi ovvero dei rapporti annui, attribuendo un peso inferiore (10%) ai tre anni più vecchi del quinquennio e un peso maggiore (35%) al biennio precedente.

Il nostro Ente che per le annualità 2015, 2016 e 2017 aveva optato per l'adozione del metodo semplificato ai fini della determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dal rendiconto relativo all'esercizio 2018 ha ritenuto opportuno procedere all'adozione del metodo ordinario, ancorché tale vincolo sia cogente a partire dall'annualità 2019.

Determinazione FCDE con il *metodo ordinario*:

TITOLO - TIPOLOGIA - DENOMINAZIONE	Totale residui attivi (a)	F.C.D.E. Minimo da accantonare (b)	F.C.D.E. accantonato (c)	% di accantonamento al F.C.D.E. (d)
titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
Tipologia 100 - Imposte, tasse e proventi assimilati				
Accertamenti ICI e IMU	1.685.440,24	1.317.340,09	1.447.340,09	85,87%
Accertamenti TASI	37.971,46	29.678,49	29.679,00	78,16%
TARES - TARI	1.133.711,75	757.319,45	957.321,00	84,44%
TOTALE TITOLO 1	2.857.123,45	2.104.338,03	2.434.340,09	85,20%
titolo 3 - entrate extratributarie				
servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni				
Proventi gestione Centro diurno anziani	12.311,14	5.306,10	5.307,00	43,11%
Proventi assistenza domiciliare	1.723,66	1.000,93	1.001,00	58,07%
Proventi refezione scolastica	57.395,00	35.108,52	35.109,00	61,17%
Proventi trasporti scolastici	20.531,96	10.042,18	10.043,00	48,91%
Proventi mensa - recupero arretrati	12.285,62	12.136,96	12.137,00	98,79%
Proventi trasporti scolastici - recupero arretrati	3.657,94	3.620,26	3.621,00	98,99%
Proventi da impianti sportivi	5.966,00	3.277,12	3.278,00	54,94%
Proventi illuminazione votiva	3.709,10	1.626,44	1.627,00	43,87%
Proventi da concessioni cimiteriali	5.480,00	1.073,38	1.074,00	19,60%
Proventi da fitti attivi fabbricati ERP	55.585,82	44.151,82	44.152,00	79,43%
Sanzioni per violazione regolamenti comunali	44.194,78	41.370,73	41.371,00	93,61%
Sanzioni per violazione codice della strada	356.516,96	318.619,21	356.516,96	100,00%
TOTALE TITOLO 3	579.357,98	477.333,65	515.236,96	88,93%
TOTALE GENERALE	3.436.481,43	2.581.671,68	2.949.577,05	85,83%

Per quanto riguarda le entrate tributarie derivanti dagli accertamenti ICI/IMU e per le entrate TARI, si evidenzia come il consistente accantonamento evidenzia in primo luogo un' intensa fase di recupero dell' evasione tributaria.

Per tali entrate in fase di calcolo finale del F.C.D.E. si è preferito effettuare, per prudenza, un maggiore accantonamento rispetto a quello calcolato dall' Ente in considerazione sia della difficoltà riscontrata nell' incassare soprattutto i residui attivi maggiormente datati, sia della situazione emergenziale in corso ed degli eventuali riflessi che la stessa avrà anche sulla capacità di riscossione dei tributi dell' Ente.

Anche per quanto riguarda i proventi da sanzioni al codice della strada, per le motivazioni suddette si è preferito effettuare un maggiore accantonamento rispetto al F.C.D.E. calcolato.

9.6 ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI SPESE LEGALI

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

Come già dettagliato in altra parte della presente relazione, a seguito della ricognizione del contenzioso esistente a carico dell' Ente, effettuata dal Responsabile del Servizio AA.GG.LL.AA. (vedi nota prot. n.6579 del 23.04.2020) l' Amministrazione ha ritenuto di confermare l' importo già accantonato a rendiconto 2018 pari ad **euro 62.000,00**;

9.7 ACCANTONAMENTI PER PERDITE DELLE SOCIETA' ED AZIENDE PARTECIPATE

Dal 1° gennaio 2015 la normativa prevede, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La materia, dapprima contenuta nella Legge n. 147/2013, è oggi organicamente disciplinata dall'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", ove si prevede che *"nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione"*.

Con riferimento agli organismi partecipati dall' Ente si evidenzia che nel 2019 non sono stati effettuati accantonamenti in quanto tutte le società partecipate dal Comune di Porcari hanno chiuso l' esercizio 2018 con un risultato positivo.

9.8 - TITOLO 2' SPESE IN CONTO CAPITALE

Con il termine Spese in conto capitale generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1^, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2^.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2^ per missione a rendiconto 2018.

Da sottolineare che negli impegni 2019 sono compresi interventi coperti dal F.P.V. in quanto finanziati nel 2018 (con quota dell' avanzo di amministrazione) e poi imputati, sulla base dell' esigibilità all' esercizio 2019.

TITOLI DI SPESA	PREVISIONI DEFINITIVE 2019	IMPEGNATO 2019	% IMPEGNATO	PAGATO 2019	% PAGATO
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di	87.140,00	8.889,40	10,20%	780,80	8,78%
MISSIONE 02 - Giustizia	-	-		-	
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	201.572,90	166.461,42	82,58%	129.803,12	77,98%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	999.876,96	893.875,69	89,40%	684.775,28	76,61%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizz. dei beni e attività	14.243,33	14.232,43	0,00%	6.240,13	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	297.916,64	156.473,20		29.770,14	
MISSIONE 07 - Turismo	-	-		-	
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	42.476,29	4.449,29		4.449,29	
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del	512.353,84	96.773,33	18,89%	62.826,33	64,92%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	462.758,00	194.788,65	42,09%	118.766,50	60,97%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	7.953,91	7.953,91		7.953,91	
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	201.000,00	120.000,00	59,70%	120.000,00	100,00%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-		-	
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	29.998,58	24.203,58		24.203,58	
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e form.professionale	-	-		-	
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e	-	-		-	
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti	-	-		-	
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	-	-		-	
MISSIONE 50 - Debito Pubblico	-	-	-	-	
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-		-	
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi	-	-		-	
TOTALE TITOLO 2	2.857.290,45	1.688.100,90	59,08%	1.189.569,08	70,47%

Analisi della spesa c/capitale per macroaggregati

Come per la spesa corrente, un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la spesa conto capitale cercando di comprendere la natura economica della spesa.

La ripartizione del titolo 2[^] per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

MACROAGGREGATI TITOLO 2^	PREVISIONI DEFINITIVE 2019	IMPEGNATO 2019	% IMPEGNATO	PAGATO 2019	% PAGATO
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	0,00%	-	0,00%
Investimenti fissi lordi	1.669.677,58	1.473.612,98	88,26%	1.038.135,75	70,45%
Contributi agli investimenti	227.700,00	213.054,59	93,57%	150.000,00	70,40%
Trasferimenti in conto capitale			0,00%		0,00%
Altre spese in conto capitale	959.912,87	1.433,33	0,15%	1.433,33	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.857.290,45	1.688.100,90	59,08%	1.189.569,08	70,47%

9.9 - TITOLO 3' SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Anche in questo caso è possibile analizzare la Spesa per incremento attività finanziarie 2019 per macroaggregati, cioè secondo la natura della spesa:

MACROAGGREGATI TITOLO 3^	PREVISIONI DEFINITIVE 2019	IMPEGNATO 2019	% IMPEGNATO	PAGATO 2019	% PAGATO
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	0,00%	-	0,00%
Concessioni di crediti di breve termine			0,00%		0,00%
Concessioni di crediti di medio-lungo termine			0,00%		0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	87.300,00	87.300,00	100,00%	87.300,00	100,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	87.300,00	87.300,00	100,00%	87.300,00	100,00%

9.10 – TITOLO 4' SPESA PER RIMBORSO PRESTITI

Il titolo IV della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell' anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

MACROAGGREGATI TITOLO 4^	PREVISIONI DEFINITIVE 2019	IMPEGNATO 2019	% IMPEGNATO	PAGATO 2019	% PAGATO
Rimborso di titoli obbligazionari	-				
Rimborso prestiti a breve termine	-				
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	39.950,00	39.912,16	99,91%	39.912,16	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	-				
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	39.950,00	39.912,16	99,91%	39.912,16	100,00%

9.11 – TITOLO 5' CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE

Il titolo 5^ della spesa riporta le previsioni relative al rimborso di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

L' ente nel 2019 non ha fatto ricorso all' anticipazione di tesoreria.

9.12 – TITOLO 7' SPESE PER SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi sono relative al rimborso delle somme introitate per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economici ed al pagamento di somme alle quali corrisponde un introito di pari importo tra le Entrate per servizi per conto di terzi.

10. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

10.1 – IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Qualche considerazione sintetica merita essere fatta in relazione alla gestione del Fondo Pluriennale Vincolato che è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Vi sono, tuttavia, situazioni particolari specificatamente previste dal principio contabile allegato 4/2 al punto 5.4, come innovato fortemente nel corso del 2019 dal DM 1 agosto 2019, in particolare sia per la parte riguardante la formazione di FPV per le spese concernenti il livello minimo di progettazione e la conservazione del fondo per le spese non ancora impegnate per lavori relativi a importi maggiori o uguali a 40mila euro.

Per maggiori approfondimenti si rimanda ai punti 5.4.1-5.4.13 del principio contabile applicato della competenza finanziaria allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011..

Nell'ambito della parte corrente del bilancio, il fondo pluriennale riguarda le somme destinate alla premialità del personale, le spese relative agli incarichi legali e le spese connesse ad entrate vincolate.

Tale fondo nasce dall'applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata di cui al D.Lgs. 118/2011 e serve a rendere evidente la distanza intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto nell'entrata del bilancio, distinto in parte corrente ed in parte capitale, deve risultare pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa dell'anno precedente, nei singoli programmi di bilancio a cui si riferiscono le varie spese.

Nel corso dell'esercizio 2019, per alcune spese sia di parte corrente, che di parte conto capitale il F.P.V. è stato gestito, in alcuni casi già in fase di previsione (vedi retribuzione di risultato delle posizioni organizzative) ed in altri nel corso dell'esercizio con variazioni di bilancio, andando poi successivamente a registrare formali vincoli di spesa o successivi impegni contabili, nel rispetto delle indicazioni del principio contabile 4/2.

Successivamente in occasione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui di cui alla deliberazione di G.C. n. 43 del dell' 8.5.2020 sono state effettuate ulteriori reimputazioni all'esercizio 2020 di impegni non esigibili all'annualità 2019, accrescendo conseguentemente il valore finale del F.P.V. 2019.

Di seguito si riporta in primo luogo l'elenco delle operazione legate ai vincoli FPV precedenti al riaccertamento ordinario dei residui, che hanno interessato sia la parte corrente sia le spese di capitale:

SPESA CORRENTE		
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
2002	CONTRIBUTI C.P.D.E.L. - ANNO 2019	1.138,00
2003	I.R.A.P. - ANNO 2019	407,00
2040	Fondo salario accessorio anno 2019. (SALDO IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO 19/12/19)	1.902,77
2050	RETRIBUZIONE DI RISULTATO - ANNO 2019 (importo massimo erogabile)	2.683,00
7302	CONTRIBUTI C.P.D.E.L. - ANNO 2019	1.976,00
7303	I.R.A.P. - ANNO 2019	706,00
7340	Fondo salario accessorio anno 2019. (SALDO IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO 19/12/19)	7.008,13

Relazione sulla gestione – Rendiconto 2019

7350	RETRIBUZIONE DI RISULTATO - ANNO 2019 (importo massimo erogabile)	2.219,00
9002	CONTRIBUTI C.P.D.E.L. - ANNO 2019	668,00
9003	I.R.A.P. - ANNO 2019	239,00
9040	Fondo salario accessorio anno 2019. (SALDO IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO 19/12/19)	2.806,19
13002	C.P.D.E.L. SU RETRIBUZIONE DI RISULTATO - ANNO 2019	714,00
13003	I.R.A.P. SU RETRIBUZIONE DI RISULTATO - ANNO 2019	255,00
13050	RETRIBUZIONE DI RISULTATO - ANNO 2019 (importo massimo erogabile)	2.683,00
13302	CONTRIBUTI C.P.D.E.L. - ANNO 2019	159,00
13303	I.R.A.P. - ANNO 2019	57,00
13340	Fondo salario accessorio anno 2019. (SALDO IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO 19/12/19)	664,20
21101	Fondo salario accessorio anno 2019. (SALDO IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO 19/12/19)	269,68
21102	CONTRIBUTI C.P.D.E.L. - ANNO 2019	3.128,00
21103	I.R.A.P. - ANNO 2019	1.117,00
21140	Fondo salario accessorio anno 2019. (SALDO IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO 19/12/19)	11.567,60
21150	RETRIBUZIONE DI RISULTATO - ANNO 2019 (importo massimo erogabile)	1.292,00
42002	CONTRIBUTI C.P.D.E.L. - ANNO 2019	1.111,00
42003	I.R.A.P. - ANNO 2019	397,00
42040	Fondo salario accessorio anno 2019. (SALDO IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO 19/12/19)	2.912,58
42050	RETRIBUZIONE DI RISULTATO - ANNO 2019 (importo massimo erogabile)	1.292,00
60002	CONTRIBUTI C.P.D.E.L. - ANNO 2019	227,00
60003	I.R.A.P. - ANNO 2019	81,00
60040	Fondo salario accessorio anno 2019. (SALDO IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO 19/12/19)	950,00
63002	CONTRIBUTI C.P.D.E.L. - ANNO 2019	202,00
63003	I.R.A.P. - ANNO 2019	73,00
63040	Fondo salario accessorio anno 2019. (SALDO IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO 19/12/19)	848,28
66302	CONTRIBUTI C.P.D.E.L. - ANNO 2019	1.145,00
66303	I.R.A.P. - ANNO 2019	411,00
66340	Fondo salario accessorio anno 2019. (SALDO IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO 19/12/19)	2.118,45
66350	RETRIBUZIONE DI RISULTATO - ANNO 2019 (importo massimo erogabile)	2.682,50
84802	CONTRIBUTI C.P.D.E.L. - ANNO 2019	227,00
84803	I.R.A.P. - ANNO 2019	81,00
84840	Fondo salario accessorio anno 2019. (SALDO IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO 19/12/19)	950,00
		59.368,38

SPESA C/CAPITALE		
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
108040	MANUTENZIONE STRAORDINARIO STADIO COMUNALE - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO (mutuo)	87.300,00
108041	MANUTENZIONE STRAORDINARIO STADIO COMUNALE - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO (oo.uu.)	19.309,43
110600	SISTEMAZIONE TOMBE A TERRA CIMITERO VIA ROMANA OVEST	44.000,00
112702	SPESE X ARREDO URBANO: DOTAZIONE DEL VERDE PUBBLICO DI ATTREZZATURE E GIOCHI X L' INFANZIA - finan.con avanzo disponibile	25.000,00
112704	LAVORI DI MICRO-QUALIFICAZIONE DEL "CENTRO COMMERCIALE NATURALE" (finanziato con avanzo disponibile)	13.027,00
116307	CENTRO ANZIANI: INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA finan.con avanzo disponibile	29.000,00
118756	RIQUALIFICAZIONE URBANA DI VIA DEL CENTENARIO (EX VIA CAPANNORI) - finan. con avanzo disponibile	170.000,00
		387.636,43

Si riporta, di seguito, il quadro delle movimentazioni del fondo FPV avvenuto in sede di riaccertamento ordinario dei residui, anche qui comprensivo delle quote relative sia alla parte corrente che alla parte capitale:

PARTE CORRENTE

capitolo	art.	descrizione	uscite 2019	entrate 2020	uscite 2020
9	0	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO parte corrente	0	78.014,70	0
4500	0	SPESE X SERVIZI LEGALI	-4.246,12	0	4.246,12
4500	1	F.P.V. SPESE X SERVIZI LEGALI	4.246,12	0	0
4510	0	SPESE PER PATROCINIO LEGALE	-45.491,88	0	45.491,88
4510	1	F.P.V. SPESE PER PATROCINIO LEGALE	45.491,88	0	0
7670	0	UFFICIO TECNICO: INCARICHI	-15.147,53	0	15.147,53
7670	1	F.P.V. UFFICIO TECNICO: INCARICHI	15.147,53	0	0
42511	0	MONITORAGGI AMBIENTALI	-7.000,00	0	7.000,00
42511	1	F.P.V. MONITORAGGI AMBIENTALI	7.000,00	0	0
42903	0	INCARICHI ESTERNI UFFICIO URBANISTICA	-6.129,17	0	6.129,17
42903	1	F.P.V. INCARICHI ESTERNI UFFICIO URBANISTICA	6.129,17	0	0
				78.014,70	78.014,70

PARTE C/CAPITALE

capitolo	art.	descrizione	uscite 2019	entrate 2020	uscite 2020
10	0	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO parte c/capitale	-	29.319,83	-
10	0	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO parte c/capitale	-	570.843,11	-
95000	0	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SU EDIFICI SEDI COMUNALI	53.030,41	-	53.030,41
95000	1	F.P.V. INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SU EDIFICI SEDI COMUNALI	53.030,41	-	-
95015	0	POLIZIA LOCALE: ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE E ALTRI BENI DUREVOLI X ACCERTAMENTO VIOLAZIONI AL C.D.S. ECC....(finanziato con proventi c.d.s.)	6.954,00	-	6.954,00
95015	1	F.P.V. POLIZIA LOCALE: ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE E ALTRI BENI DUREVOLI X ACCERTAMENTO VIOLAZIONI AL C.D.S. ECC....(finanziato con proventi c.d.s.)	6.954,00	-	-
103160	0	PROGETTAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA	27.397,45	-	27.397,45
103160	1	F.P.V. PROGETTAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA	27.397,45	-	-
103404	0	PROGETTAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE	58.192,77	-	58.192,77
103404	1	F.P.V. PROGETTAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE	58.192,77	-	-
109001	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI FOSSI E CANALI (finanziato con OO.UU.)	9.871,30	-	9.871,30
109001	1	F.P.V. MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI FOSSI E CANALI (finanziato con OO.UU.)	9.871,30	-	-
109003	0	OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIE SUI VARI FOSSI COMUNALI TRAMITE IL CONSORZIO DI BIENTINA. -	30.880,00	-	30.880,00
109003	1	F.P.V. OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIE SUI VARI FOSSI COMUNALI TRAMITE IL CONSORZIO DI BIENTINA. -	30.880,00	-	-
109400	0	REGIMAZIONE DEL RIO FOSSA NUOVA PRIMO E SECONDO LOTTO E PRIMA CASSA SUL RIO RALLA. - INTERVENTI FINANZIATI DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA TERRITORIO - (collegato al capitolo entrata n.2687/0)	336.126,62	-	336.126,62
109400	1	F.P.V. REGIMAZIONE DEL RIO FOSSA NUOVA PRIMO E SECONDO LOTTO E PRIMA CASSA SUL RIO RALLA. - INTERVENTI FINANZIATI DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA TERRITORIO - (collegato al capitolo entrata n.2687/0)	336.126,62	-	-
109401	0	FOSSA BIANCA: INTERVENTO FINANZIATO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO. - (collegato al capitolo di entrata n.2687/1)	34.649,59	-	34.649,59
109401	1	F.P.V. FOSSA BIANCA: INTERVENTO FINANZIATO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO. - (collegato al capitolo di entrata n.2687/1)	34.649,59	-	-
112702	0	SPESE X ARREDO URBANO: DOTAZIONE DEL VERDE PUBBLICO DI ATTREZZATURE E GIOCHI X L' INFANZIA - finan.con avanzo disponibile	-	-	111,81
116307	0	CENTRO ANZIANI: INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA finan.con avanzo disponibile	-	-	29.000,00
117430	0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA	10.000,00	-	10.000,00
117430	1	F.P.V. MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA	10.000,00	-	-
118756	0	RIQUALIFICAZIONE URBANA DI VIA DEL CENTENARIO (EX VIA CAPANNORI) - finan. con avanzo disponibile	-	-	208,02
119006	0	NUOVI MARCIAPIEDI IN VIA ROMANA OVEST	3.740,97	-	3.740,97
119006	1	F.P.V. NUOVI MARCIAPIEDI IN VIA ROMANA OVEST	3.740,97	-	-
				541.523,28	541.523,28

Si riporta, infine, un quadro riassuntivo complessivo delle operazioni relative al fondo FPV finale di spesa 2019, che come noto deve corrispondere al valore dei due capitoli di entrata del bilancio successivo Entrata FPV parte corrente ed Entrata FPV parte capitale:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO – SPESA 2019	STNZIAMENTO FINALE
Fondo FPV SPESA di parte corrente (vincoli precedenti al Riaccertamento)	59.368,38
Fondo FPV SPESA di parte capitale (vincoli precedenti al Riaccertamento)	387.636,43
TOTALE SPESE FPV (precedente al Riaccertamento)	447.004,81
Fondo FPV SPESA di parte corrente (incremento Riaccertamento)	78.014,70
Fondo FPV SPESA di parte capitale (incremento Riaccertamento)	570.843,11
variazione F.P.V. parte investimenti per FPV di spesa 2019 non costituito	-29.319,83
TOTALE SPESE FPV (incremento Riaccertamento)	619.537,98
FONDO FPV FINALE 2019	1.066.542,79
FONDO FPV FINALE CORRENTE 2019	137.383,08
FONDO FPV FINALE C/CAPITALE 2019	929.159,71

11. Enti ed organismi partecipati dall' Ente

Di seguito si riporta l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali alla data del 31/12/2019, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet, nonché sul sito internet dell' Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente/Bilanci/Bilanci partecipate:

ORGANISMO PARTECIPATO	TIPO DI ATTIVITA'	QUOTA PERCENTUALE POSSEDUTA DAL COMUNE	SITO INTERNET per la consultazione dei relativi bilanci
ASCIT S.p.A.	Servizio di igiene urbana (spazzamento, raccolta, anche differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, e relativo smaltimento ed innocuizzazione, nonché la gestione di altri servizi pubblici connessi all' igiene del territorio in genere	Partecipazione indiretta tramite Reti Ambiente. 1,149% (quote conferite con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 16/12/15)	www.ascit.it
Toscana Energia S.p.A.	Servizi a rete, quali l' attività di distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le sue applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia,	0,0132%	http://www.toscanaenergia.eu
Retiambiente spa	Servizi e le attività preparatorie al successivo ampliamento del suo capitale ad un socio industriale per la futura gestione integrata dei rifiuti	1,149%	http://www.retiambientespa.it
Aquapur Multiservizi S.p.A.	Servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue, tramite l' esercizio degli impianti esistenti sul territorio dei comuni soci, nonché la gestione degli impianti per il recupero delle acque depurate e per il loro utilizzo.	10,885%	www.aquapur.it
E.R.P. Lucca s.r.l.	Servizio di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni della Provincia di Lucca	1,60%	www.erlucca.it
C.T.T. Nord s.r.l.	Gestione del trasporto pubblico locale su gomma e i servizi collegati	0,016%	www.cttnord.it
Consorzio Energia Toscano - C.E.T.	Oggetto sociale acquisto energia necessaria a soddisfare i bisogni dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale	0,236%	www.consorzioenergiatoscana.it

Per quanto riguarda la Fondazione Cavanis si segnala quanto segue:

- Con deliberazione **n. 50 del 27/09/2019** il Consiglio Comunale si è espresso favorevolmente in ordine allo scioglimento e la conseguente messa in liquidazione della "Fondazione Cavanis", in ragione delle motivazioni di seguito riportate:
 - la Fondazione Cavanis non è riuscita nel tempo a coinvolgere in qualità di sostenitori aderenti alcun soggetto esterno rispetto al Comune di Porcari – Socio Fondatore, nonostante gli sforzi profusi in tal senso e anche alcune società presenti sul territorio

contattate si sono limitate a manifestare la propria volontà all' erogazione di un eventuale contributo, di importo congruo per una sola annualità;

- rispetto al passato la Fondazione si è trovata a sostenere sempre maggiori costi di funzionamento per effetto del maggior utilizzo dell' Auditorium tanto che anche il contributo annuale erogabile dai potenziali soci sostenitori sarebbe stato comunque insufficiente rispetto alle esigenze finanziarie della Fondazione e l' indisponibilità da parte dei gruppi di grandi dimensioni a non contrattualizzare l' erogazione del contributo per più di una annualità, non consentirebbe la definizione di un budget economico e patrimoniale triennale sostenibile;
- il risultati negativi, maturati dalla Fondazione Cavanis negli ultimi anni, hanno quasi totalmente assorbito il fondo di dotazione, che pertanto alla fine dell' esercizio 2018 residuava in euro 3.327,00, inferiore rispetto all' importo ritenuto adeguato e congruo per il riconoscimento giuridico di una Fondazione;

In data **25 ottobre 2019** l' Assemblea dei soci della Fondazione Cavanis, avanti al Notaio Dott. Damiano Simonetti, ha deliberato di dichiarare *“estinta la Fondazione”* e di procedere alla liquidazione del patrimonio. (atto registrato a Lucca il 26/10/2019 al n.7154 Serie 1T). Con decreto prefettizio n. 54310 del 14/11/2019 è stata dichiarata, definitivamente, l' estinzione della suddetta Fondazione.

12. Nota informativa di verifica dei debiti e crediti reciproci tra il Comune e le società partecipate alla data del 31 dicembre 2017 (Art. 11, comma 6, lett. j), del D.Lgs. 118/2011)

La normativa di riferimento

L'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011 alla lettera j) prevede tra i contenuti obbligatori della relazione sulla gestione allegata al rendiconto, l'illustrazione degli *"esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate"* precisando che *"la predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie"*.

Soggetto e Oggetto della riconciliazione

Al fine di dare attuazione al dettato normativo sopra richiamato sono stati posti in essere i necessari adempimenti, tenendo conto in particolare di quanto precisato dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti, nella deliberazione n. 2/2016; nella suddetta deliberazione la Corte evidenzia come *"La verifica dei crediti e debiti reciproci tra enti territoriali e propri organismi partecipati risponde all'evidente esigenza di garantire trasparenza e veridicità delle risultanze di bilancio degli enti nell'ambito di una corretta attività di corporate governance, che postula una tendenziale simmetria delle reciproche poste creditorie e debitorie tra l'ente e le sue società partecipate"*.

In questa ottica il Comune di Porcari, dovendo rispondere in maniera più possibile completa ed esaustiva a quanto disposto dal legislatore ed al contempo, tenendo in considerazione la necessità di non aggravamento del procedimento, volendo comunque giungere ad una soluzione che rispecchi la ratio della norma, ha ritenuto di definire il perimetro di verifica dei debiti e dei crediti prendendo in considerazione tutte le società e gli Enti partecipati direttamente e l'unica società, ad oggi partecipata indirettamente, ma che svolge per il Comune il servizio fondamentale di raccolta e smaltimento dei rifiuti e analizzando i rapporti debitori creditorie con le stesse.

Si è ritenuto, inoltre, di procedere al doppio obbligo di asseveramento della nota informativa, sia da parte del proprio organo di revisione sia da parte dell'organo di revisione competente all'interno della società partecipata.

Si riportano di seguito le risultanze della verifica di cui alla disposizione sopra richiamata, precisando che per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella nota informativa allegata alla delibera di approvazione dello schema di rendiconto.

SOCIETA'/ ENTE PARTECIPATO	%	RISULTANZE COMUNE DI PORCARI		RISULTANZE Società/Ente		NOTE
		DEBITO COMUNE	CREDITI COMUNE	DEBITO COMUNE	CREDITO COMUNE	
AQUAPUR S.p.A.	10,885%	94.895,99	0,00	67.158,48	0,00	ASSEVERATA
TOSCANA ENERGIA S.p.A.	0,013%	0,00	0,00	0,00	0,00	ASSEVERATA
E.R.P. Lucca s.r.l.	1,600%	37.217,88	27.976,53	37.217,88	27.976,53	ASSEVERATA
RETI AMBIENTE S.p.A.	1,149%	0,00	0,00	0,00	0,00	ASSEVERATA
CTT Nord s.r.l.	0,016%	0,00	3.905,72	0,00	3.905,72	ASSEVERATA
ASCIT servizi ambientali S.p.A. (indiretta tramite RETI AMBIENTE)	1,149%	153.967,13	984,05	153.967,13	984,05	ASSEVERATA
Consorzio Toscano Energia (CET) - società consortile	0,236%	0,00	0,00	0,00	0,00	ASSEVERATA
AUTORITA' IDRICA TOSCANA (consorzio)	0,980%	0,00	94.895,99	0,00	94.895,99	ASSEVERATA
Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti "Toscana Costa" (consorzio)	0,770%	0,00	0,00	0,00	0,00	ASSEVERATA

13. Altre informazioni

- **Oneri e impegni derivanti da strumenti finanziari derivati:** L'ente non ha mai sottoscritto contratti in derivati.
- **Garanzie principali e sussidiarie prestate dall' ente a favore di enti ed altri soggetti:** l' ente non ha mai rilasciato garanzie principali e sussidiarie a favori di enti o di altri soggetti.

14. Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Gli artt. 227, comma 5, e 228, comma 5, T.U.E.L. prevedono che al rendiconto sono allegati la *tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale* e il *piano degli indicatori e dei risultati di bilancio*.

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza finalizzata ad evidenziare difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, come tale, da tenere sotto controllo.

Per tale ragione gli indicatori cercano di mettere in luce gravi condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella da allegare al rendiconto della gestione.

In effetti l'art. 242 T.U.E.L., come modificato dal D.L. 174/2012 dispone che:

"1. Sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto della gestione è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento.

2. Con decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono fissati i parametri obiettivi, nonché le modalità per la compilazione della tabella di cui al comma 1. Fino alla fissazione di nuovi parametri si applicano quelli vigenti nell'anno precedente."

In applicazione della disposizione normativa citata, con il recente Decreto del 28 dicembre 2018, il Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha individuato i parametri obiettivi sopra richiamati per il triennio 2019-2021, precisando che gli stessi trovano applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020.

Con tale decreto si è inteso superare il precedente modello, peraltro riducendo il numero dei parametri da 10 a 8, con l'intento di ripristinare l'attitudine dell'istituto della deficitarietà strutturale ad individuare enti con gravi squilibri di bilancio, nel contempo adeguando il sistema parametrico alle nuove norme sull'armonizzazione contabile ed operando una semplificazione degli adempimenti posti a carico degli enti locali. Merita osservare in tal senso che i nuovi parametri di deficitarietà sono stati individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" di cui all'articolo 18-bis, D.Lgs 118/2011 – approvato con Decreto del Ministro dell'Interno del 22 dicembre 2015 – che gli enti locali ed i loro organismi ed enti strumentali sono tenuti ad adottare a decorrere dall'esercizio 2016.

L'impianto parametrico proposto si compone dunque di 8 indicatori, uguali per Comuni, Città Metropolitane, Province e Comunità Montane individuati tutti all'interno del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (7 sintetici ed uno analitico), da parametrizzare con l'individuazione di soglie diverse per ciascuna tipologia di enti, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la positività. Vale la pena di ricordare in proposito che sono qualificati come strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242, comma 1, T.U.E.L., gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari.

I nuovi parametri presentano peraltro, diversamente da alcuni di quelli sostituiti, il non trascurabile pregio della semplicità, ovvero sembrano suscettibili di essere agevolmente compresi anche al di fuori della cerchia degli operatori finanziari.

Ci pare pertanto opportuno in questa sede illustrarne le principali caratteristiche, indicando espressamente, per ciascuno, il valore rilevato dal Comune di Porcari con riferimento all'esercizio 2019

PARAMETRO 1	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 1.1 Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti	18,59%	< 48 %	NO
deficitario se maggiore del 48%			

Definizione dell'indicatore:

[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"- FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborsamento prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)

PARAMETRO 2	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	68,75%	> 22 %	NO
deficitario se minore del 22%			

Definizione dell'indicatore:

Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate

PARAMETRO 3	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 3.2 Anticipazioni chiuse solo contabilmente	0,00	< 0	NO
deficitario se maggiore di 0			

Definizione dell'indicatore:

Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma

PARAMETRO 4	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 10.3 Sostenibilità debiti finanziari	0,80	< 16 %	NO
deficitario se maggiore del 16%			

Definizione dell'indicatore:

[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3

PARAMETRO 5	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	0,00	< 1,20 %	NO
deficitario se maggiore dell'1,20%			

Definizione dell'indicatore:

Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1,2 e 3 delle entrate

PARAMETRO 6	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 13.1 Debiti riconosciuti e finanziati deficitario se maggiore dell'1%	0,00	< 1%	NO

Definizione dell'indicatore:

Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2

PARAMETRO 7	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore 13.2 e 13.3 Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento Deficitario se maggiore dello 0,60%	0,00	< 0,60 %	NO

Definizione dell'indicatore:

(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento)

/ Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3

PARAMETRO 8	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	PARAMETRO DEFICITARIO
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) deficitario se minore del 47%	65,50	> 47 %	NO

Definizione dell'indicatore:

Percentuale di riscossione complessiva: (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)

Come evidenziato nelle tabelle precedenti, il Comune di Porcari non risulta essere "strutturalmente deficitario" dato che *tutti* i parametri di deficitarietà risultano negativi.

Conclusivamente vale forse la pena di ricordare che, ai sensi dell'art. 243 T.U.E.L., gli enti locali strutturalmente deficitari sono soggetti ai controlli centrali:

- a) sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali;
- b) in materia di copertura del costo di alcuni servizi, in riferimento alla quale, detti controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che:
 - il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (a tale fine i costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50 per cento del loro ammontare);
 - il costo complessivo della gestione del servizio di acquedotto, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con la relativa tariffa in misura non inferiore all'80 per cento;
 - il costo complessivo della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con la relativa tariffa almeno nella misura prevista dalla legislazione vigente.

15. Piano degli indicatori e dei Risultati di Bilancio

Gli artt. 227, comma 5, e 228, comma 5, T.U.E.L. prevedono che al rendiconto sono allegati la *tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale* e il *piano degli indicatori e dei risultati di bilancio*.

Nel paragrafo precedente abbiamo analizzato i parametri di deficitarietà, nel presente paragrafo spostiamo invece la nostra attenzione sugli indicatori di bilancio.

In proposito merita preliminarmente ricordare che l'art. 18 *bis* del D.Lgs 118/2011 prevede che *“Al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti adottano un sistema di indicatori semplici, denominato «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio» misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni”*, demandando ad apposito decreto del Ministero dell'Interno la definizione del sistema comune di indicatori per gli enti locali ed i loro enti ed organismi strumentali. Con Decreto del 22 dicembre 2015, il Ministero dell'Interno ha provveduto a dare attuazione a tali disposizioni, approvando gli schemi del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio da adottare con riferimento al bilancio di previsione ed al rendiconto della gestione, precisando che *“gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo”* con obbligo di pubblicazione *“sul sito internet istituzionale dell'amministrazione nella sezione «Trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale”*. Il decreto stabilisce infine che *“gli enti locali ed i loro organismi ed enti strumentali adottano il Piano a decorrere dall'esercizio 2016, con prima applicazione riferita al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019”*.

Conseguentemente anche il Comune di Porcari è tenuto ad ottemperare alla disposizione sopra richiamata, allegando al rendiconto 2019 il Piano degli indicatori, secondo lo schema di cui all'allegato 2 del D.M. sopra citato.

Il Piano degli indicatori concernenti le risultanze di bilancio dell'esercizio 2019, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 2 del D.M. 22 dicembre 2015, completo degli indicatori sintetici, analitici e dei quadri sinottici costituisce allegato allo schema di rendiconto.

16. ANALISI DEL CONTO DEL PATRIMONIO E DEL CONTO ECONOMICO

Premessa

La presente parte della relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2019, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

Com'è noto l'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali incidendo sulle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione, che sono state notevolmente modificate rispetto alla normativa previgente.

La contabilità economico patrimoniale è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario, rettificato al fine di renderle adeguate ai criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che, per raggiungere lo stesso profilo, prevede l'utilizzo della partita doppia.

La fonte dei dati sulla base dei quali vengono effettuate le rilevazioni patrimoniali sono, da un lato, le movimentazioni finanziarie contabilizzate dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica temporale.

L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato, composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale autorizzata dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico.

L'attuale sistema prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale per ogni movimento finanziario, codificato almeno al quinto livello del relativo piano dei conti, vengono individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

Una delle innovazioni più importanti che interessa gli schemi di rappresentazione della nuova rendicontazione, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal Dpr 194/1996, è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto.

Appare infatti evidente che, senza una qualche riconciliazione, la compressa esposizione delle poste del conto economico non consente più una lettura immediata del raccordo con le risultanze finanziarie le quali, peraltro, sono anch'esse rappresentate in modo più compresso e non intelligibili con l'economico patrimoniale.

E' anche scomparsa nello stato patrimoniale secondo il D.Lgs.118/2011 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel precedente conto del patrimonio.

Riferimenti normativi e principi contabili

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (di seguito anche solo 118) e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili i quali, a differenza di quanto accadeva in precedenza, oggi sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio o 4.3).

Occorre anche ricordare che la contabilità economico patrimoniale, essendo legata a quella finanziaria (che, come già accennato, rappresenta la fonte primaria delle informazioni sulla base delle quali vengono rilevati i movimenti contabili) risente molto degli effetti dell'applicazione del principio 4.2 allegato allo stesso decreto che regola l'innovativa materia della competenza finanziaria potenziata.

Dal punto di vista normativo, infatti, il legislatore nazionale, pur avendo previsto (con l'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118), l'adozione da parte degli enti locali, di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, ha disposto che nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria e che la contabilità economico patrimoniale la affianca al fine di rilevare i costi e i ricavi derivanti dalle transazioni finanziarie poste in essere dall'amministrazione, e definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria.

Questo sinallagma, voluto dall'armonizzazione, fra le rilevazioni economico patrimoniali (che per loro natura sono caratterizzate dalla adesione al principio della competenza economica temporale dei fatti gestionali) e le movimentazioni finanziarie dell'ente che con l'armonizzazione vengono rilevate nel momento in cui le obbligazioni giuridiche oltre che perfezionate siano anche esigibili, produce un disallineamento di base che conduce alla determinazione di poste economico patrimoniali condizionate dall'applicazione dei criteri finanziari, che peraltro norma e principio 4.3 più volte considerano come presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

Sempre per previsione normativa, la contabilità economico patrimoniale, oltre ad avere alcuni compiti informativi minori, deve consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e deve permettere l'elaborazione del Bilancio Consolidato.

Come già accennato in premessa, si evidenzia che tutto il sistema contabile integrato degli enti locali è caratterizzato dall'obbligo dell'adozione di un piano dei conti integrato, molto ampio e dettagliato, che è strutturato in tre diverse sezioni (finanziario, economico e patrimoniale) correlate fra loro nelle quali le codifiche delle parti patrimoniale ed economica non sono omogenee.

La generazione dei movimenti contabili correnti avviene tramite l'utilizzo di una matrice di correlazione che collega i codici del piano dei conti finanziario al quinto livello di classificazione, alle diverse tipologie di movimenti economico patrimoniali che debbono essere interessate.

Con questo metodo viene generata una rilevante quantità di registrazioni in partita doppia, caratterizzata da una accentuata elementarità e ripetitività, che debbono essere integrate con le registrazioni sistematiche ed extracontabili nel libro dei beni ammortizzabili che contengono gli inventari dell'Ente, con quelle necessarie alla rilevazione delle operazioni più complesse (es. plus

e minus valori ecc.) e con scritture di assestamento e rettifica sotto il profilo della competenza economica temporale che, proprio per la loro natura e complessità, non possono essere schematizzate in quanto frutto dell'attività di valutazione ed analisi che deve essere messa in atto dal soggetto deputato alla tenuta di tali scritture contabili.

Conformemente a quanto previsto dal principio, il nostro ente ha provveduto ad effettuare le registrazioni contabili in partita doppia utilizzando il piano dei conti integrato e la matrice di correlazione senza discostarsi - di norma - in senso sostanziale, dopo aver comunque effettuato le necessarie correzioni degli errori materiali, le depurazioni di elementi eccedenti ed il completamento di elementi incompleti cui la matrice risulta affetta. Gli eventuali scostamenti sono indicati a commento delle singole voci allorquando se ne è rilevata la necessità.

Impianto della nuova contabilità economico patrimoniale

Conformemente alla previsione normativa, il nostro Ente ha provveduto ad adempiere gli obblighi di effettuare la riclassificazione di tutte le poste patrimoniali sulla base della nuova struttura del piano dei conti e quelli relativi al loro adeguamento ai nuovi criteri di valutazione.

STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale, previsto dai nuovi schemi contabili ex D. Lgs. 118/2011 differisce rispetto ai modelli ex D.P.R. 194/96 per la diversa classificazione dei crediti e dei debiti e, soprattutto, per la struttura del patrimonio netto; mentre fino al 2015 il risultato d'esercizio (utile/perdita) determinavano l'incremento o il decremento, di pari importo (salvo eventuali rettifiche da apportare allo Stato Patrimoniale iniziale) del Patrimonio Netto, dal 2016 il risultato economico di esercizio è inserito come posta a se stante all'interno del Patrimonio Netto.

Ciò posto, possiamo ora ad analizzare le diverse voci dello Stato Patrimoniale

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità ai nuovi e complessi criteri contenuti nel punto 6.1 del principio.

B.1) Immobilizzazioni Immateriali

Sono rappresentate dai costi pluriennali capitalizzati contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame e risultano valutate conformemente al punto 6.1.1. del principio e, di conseguenza, in osservanza del documento OIC n.24. Vi sono confluiti tutti gli oneri che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti e che, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi.

Sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli ammortamenti accantonati fino alla data di riferimento del presente rendiconto, con

il metodo diretto, mediante ripartizione, di norma, in quote quinquennali costanti, in ossequio alla previsione dell'art. 2426 n. 5 del codice civile.

Il totale delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio è ammontato a euro 49.254,13 mentre nell'anno precedente assommavano ad euro 55.748,56. Il loro dettaglio è desumibile dal registro dei beni ammortizzabili previsto dal punto 4.18 del principio il quale, unitamente agli investimenti in immobili, attrezzature, arredi ed altri beni mobili, contiene tutti gli inventari dell'ente.

B II) Immobilizzazioni Materiali.

Conformemente alle disposizioni del codice civile, le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili pur se lo stato patrimoniale prevede solo l'indicazione separata dei beni demaniali.

Le immobilizzazioni sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio che rinvia, in via residuale, al contenuto del documento OIC n. 16 e, di conseguenza, sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che compongono il valore delle immobilizzazioni, sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Nell'esercizio che stiamo commentando sono stati imputati ai beni interessati, e di conseguenza ad ogni categoria di cespiti, gli incrementi patrimoniali relativi alle operazioni di spesa in conto capitale che in contabilità finanziaria sono stati classificati fra le poste che la matrice di correlazione destina ad incremento delle immobilizzazioni.

Per i beni utilizzati nell'esercizio di attività commerciali così come declinate ai fini dell'applicazione della normativa riguardante l'imposta sul valore aggiunto, gli incrementi sono stati registrati al netto dell'iva detraibile che in totale è ammontata ad euro 314,23.

Si ritiene opportuno ricordare che, in ossequio alla nuova previsione inderogabile della normativa dell'armonizzazione, gli incrementi patrimoniali sono stati registrati al lordo degli eventuali contributi per gli investimenti ricevuti dall'Ente.

Per questi ultimi, sempre nel rispetto del principio, è stata attivata una gestione, anch'essa necessariamente extracontabile, finalizzata alla corretta rilevazione, al termine di ogni esercizio, dell'ammontare del Risconto Passivo per contributi agli investimenti, per la cui analisi si rinvia al successivo apposito paragrafo.

Oltre agli incrementi come sopra descritti i saldi contabili e gli inventari sono stati incisi dalla registrazione delle cessioni contabilizzate nell'esercizio, cui sono conseguiti la rilevazione l'utilizzo del fondo di ammortamento e delle relative plus/minusvalenze.

Sono state inoltre rilevate negli inventari le radiazioni/rottamazioni extracontabili oggettivamente avvenute nell'esercizio con la conseguente contabilizzazione dei loro effetti economico patrimoniali.

Nell'esercizio che stiamo commentando non si è registrata la necessità di procedere a svalutazioni o rivalutazioni.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali, come sopra riferito, sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio sono state calcolate, per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, tenendo conto del relativo anno di acquisizione, nella misura indicata per ogni categoria di beni dal n. 4.18 del principio.

Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente.

Si ritiene opportuno ricordare che, con l'armonizzazione (in conformità al ridetto paragrafo 6.1.2 del principio) i beni culturali sono stati esclusi dall'assoggettamento ad ammortamento e che i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento, disponendo che, nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286.

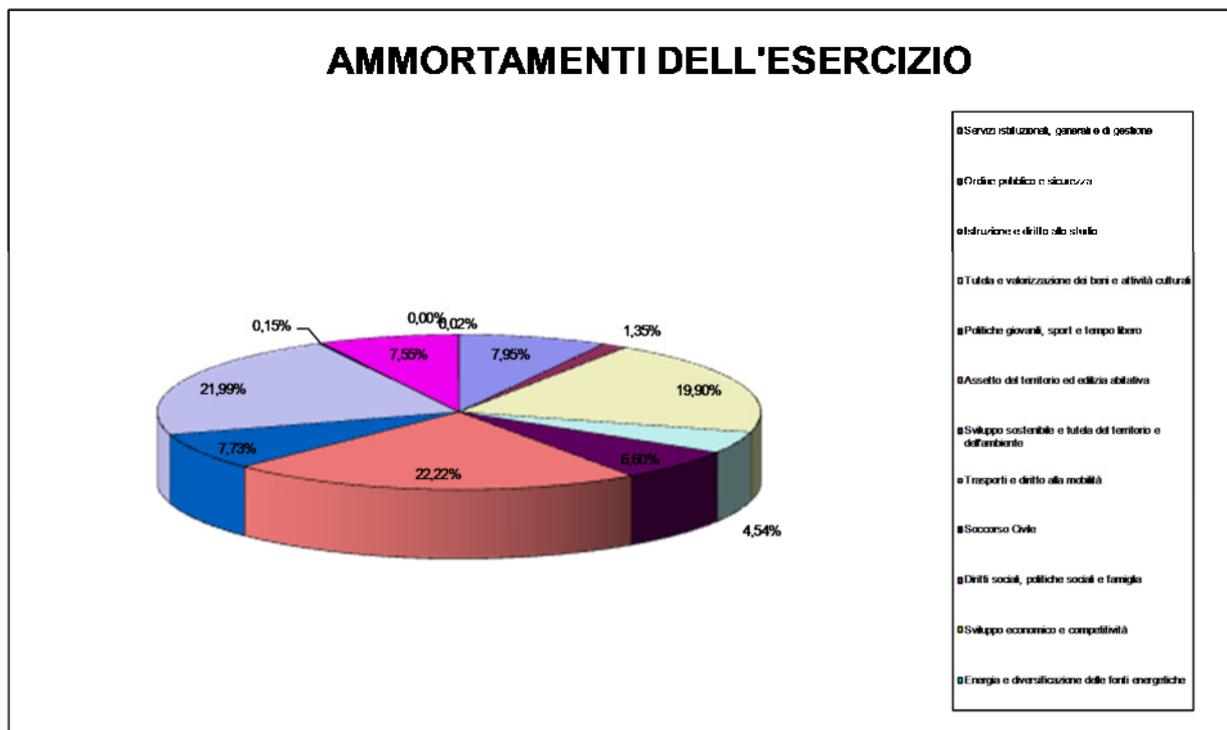
Nel loro complesso le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali che hanno fatto carico all'esercizio in corso sono ammontate ad euro 904.841,27.

Nell'esercizio precedente, invece, la stessa posta era risultata assommata a complessivi euro 863.101,81.

La riclassificazione delle quote del corrente esercizio, in base alle missioni fra le quali sono suddivisi i costi di esercizio, produce le risultanze indicate nel prospetto che segue:

Missione	Importo euro	incidenza %
Servizi istituzionali, generali e di gestione	72.074,89	7,95%
Ordine pubblico e sicurezza	12.184,63	1,35%
Istruzione e diritto allo studio	180.029,00	19,90%
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	41.088,99	4,54%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	59.707,35	6,60%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	201.019,86	22,22%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	69.959,56	7,73%
Trasporti e diritto alla mobilità	198.935,10	21,99%
Soccorso Civile	1.365,38	0,15%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	68.275,04	7,55%
Sviluppo economico e competitività	18,25	0,00%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	183,22	0,02%
Totale Ammortamenti	904.841,27	100,00%

La loro rappresentazione grafica, invece, risulta la seguente:

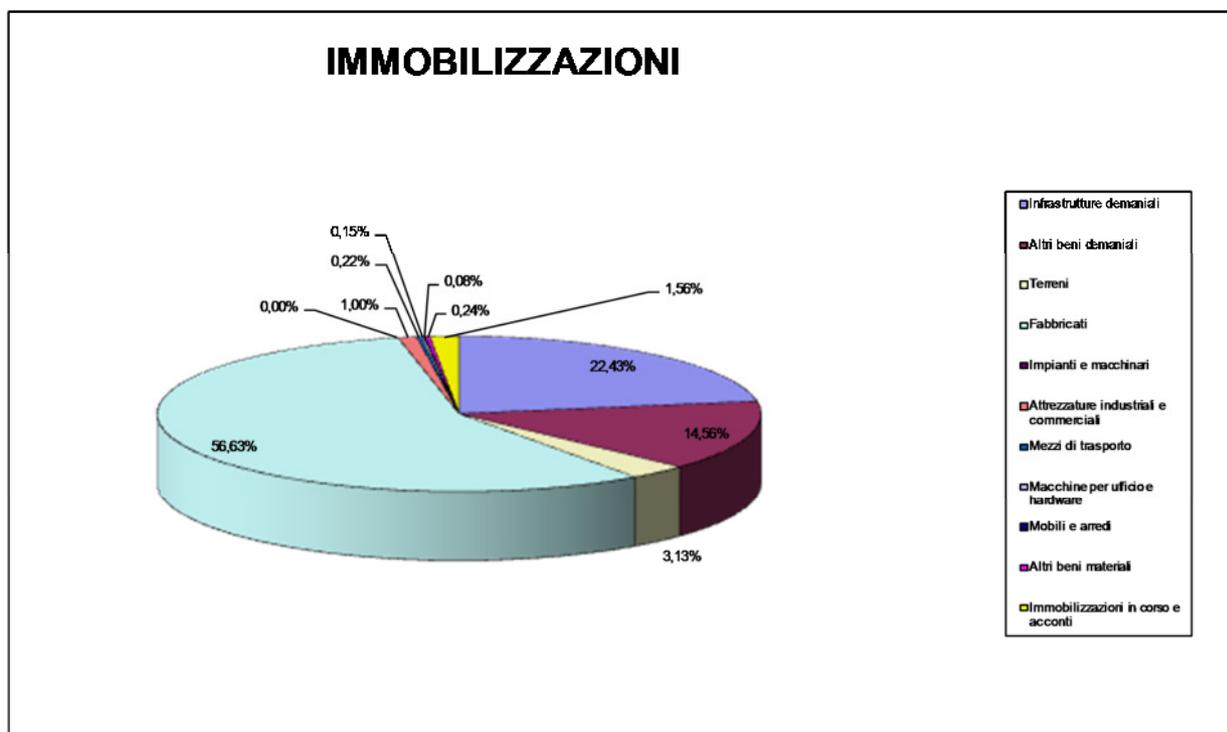


Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 30.208.572,01 al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Infrastrutture demaniali	6.775.249,01	22,43%
Altri beni demaniali	4.399.513,16	14,56%
Terreni	945.184,25	3,13%
Fabbricati	17.104.579,41	56,62%
Impianti e macchinari	101,17	0,00%
Attrezzature industriali e commerciali	302.882,40	1,00%
Mezzi di trasporto	66.600,25	0,22%
Macchine per ufficio e hardware	46.699,86	0,15%
Mobili e arredi	23.965,38	0,08%
Altri beni materiali	72.924,80	0,24%
Immobilizzazioni in corso e acconti	470.872,32	1,56%
Totale Immobilizzazioni Materiali	30.208.572,01	100,00%

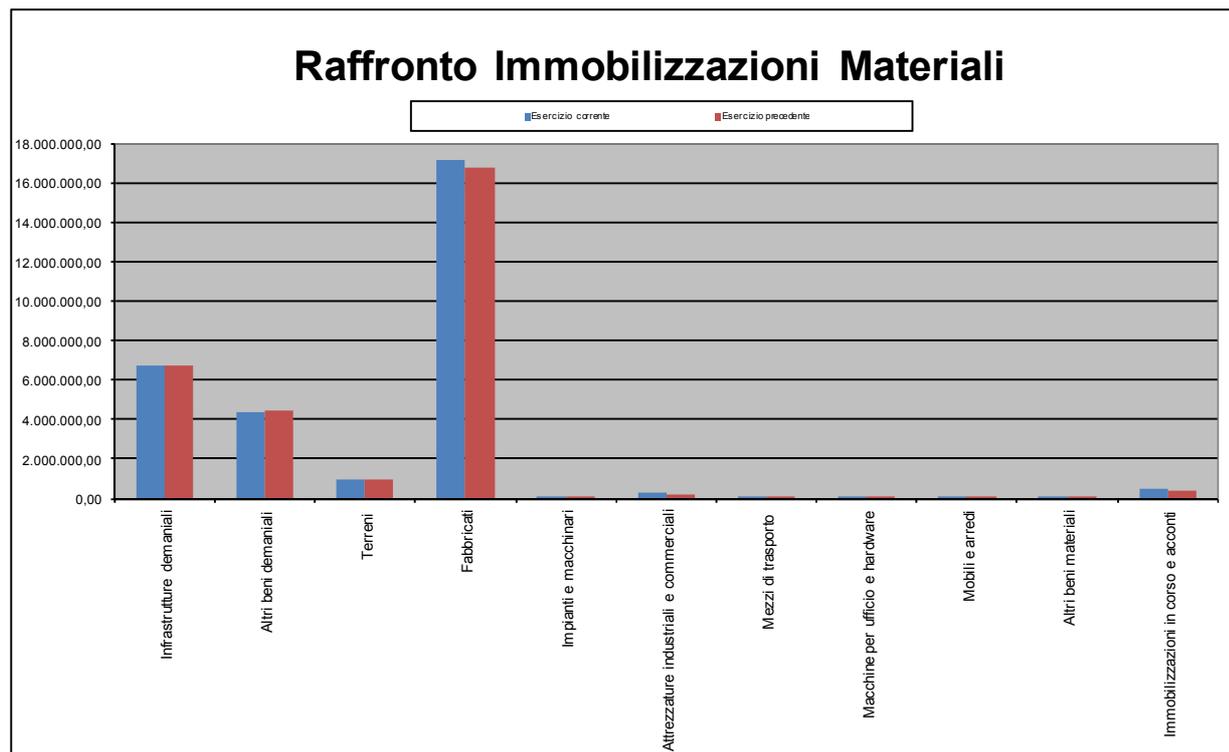
La rappresentazione grafica della rilevanza delle singole componenti rispetto al loro ammontare complessivo è contenuta nel grafico che segue:



Il raffronto dei valori immobilizzati, al termine dell'esercizio che stiamo commentando, con quelli dell'anno precedente fa emergere un incremento di euro 536.449,76 derivanti dal raffronto esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Infrastrutture demaniali	6.775.249,01	6.770.079,36	5.169,65
Altri beni demaniali	4.399.513,16	4.467.937,56	-68.424,40
Terreni	945.184,25	913.310,89	31.873,36
Fabbricati	17.104.579,41	16.747.501,59	357.077,82
Impianti e macchinari	101,17	202,07	-100,90
Attrezzature industriali e commerciali	302.882,40	192.697,74	110.184,66
Mezzi di trasporto	66.600,25	80.483,93	-13.883,68
Macchine per ufficio e hardware	46.699,86	61.534,27	-14.834,41
Mobili e arredi	23.965,38	21.567,79	2.397,59
Altri beni materiali	72.924,80	72.924,80	0,00
Immobilizzazioni in corso e acconti	470.872,32	343.882,25	126.990,07
Totali	30.208.572,01	29.672.122,25	536.449,76

che, graficamente, risultano rappresentati come segue:



B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese ed i crediti immobilizzati verso le stesse ed altre amministrazioni pubbliche.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state valutate ai sensi di quanto disposto dal punto 6.1.3 del principio il quale prevede, come criterio generale, che le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Al riguardo si richiama l'attenzione sulle difficoltà oggettive che si incontrano nella determinazione delle caratteristiche di durevolezza della perdita di valore.

L'art. 2426 del codice civile, dal quale è mutuata la previsione del principio, infatti, condiziona la valutazione di "perdita durevole" alla conoscenza molto dettagliata degli elementi che compongono le poste patrimoniali della partecipata, in modo da poter scomporre l'entità del netto patrimoniale in base alla sua natura.

In questo quadro normativo, già di per sé molto complesso, va evidenziato che parte della dottrina ritiene inoltre rilevante, ai fini della determinazione dell'influenza del risultato di esercizio (e, segnatamente, delle perdite) sul netto patrimoniale, valutare il grado di influenza dell'ente partecipante sulle decisioni della partecipata ed altri ritengono, per altro verso, che l'influenza delle perdite sul netto patrimoniale non possa essere acquisita asetticamente ma debba essere depurata da quelle ripianabili a breve termine.

Il principio, inoltre, prevede che nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la stessa si azzera e, quindi in tal caso per tenerne traccia alla partecipazione, le viene attribuito il valore simbolico di 1 euro.

Ciò doverosamente posto si precisa che la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata al costo ad eccezione delle ipotesi in cui il principio prevede l'utilizzo del criterio del netto patrimoniale, e che il criterio utilizzato è dettagliatamente indicato nella tabella che segue a fianco di ognuna di esse. Si ritiene opportuno precisare inoltre che nei casi in cui, procedendo con la valutazione al costo, non sia stata reperita la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione, si è ritenuto che lo stesso costo o il valore netto degli elementi conferiti nella partecipata sia stato pari al valore nominale della partecipazione ricevuta e, nella tabella che segue, si è indicata la dicitura Costo (valore nominale).

Il valore complessivo delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta ad euro 422.852,00, costituito da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
Aquapur Multiservizi Spa	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	116.874,00
Retiambiente Spa	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	247.499,00
Toscana Energia Spa	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	19.353,00
E.R.P. Lucca Srl	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	32.160,00
CTT Nord Srl	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	6.750,00
C.E.T. Srl	Altri Soggetti	Costo	216,00
Totale			422.852,00

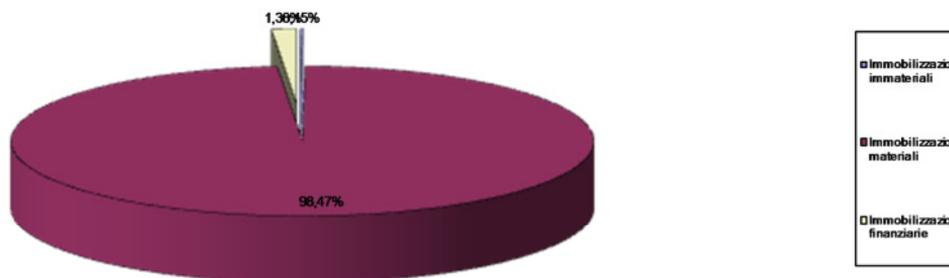
Riepilogo Immobilizzazioni

Nel ricordare che le operazioni sopra descritte sono state effettuate nel rispetto del disposto del punto 6.1 del principio il quale prevede che sono iscritti fra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente e che la condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi, precisiamo che al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni, nel loro complesso, sono risultate pari ad euro 30.677.492,86 suddivise come segue:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzazioni immateriali	46.068,85	0,15%
Immobilizzazioni materiali	30.208.572,01	98,47%
Immobilizzazioni finanziarie	422.852,00	1,38%
Totale	30.677.492,86	100,00%

L'incidenza delle singole componenti rispetto all'ammontare complessivo immobilizzato, riferito all'esercizio che stiamo commentando, può desumersi dal seguente grafico:

COMPOSIZIONE IMMOBILIZZAZIONI



C) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani ed hanno interessato il nostro ente relativamente alle seguenti voci:

C.III. Crediti

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali.

Dopo aver abbandonato, già dagli scorso anno, la previgente classificazione fra crediti di certa o dubbia esigibilità (ed rappresentato quindi tutti i redditi in un'unica classe) ed aver ridotto per la prima volta il loro valore di un importo pari al fondo svalutazione crediti, dai dati dell'esercizio che stiamo commentando emerge un raffronto con l'esercizio precedente non inquinato dalle operazioni straordinarie connesse all'entrata in vigore dell'armonizzazione.

In applicazione del punto 6.2 i crediti di funzionamento sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni ed in base alle risultanze dell'applicazione del principio della competenza finanziaria. Sfuggono quindi alla rilevazione i crediti derivanti dalle obbligazioni giuridiche pur perfezionate ma non esigibili.

Sempre in ossequio a tale norma i crediti sono stati iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. E' infatti previsto che nello Stato patrimoniale, il fondo svalutazione crediti non sia iscritto tra le poste del passivo, ma portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce, criterio che è stato applicato anche al presente rendiconto.

Il Fondo svalutazione crediti, che è stato determinato nei limiti previsti dal paragrafo 4.20 del principio, ammonta a complessivi euro 2.969.216,99 di cui euro 19.639,94 relativi a crediti

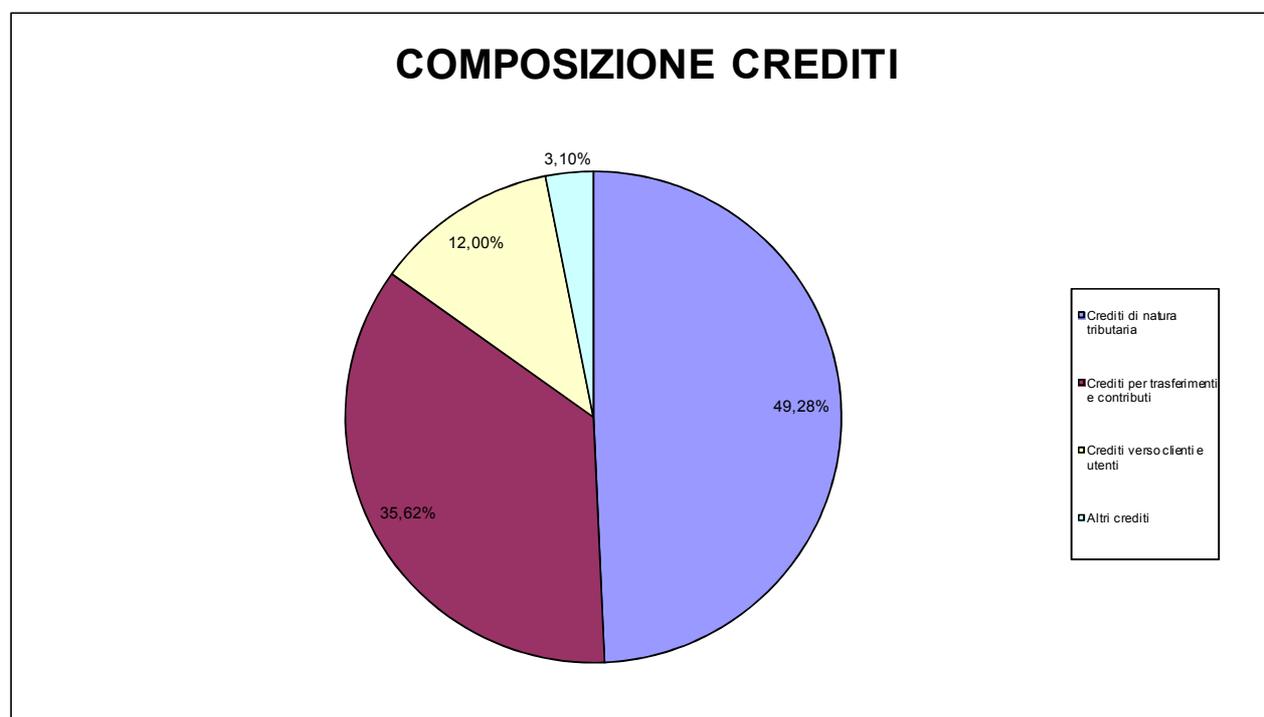
stralciati dal conto del bilancio e reiscritti nel conto del patrimonio fino al termine dell' esercizio che stiamo commentando, in ossequio al disposto del comma 5 dell' art. 230 del Tuel.

Sempre nell' esercizio sono stati eliminati crediti reiscritti in anni precedenti per euro 679,12.

Il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad euro 1.987.121,69 suddivisi come segue:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti di natura tributaria	979.170,07	653.381,52	325.788,55	49,28%
Crediti per trasferimenti e contributi	707.844,34	182.112,61	525.731,73	35,62%
Crediti verso clienti e utenti	238.551,12	294.645,98	-56.094,86	12,00%
Altri crediti	61.556,16	63.583,52	-2.027,36	3,10%
Totali	1.987.121,69	1.193.723,63	793.398,06	100,00%

La singola incidenza di tali voci rispetto all'ammontare totale al 31/12/2019 può desumersi dal seguente grafico:



Crediti per Iva.

Per quanto concerne la posta relativa ai crediti e debiti per iva debbono essere condotte alcune considerazioni.

In primis si deve considerare come, al momento della registrazione della fattura, risulti spesso impossibile determinare l'ammontare dell'iva detraibile per effetto delle difficoltà sia nell'individuazione della misura della detraibilità oggettiva, sia per quelle derivanti dall'obbligo di determinazione a consuntivo del pro-rata di detraibilità con la conseguenza che non sempre è possibile la registrazione in corso d'anno (come vorrebbe il principio) dell'iva a credito relativa alle singole operazioni. Ad incidere su questa situazione di incertezza contribuiscono anche altri

elementi quali, non ultimo e molto importante, l'impossibilità di conoscere le regole con le quali l'iva potrà essere detratta. La normativa di questa imposta, infatti, prevede che la detrazione dell'iva debba avvenire con le regole in vigore nell'esercizio in cui la stessa diviene esigibile che, per gli enti pubblici è rappresentato sostanzialmente dal momento del pagamento che, frequentemente, cade in un esercizio diverso da quello di competenza del relativo costo.

Inoltre, nelle more dell'applicazione della contabilità economico patrimoniale armonizzata si è registrata l'entrata in vigore della normativa dello split payment cui sono seguite diverse indicazioni da parte degli organi competenti che sono risultate contrastanti. Un esempio è rappresentato dall'indicazione della matrice di far transitare l'iva da split, anche commerciale, in partita di giro e da quella secondo la quale la stessa iva da split commerciale deve essere reintroitata in titolo terzo dell'entrata, operazione quest'ultima foriera, giustamente, della generazione di risorse finanziarie fresche, ma che nascono al momento del pagamento delle fatture e non dalla contabilizzazione dei costi da esse discendenti.

Per quanto sopra esposto si è ritenuto opportuno, aderendo al principio contabile generale n. 18 "Principio della prevalenza della sostanza sulla forma", rilevare in contabilità patrimoniale il risultato della dichiarazione annuale iva presentata per l'esercizio che stiamo commentando che ha registrato un credito di euro 17.003,00. In tal modo è stata esposta una posta contabile fornita delle caratteristiche di certezza e scevra da qualsiasi aleatorietà, col conseguente rispetto anche del principio di prudenza nell'iscrizione delle poste di bilancio.

Il metodo utilizzato evita anche che si generi quel disallineamento fra il momento nel quale si genera l'esigibilità dell'iva con quello in cui si sarebbe contabilizzato il credito teorico dell'iva al momento della registrazione dell'acquisto che avrebbe causato la contabilizzazione di un credito (o la riduzione del proprio debito) prima del sorgere del relativo diritto e conferma la sua aderenza al predetto principio generale di prevalenza della sostanza rispetto alla forma.

In ultimo si evidenzia che con la metodologia sopra sommariamente descritta si riallineano alla competenza economica temporale anche i versamenti e le compensazioni effettuati a cavallo dell'esercizio, sia all'inizio che alla fine.

La situazione complessiva della posta relativa all'iva è riassunta nel seguente prospetto:

Elemento	Iva	Interessi	Totale
1. Credito iva da dichiarazione relativa al 2018 da Unico 2019	21.225,00		
1. (oppure) Debito iva da dichiarazione relativa al 2018 da Unico 2019			
2. Versamenti effettuati nel 2019 relativi all'anno 2018	0,00	0,00	0,00
2. Compensazioni effettuate nel 2019 con credito iva 2017	0,00		
2. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2018			
3. Credito iva contabile al 1.1.2019	21.225,00		
3. (oppure) Debito iva contabile al 1.1.2019	0,00		
4. Iva assolta sugli acquisti	35.261,00		
5. Iva sulle operazioni imponibili e da split payment	82.089,00		
6. Versamenti relativi al 2019 effettuati nell'esercizio stesso	42.606,00	0,00	42.606,00
7. Versamenti relativi al 2019 effettuati nel 2020	519,00		
8. Totale dei versamenti iva che confluiscono in dichiarazione (6+7)	43.125,00	0,00	42.606,00
9. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2019 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2018	0,00		
10. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2020 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2018	0,00		
11. Totale delle compensazioni iva che confluiscono in dichiarazione (9+10)	0,00		
12. Credito iva richiesto a rimborso			
13. Risultato della dichiarazione iva 2019 (-) Debito (+) Credito (1+4-5+8-11-12)	17.522,00		
714. F24 presentati in compensazione nel 2020 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2017	0,00		
15. Versamenti relativi al 2019 effettuati nel 2020	519,00		
16. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2019			
17. Credito contabile al 31.12.2019 (13+14-15-16)	17.003,00		
17. (oppure) Debito contabile al 31.12.2019 (13+14-15-16)	0,00		

Si precisa che il totale dell'iva sulle operazioni imponibili sopra riportato, in ossequio a quanto disposto dall'art. 5 del DM 23 gennaio 2015, comprende anche l'imposta relativa agli acquisti di beni e servizi effettuati in ambito commerciale soggetti alla normativa della scissione dei pagamenti (split payment) che, unitamente a quella contabilizzata per le operazioni soggette a reverse charge, è ammontata complessivamente ad euro 49.663,00

Raccordo crediti - Residui attivi

Il raccordo fra l'ammontare dei residui attivi al termine dell'esercizio risultanti dal conto del bilancio e la somma dei crediti indicati nello Stato Patrimoniale è riportato nella tabella che segue:

Raccordo Crediti - Residui attivi	Importo
Residui attivi da conto del bilancio	5.006.995,74
-Fondo Svalutazione Crediti	2.949.577,05
+Credito contabile Iva	17.003,00
-Residui attivi finali che non generano crediti (dalla competenza)	87.300,00
Sommatoria	1.987.121,69
Creditati indicati nello Stato Patrimoniale	1.987.121,69
Quadratura	0,00

C IV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 4.839.341,09 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti	1.987.121,69	1.193.723,63	793.398,06	22,90%
Disponibilità liquide	2.852.219,40	4.019.195,30	-1.166.975,90	77,10%
Totali	4.839.341,09	5.212.918,93	-373.577,84	100,00%

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello stato patrimoniale sono raggruppati in cinque macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali la prima è relativa alla misurazione del patrimonio netto.

A) Patrimonio Netto.

Nell'esercizio 2018 la rappresentazione del patrimonio netto ha subito una importante modificazione riguardo alla classificazione delle riserve, con l'iscrizione delle nuove tipologie di riserve indisponibili connesse una all'entità di alcune poste delle immobilizzazioni e l'altra ad alcune specifiche tipologie di investimento in immobilizzazioni finanziarie.

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce ove il Consiglio non decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluiti i saldi precedentemente esposti alla voce conferimenti di capitale ed, in altra parte, dalle riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata a copertura di spese correnti.

In termini di variazioni alle poste di netto che stiamo commentando, si deve evidenziare che abbiamo provveduto, innanzitutto, a riportare la perdita dell'esercizio precedente di euro 432.980,23.

Dallo scorso anno, con l'inserimento delle riserve indisponibili, il principio prevede che le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite che sono:

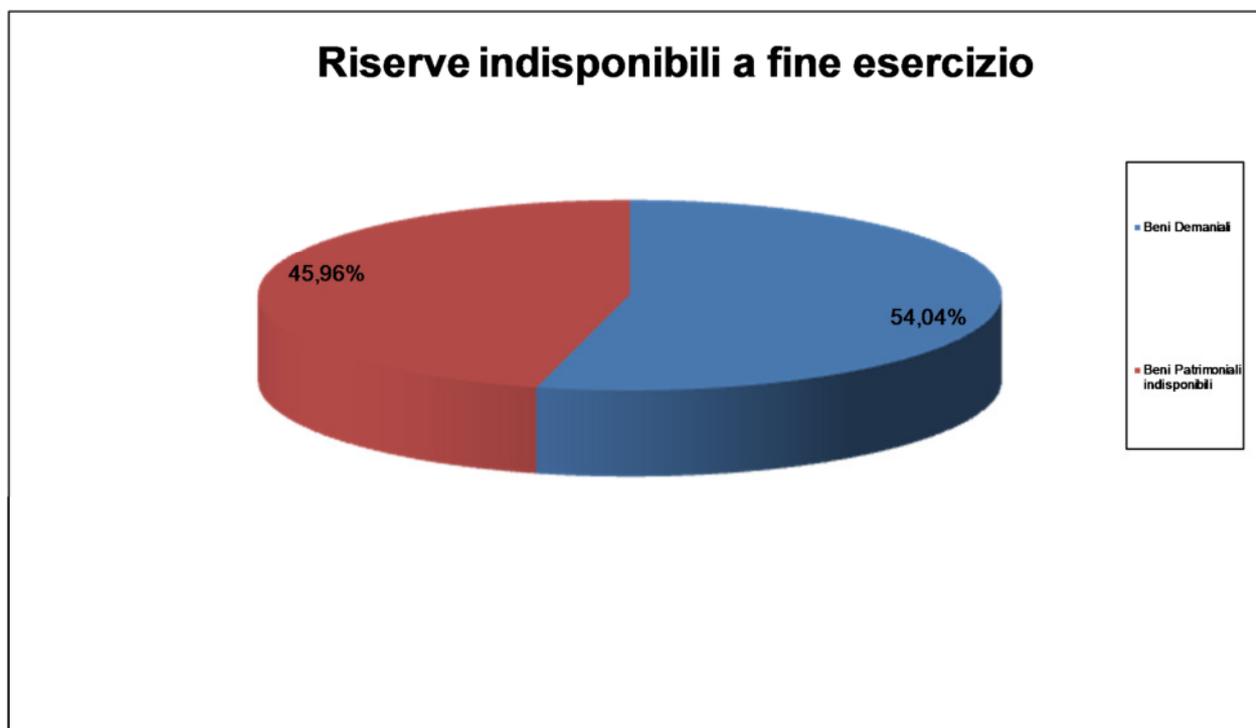
- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale;
- altre riserve indisponibili, costituite nel caso di alcune operazioni legate a partecipazioni.

Secondo quanto riportato nel principio, inoltre, la costituzione della nuova riserva indisponibile per beni demaniali ecc. è suscettibile di provocare l'azzeramento del Fondo di Dotazione e, addirittura, di renderlo negativo.

Adempiendo all'onere sopra descritto abbiamo provveduto a costituire la nuova riserva per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali richiesta dalla norma che è risultata ammontare ad euro 20.677.935,43, essendo stata così determinata:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni Demaniali	11.174.762,17	54,04%
Beni Patrimoniali indisponibili	9.503.173,26	45,96%
Totale	20.677.935,43	100,00%

Le componenti che hanno contribuito alla sua costituzione sono graficamente rappresentate come segue:



Non può peraltro sottacersi che il principio, nell'individuare l'ammontare della riserva indisponibile da costituire nella sommatoria dei valori dei beni sopra ricordati (pur al netto del fondo di ammortamento), non abbia previsto la decurtazione da tale importo dei debiti contratti per la loro acquisizione ed ancora esistenti nè degli eventuali risconti passivi iscritti a fronte di contributi ricevuti, giungendo in questo modo a disporre la costituzione di una riserva di ammontare superiore al netto patrimoniale generato dal coacervo delle poste riferite ai beni in parola.

La costituzione delle nuove riserve indisponibili ha comportato la necessità di effettuare la registrazione dei movimenti contabili occorrenti alla rilevazione delle variazioni fra le voci di netto, che sono riepilogate nella tabella che segue:

Riserva Indisponibile da costituire / adeguare e Riserve utilizzate	Riserva disponibile	Utilizzo	Riserva residua	Nuova riserva indisponibile ancora da costituire
Entità della Riserva al 31 dicembre				20.677.935,43
Entità della Riserva al 1 gennaio				20.215.274,90
Riserva da costituire / adeguare				462.660,53
utilizzi				
Riserve da utili portati a nuovo	-781.147,89	0,00	-781.147,89	462.660,53
Riserve da permessi di costruire	390.750,12	-390.750,12	0,00	71.910,41
Fondo di Dotazione (+) <i>reintegro</i>	11.597.227,76	-71.910,41	11.525.317,35	0,00
Totale Utilizzi		-462.660,53		

In conseguenza di quanto sopra esposto il Netto Patrimoniale riferito alla data di chiusura del presente rendiconto, compresa l'influenza del risultato del corrente esercizio, è ammontato ad euro 30.585.756,34 e le sue componenti sono riassunte nella tabella che segue:

Voce	Importo euro	Incidenza sul totale
Fondo di dotazione	11.525.317,35	37,67%
Riserve da risultato economico esercizi precedenti	-781.147,89	-2,55%
Riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indisp.	20.677.935,43	67,61%
Risultato di esercizio	-836.348,55	-2,73%
Totale patrimonio netto	30.585.756,34	100,00%

B-C) Fondi per rischi, oneri e Tfr.

Come ormai è avvenuto anche lo scorso anno alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che, sulla base della documentazione disponibile, si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati.

- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette passività potenziali o fondi rischi.

Nella valutazione dei fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

La voce che stiamo commentando conferisce, quindi, rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione, che, per quanto concerne i fondi rischi ed oneri, è ammontata ad euro 174.012,71.

Inoltre, il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (indennità di fine mandato del sindaco), calcolato al termine dell'esercizio, è risultato ammontare ad euro 3.085,00.

D) Debiti.

In via preliminare si ritiene opportuno ricordare che con l'armonizzazione vengono ricompresi fra i debiti anche i residui passivi del titolo secondo della spesa che in precedenza erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ciò è un effetto diretto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che esclude che possano essere riportati a residui (come accadeva prima) poste contabili derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili. Poiché oggi tutte le poste riportate a residui devono -di norma- essere caratterizzate dall'esigibilità è caduto qualsiasi ostacolo alla loro inclusione fra i debiti.

Non può sottacersi come questo metodo, per altri versi, produca talvolta l'incongruità fra l'obbligo di iscrivere fra i crediti alcune poste dell'entrata e quello di non poter iscrivere fra i debiti la relativa spesa, come accade talvolta con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

In questo quadro il nostro ente ha applicato comunque la normativa in vigore, senza deroghe.

La voce accoglie quindi tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente che sono indicate con un'ampia rappresentazione di dettaglio.

Il primo raggruppamento evidenzia l'entità dei debiti di finanziamento, classificati in relazione alla tipologia di creditore. In base al principio sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. Tale valore è costituito, quindi, di norma, dalla sommatoria dei residui debiti, in linea capitale desumibile dai piani di ammortamento, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio che stiamo commentando, salvo il caso non infrequente in cui il pagamento delle rate scadenti a fine anno venga postergato ai primi giorni dell'esercizio successivo. In tale ipotesi, ovviamente, il debito residuo risulterà incrementato rispetto ai piani di ammortamento della quota capitale contenuta nelle rate non pagate al momento della chiusura dell'esercizio.

Altro caso nel quale il debito contabile non risulta allineato ai piani di ammortamento è rappresentato dai finanziamenti a tasso variabile i quali, se prevedono un rimborso a rata costante, producono la necessità di ridurre ogni volta il debito di una quota capitale variabile.

In ultimo va considerato che debbono essere ricompresi fra i debiti di finanziamento anche gli accertamenti dell'entrata contabilizzati nell'esercizio anche se afferenti ad operazioni per le quali non è ancora avvenuta l'erogazione e/o non è ancora iniziato il processo di ammortamento (vedi mutuo di euro 87.300,00 contratto nel 2019)

Nel nostro caso i debiti di finanziamento sono interamente costituiti da mutui in essere con la Cassa DD.PP..

Dopo l'indicazione dei debiti verso fornitori, ossia i i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente (i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dell'effettivo pagamento) il modello di stato patrimoniale prevede l'indicazione delle poste debitorie per trasferimenti e contributi e quella residuale degli altri debiti, ambedue supportate da alcune specificazioni di dettaglio.

Al termine dell'esercizio i debiti dell'ente sono ammontati complessivamente ad euro 2.832.125,24 meglio riassunti in modo aggregato nella seguente tabella:

Tipo di debito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	variazione	incidenza sul totale
Debiti di finanziamento	704.850,39	657.462,55	47.387,84	24,89%
Debiti verso fornitori	1.315.303,26	1.359.596,33	-44.293,07	46,44%
Debiti per trasferimenti e contributi	452.618,65	427.314,19	25.304,46	15,98%
Altri debiti	359.352,94	404.338,21	-44.985,27	12,69%
Totali	2.832.125,24	2.848.711,28	-16.586,04	100,00%

la cui composizione, dal punto di vista grafico, si desume di seguito:



Raccordo debiti - Residui passivi

Nel prospetto che segue sono riportati i valori necessari a determinare il raccordo fra l'ammontare dei residui passivi risultanti al termine dell'esercizio dal Conto del Bilancio e quello dei debiti indicati nello Stato Patrimoniale, ivi compresi gli effetti degli eventuali debiti in linea capitale relativi ai finanziamenti in essere:

Raccordo Debiti - Residui passivi	Debiti di finanziamento	Debiti diversi da quelli di finanziamento
Residui passivi finali da conto del bilancio		2.127.889,31
-Residui passivi finali che non generano debiti (dalla competenza)		-614,46
Residuo debito di finanziamenti in linea capitale (non finanziario)	704.850,39	
Sommatoria	704.850,39	2.127.274,85
Debiti indicati nello Stato Patrimoniale	704.850,39	2.127.274,85
Quadratura	0,00	0,00

E) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo con la competenza finanziaria di alcune poste contabili.

E II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso.

Il principio infatti prevede che la determinazione dei risconti passivi avvenga considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria e che, in sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Contributi agli investimenti

Nel nuovo sistema contabile i contributi registrati nell'esercizio a questo titolo vengono indirizzati dalla matrice di correlazione ad un'apposita voce dei ricavi del conto economico denominata contributi agli investimenti.

Il principio prevede poi che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vengano imputati alla voce "Risconti passivi per contributi agli investimenti" dello stato patrimoniale, ove sono annualmente ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo stesso, fino al completamento del processo di ammortamento.

Considerato che il processo di ammortamento dei beni immobili, cui prevalentemente sono riferiti i contributi agli investimenti sono soggetti ad un'aliquota del 2-3% si può affermare che ogni

contributo permarrà nella posta dei risconti passivi per un periodo che varia dai 34 ai 50 anni e che questo metodo di rilevazione produce una notevole mole di dati che peraltro debbono essere gestiti in via extracontabile.

In questo quadro il nostro Ente ha messo in atto tutte le iniziative necessarie ad adempiere a questa previsione normativa obbligatoria e priva di alternativa, rilevando e gestendo ogni contributo riferito ad ogni singolo bene, compresi quelli accertati nell'esercizio, con una struttura extracontabile integrata nel contesto della gestione degli inventari, che evidenzia un ammontare complessivo di risconti pari ad euro 1.921.854,66 e dalla quale emergono annualmente le quote di contributi agli investimenti (note anche col nome di ammortamenti attivi) che sono state iscritte fra i ricavi per un importo di euro 46.358,11.

Terminata l'analisi dello stato patrimoniale, possiamo ora ad esaminare il conto economico.

CONTO ECONOMICO

L'elaborato accoglie, conformemente alla previsione del D.Lgs. 118/2011, i componenti positivi e negativi della gestione, evidenziandone il risultato lordo il quale, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dalle poste straordinarie e dalle imposte, conduce alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che la contabilità economico patrimoniale rilevi i ricavi/proventi ed i costi/oneri. L'elemento che contraddistingue i costi dagli oneri ed i ricavi dai proventi è da ricercare essenzialmente nella natura delle transazioni che le pubbliche amministrazioni mettono in atto: quelle che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

La stessa norma prevede anche che, al fine di mettere in atto in modo esaustivo il principio della competenza economica, i componenti economici attivi e passivi debbono essere correlati fra loro e che, pur non esistendo una ulteriore correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Le componenti provenienti dalle risultanze finanziarie vengono poi rettificati a fine esercizio con le operazioni di assestamento e rettifica. Fra queste ultime meritano particolare cenno gli ammortamenti, la determinazione di plus e minus valori, i ratei e i risconti e gli accantonamenti, sulle quali ci soffermeremo a commento delle relative voci.

Il conto economico evidenzia una perdita di euro 836.348,55, è strutturato con il sistema scalare, ormai consolidato nelle indicazioni delle norme nazionali e comunitarie in materia di bilanci e rendiconti, e risulta conforme al modello allegato al ridetto decreto 118, ed è costituito dalle seguenti macrovoci:

A) Componenti positivi della gestione.

Il primo raggruppamento del conto economico è costituito dalle componenti positive della gestione corrente dell'attività dell'Ente:

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio, quali i tributi accertati nell'anno, all'interno della contabilità finanziaria;

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, quali i fondi accertati nell'anno nella contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti correnti

La voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti gli accertamenti di cui al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione di beni) al netto della quota di IVA a debito.

Altri ricavi e proventi diversi

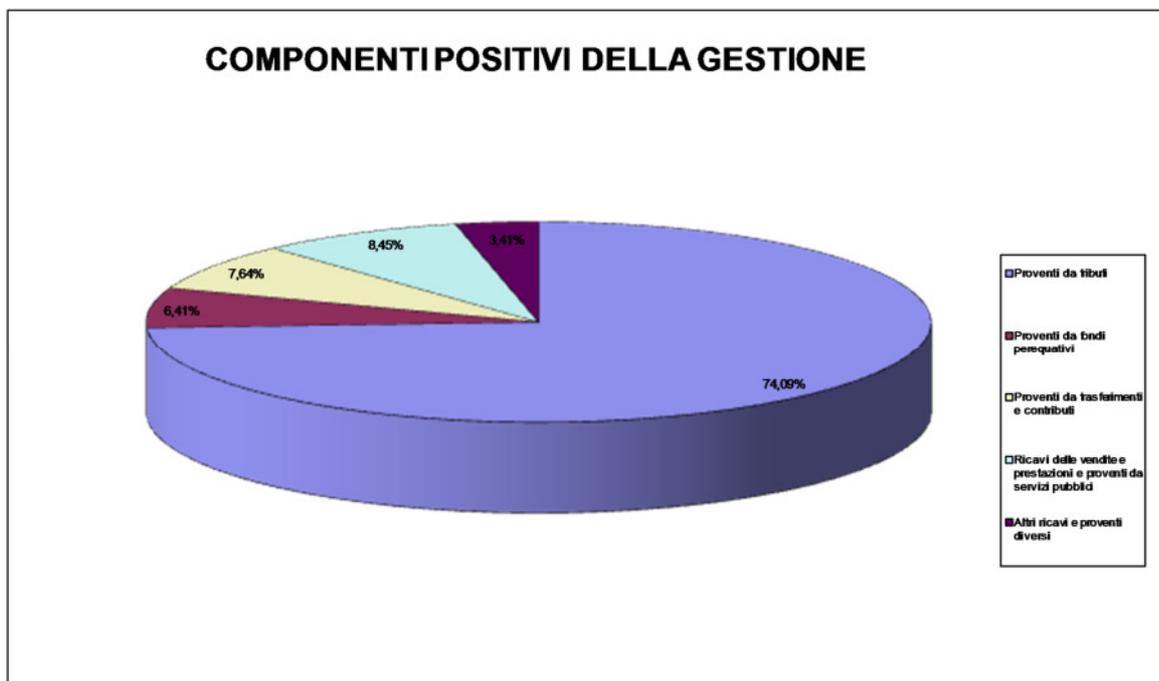
Si tratta di una voce relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico, che non rivestono carattere straordinario.

La voce comprende gli accertamenti di cui al Titolo 3.2 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.5 (Rimborsi e altre entrate correnti).

I componenti positivi della gestione 2019 ammontano a complessivi euro 9.015.230,92, e risultano così composti:

Componenti positivi della gestione	Importo euro	incidenza %
Proventi da tributi	6.679.687,66	74,09%
Proventi da fondi perequativi	578.124,65	6,41%
Proventi da trasferimenti e contributi	688.389,29	7,64%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	761.434,04	8,45%
Altri ricavi e proventi diversi	307.595,28	3,41%
Totale componenti positivi della gestione	9.015.230,92	100,00%

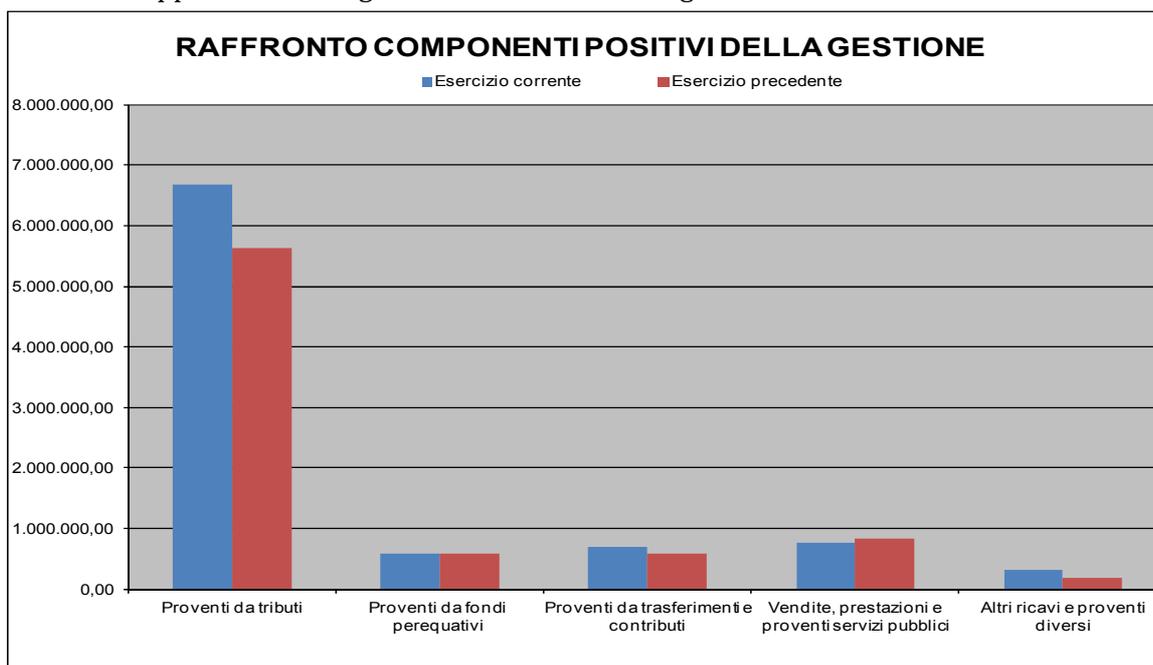
La composizione dei ricavi dell'esercizio 2019 può graficamente rappresentarsi come segue:



Il raffronto dei componenti positivi correnti dell'esercizio in corso con quello precedente viene analizzato nella tabella che segue, ove vengono anche evidenziati gli scostamenti delle varie voci:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Proventi da tributi	6.679.687,66	5.630.425,59	-1.049.262,07
Proventi da fondi perequativi	578.124,65	578.439,80	315,15
Proventi da trasferimenti e contributi	688.389,29	576.105,49	-112.283,80
Vendite, prestazioni e proventi servizi pubblici	761.434,04	840.397,08	78.963,04
Altri ricavi e proventi diversi	307.595,28	183.932,43	-123.662,85
Totale componenti positivi	9.015.230,92	7.809.300,39	-1.205.930,53

ed la loro rappresentazione grafica di raffronto è la seguente:



B) Componenti negativi della gestione.

La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dei componenti negativi della gestione (corrente), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria:

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo, necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.

La voce comprende le liquidazioni 2019 (su impegni 2019) e le fatture da ricevere (liquidazioni 2020 su impegni 2019).

Prestazioni di servizi

Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria.

Utilizzo beni di terzi

In tale voce sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: noleggi, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi.

Trasferimenti correnti

Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio.

La voce comprende i costi al Titolo 1.04. (Trasferimenti correnti), e 1.05. (Trasferimenti di tributi).

Personale

In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili).

Si ricorda, per completezza, che questo raggruppamento accoglie anche le poste relative agli accantonamenti che, come abbiamo avuto modo di ricordare a commento dei fondi di ammortamento, hanno rappresentato una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione avuto riguardo soprattutto al consistente impatto degli stessi sulla consistenza patrimoniale dell'ente.

Il loro ammontare è costituito dalle quote che sono state poste a carico dell'esercizio al fine di adeguare i valori dei fondi dell'anno precedente con quelli indicati nel passivo dello stato patrimoniale che fa parte del rendiconto che stiamo commentando, tenendo conto che lo schema di conto economico prevede una separata indicazione degli accantonamenti per fondi rischi rispetto agli altri.

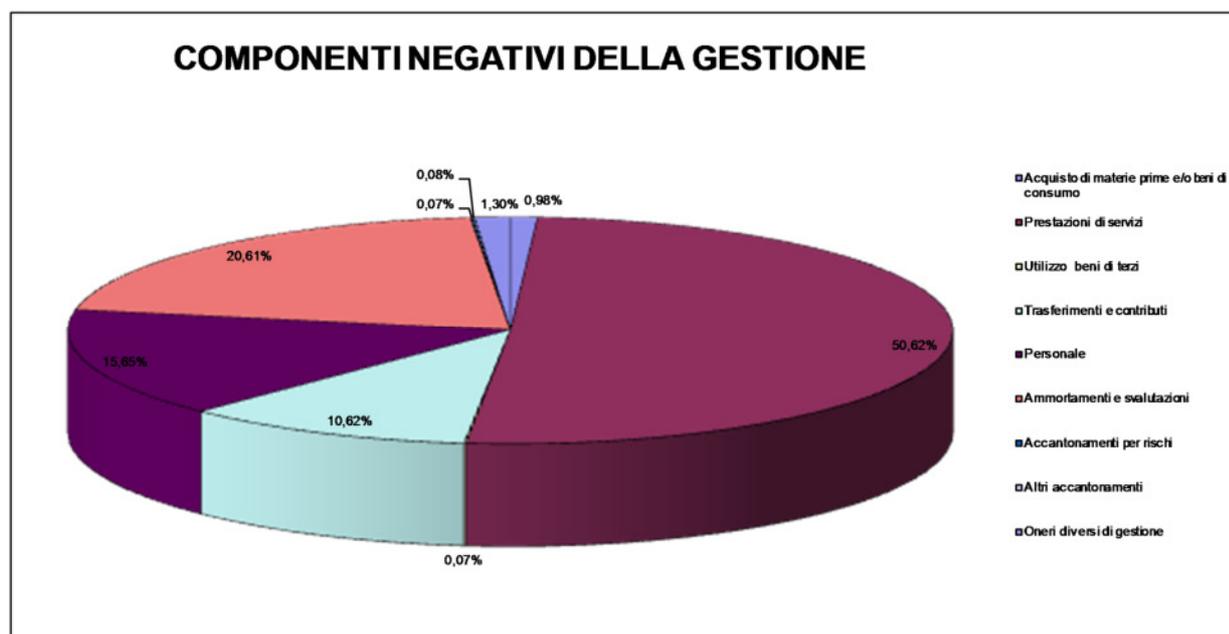
Non è superfluo ricordare fra gli accantonamenti per rischi emerge, in tutta la sua importanza, quello per l'adeguamento del fondo svalutazione crediti.

Nell'esercizio che stiamo commentando l'adeguamento dei relativi fondi ha fatto emergere la necessità di contabilizzare importi che, nel loro complesso, hanno generato un effetto negativo sul conto economico per euro 13.757,00.

I costi che stiamo commentando, in dettaglio, sono composti come segue:

Componenti negativi della gestione	Importo euro	incidenza %
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	95.659,31	0,98%
Prestazioni di servizi	4.894.583,31	50,62%
Utilizzo beni di terzi	7.004,64	0,07%
Trasferimenti e contributi	1.026.608,23	10,62%
Personale	1.512.919,80	15,65%
Ammortamenti e svalutazioni	1.992.966,45	20,61%
Accantonamenti per rischi	6.502,00	0,07%
Altri accantonamenti	7.255,00	0,08%
Oneri diversi di gestione	126.119,65	1,30%
Totale componenti negativi della gestione	9.669.618,39	100,00%

La loro singola incidenza percentuale sul totale dei costi della gestione è rappresentata nel seguente grafico:

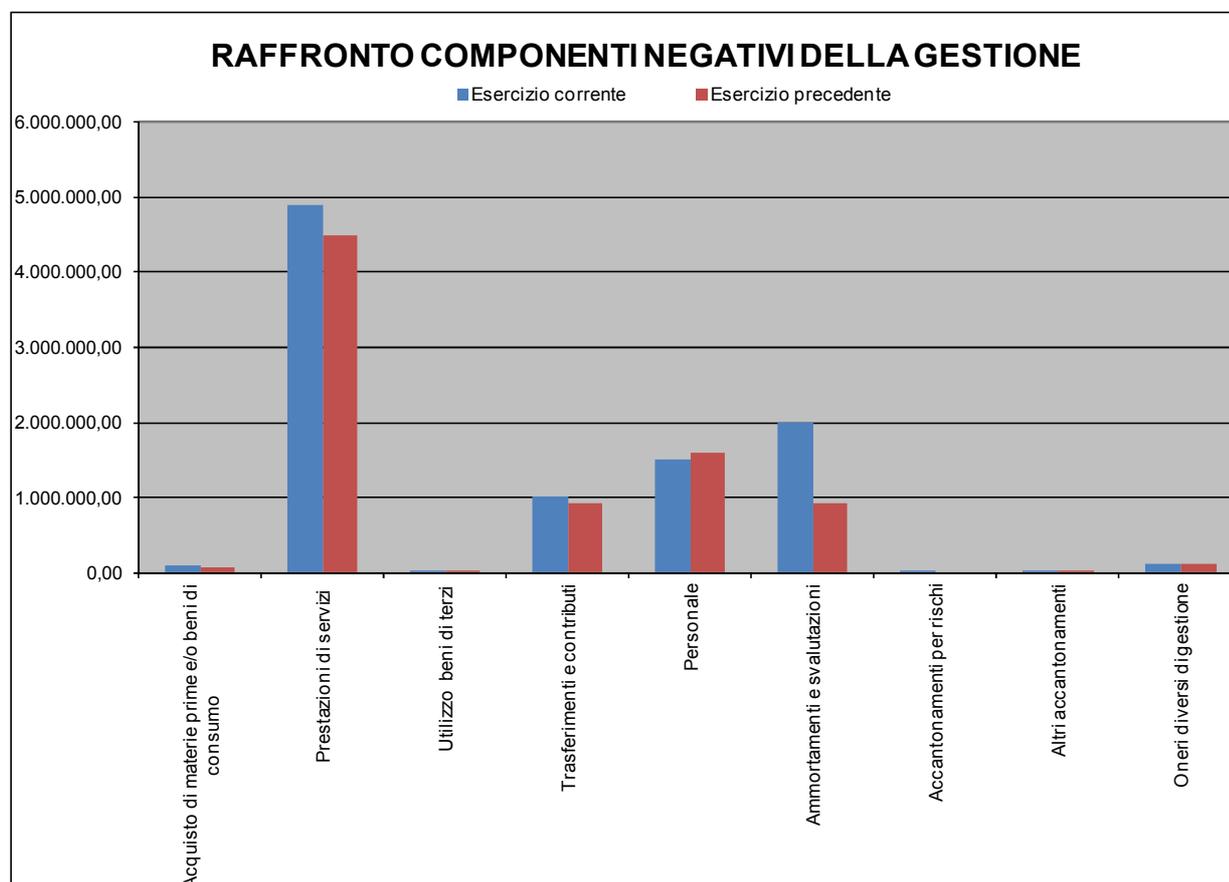


In ultimo riteniamo opportuno evidenziare che l'incidenza totale dei costi della gestione sull'ammontare complessivo dei proventi della medesima natura è risultato pari al 107,26% e che il costo degli stipendi ha inciso sul totale complessivo dei proventi della gestione per il 16,78%.

Il raffronto fra i costi di gestione dell'esercizio con quello precedente è esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	95.659,31	81.169,78	-14.489,53
Prestazioni di servizi	4.894.583,31	4.478.190,17	-416.393,14
Utilizzo beni di terzi	7.004,64	14.213,04	7.208,40
Trasferimenti e contributi	1.026.608,23	930.972,89	-95.635,34
Personale	1.512.919,80	1.599.206,52	86.286,72
Ammortamenti e svalutazioni	1.992.966,45	924.044,20	-1.068.922,25
Accantonamenti per rischi	6.502,00	0,00	-6.502,00
Altri accantonamenti	7.255,00	1.255,00	-6.000,00
Oneri diversi di gestione	126.119,65	128.663,39	2.543,74
Totale componenti negativi	9.669.618,39	8.157.714,99	-1.511.903,40

e risultano graficamente confrontati come segue:



Differenza fra Componenti Positivi e Negativi della Gestione

Il risultato della gestione, che può definirsi anche risultato operativo lordo ed è costituito dalla differenza fra i componenti positivi e negativi, evidenzia un saldo negativo di euro 654.387,47 pari al 7,26% del totale dei componenti positivi.

Sempre nel rispetto alla struttura scalare che il legislatore ha voluto dare al conto economico e conformemente ai correnti criteri di rappresentazione delle sue componenti, il risultato della gestione operativa viene rettificato con, con le risultanze della gestione finanziaria, dalle risultanze delle attività finanziarie, dalle componenti straordinarie ed, in ultimo, dalle imposte, giungendo così alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

C) Proventi ed oneri finanziari.

I proventi ed oneri finanziari qui commentati accolgono i proventi da partecipazioni, gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. La gestione ha inciso negativamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione per il 0,27%.

La posta è composta come segue:

Proventi e oneri finanziari	Importo
Proventi da partecipazioni	8.422,43
Altri proventi finanziari	488,27
Interessi ed altri oneri finanziari (costo)	32.807,14
Totale proventi e oneri finanziari	-23.896,44

D) Rettifiche di valore Attività Finanziarie.

In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari e nell'esercizio sono state intere come esposto nel conto economico, per le quali non paiono necessarie ulteriori indicazioni. (Fondo di dotazione della Fondazione Cavanis)

E) Proventi ed oneri straordinari.

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario quali le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà.

Gli elementi straordinari hanno inciso negativamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione con un costo pari al 0,06% del loro ammontare.

Considerato il loro dettaglio, riteniamo non necessitino ulteriori elementi, salvo riassumere le opposte componenti nella seguente tabella:

Proventi e oneri straordinari	Importo
Proventi straordinari	127.771,08
Oneri straordinari	132.898,25
Totale proventi e oneri straordinari	-5.127,17

Imposte

L'ultima posta indicata nel conto economico è quella relativa alle imposte, per la quale non occorre alcun commento, salvo evidenziare che, in termini percentuali rappresenta il 1,14% del totale dei componenti positivi.

Considerazioni finali

In considerazione di quanto sopra esposto riguardo al netto patrimoniale si propone di deliberare di riportare la perdita al prossimo esercizio in quanto non esistono riserve capienti per la sua copertura.

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione si sottopone la presente relazione per la necessaria approvazione.

Porcari (LU), li 19.05.2020